Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 12 ottobre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3397 nuova serie — Fondazione: 1881

L'IMPEGNO AMERICANO PER RICUPERARE TERRENO NEL CAMPO DELLE TELEARMI

EISENHOWER ARBITRO DEL DISSIDIO FRA ESERCITO E AVIAZIONE NEGLI S.U.

Proseguono alla Casa Bianca le consultazioni del Presidente con i responsabili della Difesa
Un'iniziativa di Dulles per un riavvicinamento all'Egitto e migliorare la situazione nel M. O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Alla riunione di ieri del Consiglio nazionale di sicurezza è succeduto oggi a Washington il Consiglio dei Ministri, presieduto, come la riunione di ieri, da Eisenhower. Sono segni che i problemi posti dal lancio prima del missile intercontinentale e poi del satellite sovietici hanno un loro peso e non sono di facile soluzione.

Stamane sono comparse sulla stampa newyorkese alcune indiscrezioni inquietanti, poichè dicono che ieri al Consiglio nazionale di sicurezza non si sono potute prendere decisioni di sorta per rimettere la macchina americana in piena efficienza e tanto meno oggi si è potuto nel Consiglio dei Ministri addivenire a una decisione per la scelta tra i due missili di media gittata che sono in programma, il «Jupiter», che è dell'Esercito, e il «Thor», che è dell'Aviazione. Tra le due forze armate esiste una situazione di conflitto e tutte due premono sul Presidente Eisenhower per imporre la precedenza negli esperimenti e nella produzione del proprio missile. Ed Eisenhower si trova dinanzi a un dilemma che dovrebbe risolvere con la sua autorità di Presidente e che invece non risolve perchè si sente ancora generale.

Anche perchè il problema si integra in un altro più vasto e che comporta la realizzazione di un missile americano a lunga gittata, pari a quello sovietico, e di un satellite che non sfiguri in confronto a quello che gira oggi intorno alla Terra. Per poter mettere in cantiere in modo serio ed efficace l'uno e l'altro, si ritiene che ci vogliano molti denari e il Presidente non se la sente, dopo il rifiuto ricevuto su altri capitoli, di chiedere al Congresso uno o due miliardi di dollari. Vorrebbe che lo stesso Congresso si facesse avanti e prendesse l'iniziativa di un tale stanziamento. Ed è qui che si fa presente una delle critiche più ripetute in alcuni ambienti politici, secondo le quali viene rilevato che il «leadership» deve venire dal Presidente, perchè è attribuzione del suo ufficio, e non attenderlo dal Congresso.

Oggi, intanto, si ha notizia che un missile, che si crede essere il «Thor», è stato lanciato dalla base di Cap Canaveral, alle 17.33 ora italiana. Il missile è stato scorto per tre minuti prima di scomparire al disopra dell'Atlantico. I lancio sarebbe stato coronato da successo. Le autorità militari si sono tuttavia rifiutate di fornire spiegazioni o di fare commenti su questo esperimento.

Mentre Eisenhower continua a consultarsi con il nuovo Ministro della Difesa, Neil Macleroy, e con il capo reparto dei missili del Pentagono, William Holaday, la Russia sovietica, approfittando del momento favorevole e dell'iniziativa presa, annuncia che nel prossimo mese lancerà negli spazi celesti un secondo satellite, due o tre volte più grande e pesante del primo. L'annuncio è stato dato dallo scienziato russo Anatol Blaganrovov in una conferenza stampa tenuta ieri sera a New York nel Palazzo delle Nazioni Unite. Il prof. Blaganrovov, che si occupa della fabbricazione dei satelliti, ha detto che il nuovo prodotto della tecnica russa sarà maggiormente dotato di strumenti interni per raccogliere quei dati scientifici di cui si ha bisogno, che volerà alla stessa quota del primo satellite, ossia a 900 chilometri di altezza, e che avrà la stessa velocità di 18 mila miglia orarie, pari a 28 mila chilometri all'ora. Il lancio del nuovo «sputnik», del quale verranno comunicate all'«Anno geofisico internazionale» le informazioni sulla sua struttura e sulle risultanze del secondo esperimento, porrà la tecnica sovietica, in fatto di satelliti, tanto innanzi da far perdere ogni valore al satellite americano di cui si prevede per dicembre il primo lancio.

Il Dipartimento di Stato, a mezzo del portavoce James Parker, si è detto non sorpreso delle dichiarazioni del prof. Blaganrovov, ritenendo che gli sforzi fatti dalla tecnica sovietica abbiano un evidente fine propagandistico e che debbano servire a dar rilievo ai festeggiamenti per il quarantesimo anniversario della rivoluzione russa. La reazione ufficiale americana è molto cortese, ma non certo abile. Se, come afferma lo scienziato russo, si avrà il lancio di un nuovo satellite sovietico ancora più grande di quello attuale, è da temere che l'opinione pubblica americana avrà maggiori motivi di scontento.

Un'informazione pubblicata stamane dall'«Herald Tribune», che non ha avuto sinora alcuna smentita, attribuisce a Foster Dulles un'iniziativa che potrebbe avere qualche conseguenza per la situazione del Medio Oriente. Il giornale riferisce che il Segretario di Stato ha avuto con l'Ambasciatore egiziano un lungo colloquio, da lui stesso chiesto, durante il quale ha espresso il desiderio che il colonnello Nasser venga informato che la porta per un accordo tra l'Egitto e gli Stati Uniti è aperta. L'iniziativa di Dulles avrebbe carattere di tempestività, poichè sono giunte all'orecchio del Segretario di Stato alcune voci di dissenso tra il Governo egiziano e quello sovietico. Il Dipartimento di Stato avrebbe ravvisato l'opportunità di un riavvicinamento con l'Egitto, servendosi anche dei buoni uffici del sovrano dell'Arabia Saudita.

L'indiscrezione del giornale di New York lascerebbe prevedere altre iniziative del Segretario di Stato per migliorare la situazione del Medio Oriente e per allontanare dal suo orizzonte qualunque minaccia alla pace. Sotto una tale luce viene posta la dichiarazione fatta dal Dipartimento di Stato ieri sera, dopo una constatazione di vari servizi diplomatici, durata varie ore, con la quale il Governo americano rinnovava verso la Turchia il suo impegno di difenderla da ogni eventuale aggressione. Non si sono avuti echi giornalistici della dichiarazione; ed è però saputo che il Governo di Ankara ha manifestato la sua soddisfazione per essa.

Più tardi, l'informazione dell'«Herald Tribune» ha avuto una conferma. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha infatti dichiarato che, in un suo colloquio con l'Ambasciatore egiziano a Washington, il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha dichiarato che gli Stati Uniti sarebbero «molto lieti di trovare una base per un miglioramento dei rapporti fra Egitto e USA». Il portavoce ha tuttavia precisato che la dichiarazione di Foster Dulles non costituisce un passo nuovo, in quanto coincide con quanto era già stato detto in passato dagli Stati Uniti all'Egitto. Alla domanda se alle dichiarazioni di Dulles non si debba dunque annettere alcun significato particolare, il portavoce ha risposto: «Intendo dire esattamente questo».

All'ONU, ventun nazioni hanno formalmente proposto oggi che le Nazioni Unite si facciano promotrici di nuovi negoziati in materia di disarmo, comprendenti anche i missili spaziali.

La proposta è stata presentata dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dal Canadà e dalla Francia — cioè dai quattro Stati occidentali che con l'Unione Sovietica compongono la sottocommissione per il disarmo — nonchè da altri 17 Stati, fra cui l'Italia. Praticamente la proposta riesuma i sei punti fondamentali in tema di disarmo che Stati Uniti, Inghilterra, Canadà e Francia proposero all'Unione Sovietica il 29 agosto scorso a Londra.

Bonaventura Caloro

La situazione

Siamo entrati nella fase classica di attesa: i russi, conquistato l'alloro della prima luna artificiale, cercano di sfruttarne il successo alternando il bastone alla carota. Minacce e blandizie fanno parte del loro gioco o meglio del gioco di Krusciov, in quanto Gromiko all'ONU e Zukov a Belgrado sembrano fautori di metodi più spicci. Alla «durezza» russa ha fatto riscontro la «durezza» americana, sia per quanto riguarda il disarmo, sia per quanto riguarda la reazione alle minacce sovietiche che pesano sulla Turchia. Era prevedibile. Adottando un atteggiamento diverso, gli americani avrebbero consolidata la sensazione dello svantaggio scientifico nei confronti dei russi con un risultato psicologicamente disastroso. D'altra parte, come spesso capita in casi del genere, pare che lo «choc» sia stato salutare per gli Stati Uniti che sembrano decisi a risalire rapidamente lo svantaggio, avendone i mezzi, del resto.

Il «nuovo» corso della politica americana si intuisce da alcuni fatti:

1) Gli scienziati americani hanno chiesto al Governo il coordinamento degli esperimenti e degli sforzi finanziari nonchè l'attuazione di una vera collaborazione con gli altri scienziati occidentali, che spesso sono più avanti di quelli americani, nonostante la scarsità di mezzi a disposizione;

2) Il nuovo orientamento nei riguardi dei problemi del Medio Oriente, avvertibile attraverso il messaggio che Eisenhower ha fatto pervenire a Gronchi, e attraverso la decisa presa di posizione per la Turchia, contemporanea ad una aperta manifestazione di solidarietà per l'iniziativa di Ibn Saud che cerca di attenuare la tensione turco-siriana. Nel messaggio a Gronchi si vede l'inizio di una politica tesa a condurre nel Medio Oriente una azione duttile e impostata sulla diplomazia oltre che sugli aiuti di ogni genere.

Una prova ulteriore delle nuove intenzioni americane la si ha negli ultimi cordiali contatti con l'Egitto.

E' in vista, in sostanza, un rilancio della politica occidentale. A questo si vorrebbe giungere attraverso una riunione straordinaria dei leaders dei Paesi atlantici. Sarà Londra o Washington a prendere questa iniziativa? Fase d'attesa, comunque. Sviluppi se ne dovrebbero avere solo dopo il lancio del satellite americano.

Il programma americano

Il satellite è pronto ma non ancora i razzi

Washington, 11

Il dott. John Hagen, direttore del programma per la realizzazione dei satelliti artificiali negli Stati Uniti, ha dichiarato oggi che un satellite di costruzione americana, del diametro di 51 centimetri, è stato sottoposto per 15 giorni a vari esperimenti a terra intesi a controllarne il comportamento nel vuoto ed è pronto per essere lanciato. Non sono pronti, però, i razzi che dovranno trasportarlo e lanciarlo nello spazio.

Il satellite americano — ha detto Hagen — avrebbe potuto essere lanciato anche prima, ma a detrimento del nostro programma scientifico e del programma militare. Gli scienziati americani — egli ha proseguito — speravano ancora che la Russia nella sua qualità di Stato partecipante all'Anno geofisico internazionale, avrebbe fornito alle altre nazioni una relazione completa dei dati raccolti dallo «sputnik» nella sua rivoluzione intorno alla Terra. Ma finora le comunicazioni da parte sovietica sono state molto scarse. In effetti, i russi si sono limitati fino a questo momento a fornire soltanto una generica descrizione del lavoro sperimentale da essi svolto sul problema dei razzi e dei satelliti, senza alcun elemento concreto sullo «sputnik».

Il programma americano — ha precisato Hagen — era stato svolto senza segreti di sorta, tanto che i russi ne conoscono perfettamente gli sviluppi ed erano al corrente di tutte le relative decisioni. «Parlando in generale — ha concluso Hagen — è stato il Ministro della Difesa ad opporsi a che fosse data la precedenza al programma per la realizzazione di un satellite artificiale americano».

Da Copenaghen, si apprende che tre eminenti esperti sovietici nel campo dei razzi, di ritorno dalla conferenza di Washington sui problemi dello spazio, hanno detto stasera, che entro pochi anni gli uomini potranno viaggiare da New York a Mosca in dieci minuti. I tre scienziati — il ten. gen. A. Blagonravov, il prof. S. Polovskov e il prof. A. Kasatkin — hanno dichiarato concordemente che l'Unione Sovietica fornirà senz'altro al mondo occidentale tutte le informazioni essenziali sul volo dello «sputnik» e hanno energicamente smentito che al fisico Peter Kapitza spetti il merito del lancio dei satelliti sovietici, poichè — essi hanno sottolineato — lo «sputnik» è il risultato degli studi, delle esperienze e del lavoro, opportunamente coordinati, di varie centinaia di scienziati sovietici.

Il prossimo satellite sovietico — hanno proseguito gli scienziati — disporrà di un apposito alloggiamento, dove troverà posto un cane. Anche se il satellite non tornerà sulla Terra, idonei strumenti permetteranno alla trasmittente radio del satellite stesso di segnalare automaticamente ai posto di osservazione a terra le condizioni dell'animale. A questo proposito, il gen. Blagonravov ha detto ai giornalisti di aver fatto osservare ad alcuni amici un cane che, a bordo di un razzo, ha compiuto un viaggio di oltre cento chilometri nello spazio in venti minuti, al termine del quale il cane, felicemente tornato a terra, stava in ottime condizioni.

I tre scienziati hanno detto, quindi, che presumibilmente lo «sputnik» seguiterà la sua rivoluzione intorno alla Terra per trenta giorni prima di disintegrarsi. Essi hanno dimostrato molto scetticismo sulla possibilità che l'uomo possa giungere, presto o tardi, sulla Luna, ma hanno detto che entro cinque anni o poco più l'Unione Sovietica lancerà un razzo con a bordo esseri umani, destinato a non staccarsi sulla Luna ma a compiere uno o più giri intorno a essa e a fare poi ritorno sulla Terra.

Gli scienziati, infine, hanno escluso che alla creazione dello «sputnik» abbiano contribuito esperti tedeschi, attribuendo tutto il merito della realizzazione a merito esclusivo dei sovietici.

QUASI IMMUTATA L'ORBITA DEL SATELLITE ARTIFICIALE

Ha superato i cento giri il bolide lanciato nello spazio

L'apparizione della «luna rossa» osservata da varie parti del globo anche a occhio nudo - Individuati cinque tipi di segnale

Londra, 11

Alle 16 di oggi, ora italiana, lo «sputnik» aveva compiuto il suo centesimo giro attorno alla Terra, dopo aver percorso complessivamente quattro milioni e quattrocentomila chilometri. E il bolide continua regolarmente la sua corsa attraverso lo spazio, senza che si possa prevedere la fine di questa spettacolare esperienza.

Sugli sera, l'istituto germanico «Max Planck» per le ricerche fisiche relative alla ionosfera ha comunicato che, secondo i suoi calcoli, nella scorsa settimana lo «sputnik» ha [illegible] quota. Ieri, la sfera russa ha compiuto la sua rivoluzione attorno alla Terra esattamente in 96 minuti, [illegible] della prima rivoluzione [illegible]. Ciò significa, secondo le conclusioni dell'Istituto tedesco, che l'orbita del satellite è diminuita [illegible] e che si può prevedere che il satellite continuerà a girare per parecchio tempo ancora attorno alla Terra, a meno che non si scontri con meteoriti.

Il satellite artificiale è stato visto stanotte [illegible] dal [illegible] della Gran Bretagna [illegible]. Tre studenti dello «Teachers College» [illegible] hanno dichiarato di averlo scorto [illegible] luminosi, i quali procedevano rapidamente nel cielo e che, probabilmente, erano lo «sputnik» e il cono del razzo portatore. Non risulta tuttavia che essi abbiano precisato l'ora dell'osservazione.

A Troy, nello Stato di New York, due studenti di un istituto politecnico hanno annunciato di avere visto il satellite. Dal canto loro, gli studiosi dell'osservatorio di astrofisica dell'Istituto smithsoniano, a Cambridge, nel Massachusetts, riferiscono di averne veduto per nove minuti [illegible] oggetto simile ad una debole stella, il quale attraversava rapidamente il cielo alle 11.31 (ora italiana).

Sempre presso all'osservatorio smithsoniano, si apprende che uno speciale congegno meccanico operante durante le scorse notte [illegible]. [illegible] l'orbita seguita dal razzo portatore del satellite [illegible] osservazioni visive, mentre finora tale orbita era stata valutata sulla base dei segnali radio del satellite.

Secondo quanto ha riferito il dott. Hynek, il «cervello meccanico», il quale è in funzione presso il vicino istituto di tecnologia del Massachusetts, ha permesso di valutare in 96.28 minuti il periodo impiegato dal razzo per compiere il giro del globo terrestre, giro che viene effettuato esattamente 15 volte entro le 24 ore. L'altezza minima alla quale ruota il razzo è di 143 miglia e quella massima di 583. Sarà ora possibile predire con esattezza quando l'oggetto in questione potrà essere osservato in questo o in quel punto del globo; e ciò è garantito dall'accuratezza dei calcoli e dalla stessa precisione della macchina, la quale è in grado di effettuare 40 mila calcoli in un secondo.

Il satellite sovietico trasmetterebbe quattro o cinque specie di informazioni diverse. Lo ha dichiarato mercoledì scorso, un radio-amatore che captava i segnali inviati dalle emittenti dello «sputnik», comandante di riserva della Marina americana C. Scott, specialista in radio e dotato di una grande esperienza militare nel campo della crittografia. Egli sostiene di avere riconosciuto cinque diverse combinazioni nei segnali sonori emessi dal satellite: potrebbe trattarsi, secondo lui, di notizie sui raggi cosmici, sull'attività solare, sulle temperature, sulla radioattività, e forse anche sulla velocità del satellite. Scott ha tuttavia precisato che queste notizie sono decifrabili ed utilizzabili solo da parte di quanti conoscono la chiave del codice.

Da parte sua, l'astronomo inglese M. Ovenden ha rivelato stasera che il razzo portante, rimasto nello spazio dopo il distacco dello «sputnik», non solo si è anch'esso comportato finora come un vero e proprio satellite della terra, compiendo la sua ellisse intorno al globo, ma ha sorpassato lo «sputnik» ed ora lo precede nell'orbita. Ovenden ha aggiunto alcune fotografie prese in Scozia mostrando appunto il razzo precedere la sfera del satellite nel suo cammino.

Il satellite artificiale è stato osservato stamane alle 5 a occhio nudo dal Moenchsberg di Salisburgo. In base alle previsioni diramate dall'Osservatorio universitario di Vienna, un insegnante dell'Università popolare, Alois Ebner, ha riunito intorno a sè un gruppo di allievi e di altre persone. Il satellite è stato visto per circa 30 secondi come una stella di quarta grandezza tra la costellazione del Gran Carro e quella del Leone. La stazione meteorologica di Salisburgo ha potuto ieri sera dalle 20.05 alle 20.22 chiaramente captare i segnali del satellite, che si potevano udire anche con normali apparecchi radio su una lunghezza d'onda media di 551 metri.

Radio Mosca ha annunciato per domenica prossima i seguenti passaggi del satellite, ora italiana: Barcellona 02,13, Berlino 02,16, Isole Faroer 05,31, Reykjavik 07,09, Copenaghen 08,52, Parigi 10,31, Marsiglia 10,33.

Al congresso conservatore

APPROVATA L'ADESIONE della Granbretagna al MEC

Brighton, 11

A grande maggioranza il Congresso del partito conservatore inglese ha approvato oggi la partecipazione della Granbretagna alla zona di libero scambio europea. L'opposizione degli «imperialisti» è stata facilmente vinta dal Ministro per il Commercio, Sir David Eccles, il quale ha fatto presente che i paesi del Commonwealth non sono affatto contrari alla partecipazione britannica e che in ogni modo le industrie inglesi dovranno affrontare la concorrenza degli altri paesi europei sui mercati mondiali.

Questi argomenti, assieme all'assicurazione che l'agricoltura inglese e le preferenze imperiali non verranno a soffrirne, sono bastati a mettere in rotta il gruppo della destra conservatrice, ispirato dalla stampa di Lord Beaverbrook.

Ancora una volta, quindi, il Congresso ha accettato la politica della direzione del partito. Questa è la chiave di un congresso che aveva promesso molte critiche da parte dei delegati ma che si sta svolgendo in buona armonia appena increspata da sporadici interventi che non riescono a suscitare l'entusiasmo dei delegati. Il partito conservatore, se non altro, si sta rivelando compatto e sta esprimendo una completa fiducia nella sua direzione.

Incidente a Windscale in un centro atomico

Londra, 11

Nel centro atomico di Windscale, nel Cumberland, si è verificato un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze pericolose. In seguito al surriscaldamento di cariche di uranio verificatosi in una pila atomica di questo centro, nel quale vengono fabbricate armi atomiche, una parte dell'uranio si è ossidato.

L'ossido radioattivo sprigionatosi è stato trattenuto in gran parte dai filtri situati nel camino della fabbrica, ma una piccola porzione ha potuto sprigionarsi dal camino e riversarsi sulla fabbrica e sulla zona vicina.

In seguito a questo incidente le 3.300 persone impiegate nel centro hanno ricevuto l'ordine di prendere tutte le precauzioni possibili. Frattanto nella regione sono in corso verifiche intese ad accertare se si sia prodotto un aumento della radioattività. Un comunicato del centro afferma tuttavia che, sino a questo momento, non vi è alcuna prova del fatto che la popolazione sarebbe esposta a pericolo.

LA CASA BIANCA SODDISFATTA DELLA LINEA POLITICA DI ROMA

Il messaggio di Washington smentisce i critici del neo-atlantismo

Riconosciuta al nostro Paese una funzione europea di avanguardia
Un punto al passivo per il Governo sul problema della riforma del Senato

Roma, 11

Il Governo ha registrato un punto all'attivo e uno al passivo; ha ottenuto un autentico successo in materia di politica estera con il messaggio di Eisenhower a Gronchi e con la risposta del nostro Capo dello Stato al Presidente della Repubblica stellata. Ha invece visto ritornare in alto mare ogni possibilità di accordo per la questione dello scioglimento anticipato del Senato.

Cominciamo dalla politica estera. Come è noto, sono due mesi che si discute se dobbiamo fare del «neo-atlantismo» o dell'atlantismo tradizionale. L'on. Pella, dopo aver inventato il neologismo, ad un tratto ha finto di dimenticarsene, mentre liberali, socialdemocratici e anche democristiani accusavano lui e il Governo di voler tradire la causa occidentale. Ad un certo momento avemmo anzi delle polemiche aperte tra i vari ministri: vedemmo schierati da una parte Del Bo e Angelini, i fautori del neo-atlantismo, e dall'altra Taviani e Gonella, i tradizionalisti. In mezzo stavano il sen. Zoli e l'on. Pella, quasi a fare gli arbitri della situazione, ma in realtà più propensi per il neo-atlantismo che per quello tradizionale. A fianco degli «innovatori», infine, l'on. Fanfani e il «Popolo». Tutta questa polemica che ad un certo momento sembrava una baraonda bell'e buona, era scoppiata per la questione degli approcci e delle iniziative italiane nel Medio Oriente, per avviare una politica di buon vicinato con quel mondo arabo che sta alle porte di casa nostra. Lo sbocco di questa polemica avrebbe dovuto essere il dibattito sul bilancio degli Esteri, ma le previsioni burrascose cominciarono ad attenuarsi allorchè si vide chiaramente che nessun partito avrebbe spinto a fondo la polemica per non mettere in crisi il Governo.

Così siamo giunti al punto che alla Camera si stanno facendo molti discorsi, ma con poco costrutto; tra l'altro, al momento del voto gli squagliamenti si annunciano dell'entità di quelli per il voto sul bilancio degli Interni quando gli assenti furono ben 119. Lo interesse del dibattito è talmente scaduto, che stasera l'aula era deserta. C'erano il Presidente, alcuni segretari, Pella e ben quattro deputati.

Dopo di che è facile prevedere che il Governo non troverà nel dibattito uno scoglio pericoloso. Discorsi non ne mancheranno, certo. Martedì avremo una seduta fiume per concludere; parleranno Segni, Scelba, Togliatti, il Ministro replicherà alla sera e subito si passerà al voto.

Ma si tratta di un dibattito scontato; non c'è dubbio che lo on. Pella al momento della replica sbandiererà il messaggio di Eisenhower a Gronchi, nel quale si riconosce al nostro Paese una funzione di avanguardia e una efficace politica estera, che è un apporto alla politica occidentale e per l'unità europea e per il Mediterraneo. In una parola, il Presidente americano riconosce, e la replica di Gronchi ribadisce, che l'Italia nel quadro della politica atlantica ha una funzione particolare, sia per aiutare l'attuazione della comunità europea, sia per cercare di attrarre il mondo arabo verso l'Occidente. Dopo di che è chiaro — e del resto nei commenti che oggi ne hanno fatto Pella e Del Bo non lo si nasconde — che quelli che criticavano il «neo-atlantismo» erano più realisti del re. Criticavano cioè una politica che temevano antiamericana, mentre adesso viene dimostrato che piace, almeno ufficialmente, agli americani.

Naturalmente, il messaggio di Eisenhower ha contribuito a rasserenare l'atmosfera; non c'è dubbio che l'on. Pella replicando farà sue le parole del Capo dello Stato, il quale rispondendo al messaggio della Casa Bianca, ha detto che la azione italiana fondata sulla solidarietà con gli Stati Uniti e gli altri Paesi atlantici mira a rafforzare l'alleanza su un piano di fattiva collaborazione, tenuto in particolare presente l'apporto che l'Italia è in condizioni di dare in direzione dell'unità europea e della pace del Mediterraneo.

Per la questione del Senato il Governo invece ha messo un punto al passivo. Era del resto prevedibile che dopo l'accordo di massima dei capigruppo per la modifica del «quorum» elettorale dei senatori e la decisione, in un certo senso contraria, dei senatori democristiani per una riduzione della legislatura della Assemblea di Palazzo Madama da sei a cinque anni, tutto tornasse in alto mare.

La questione della riforma del Senato ha formato oggetto di discussione in seno alla Commissione degli Interni di Palazzo Madama alla quale sono intervenuti i presidenti dei vari gruppi per illustrare il punto di vista espresso nelle riunioni di gruppo svoltesi nei giorni scorsi. Alla riunione è intervenuto lo stesso Presidente del Consiglio sen. Zoli. Egli ha aperto la discussione sottolineando l'importanza della riforma e ricordando che il progetto Gonella si riallaccia agli impegni ripetutamente presi da De Gasperi in poi, per l'integrazione del Senato. Zoli ha affermato la necessità di un aumento del numero dei senatori per le ragioni note e che sono ampiamente illustrate nella relazione che accompagna il progetto. Questo aumento corrisponde oltre tutto ad una necessità funzionale dell'Assemblea.

Per quanto riguarda l'equiparazione della durata del Senato a quella della Camera, il Presidente del Consiglio ha sottolineato le ragioni che militano a favore di questa riforma, non solo per evitare una consultazione elettorale politica a breve distanza di tempo da quella della Camera e la duplicazione delle spese richieste per ogni elezione, ma soprattutto per una maggiore organicità nel lavoro legislativo. Rendendosi tuttavia conto delle difficoltà che tale proposta incontra in vasti settori del Senato il Presidente del Consiglio ha suggerito di accantonare, nell'esame del progetto Gonella, il primo articolo, posponendolo agli altri punti del progetto e di prendere subito in esame la materia riguardante l'integrazione, che è di carattere fondamentale. Zoli ha aggiunto che il Governo non ha sulla equiparazione della durata delle due Camere una propria posizione determinata.

Il dibattito che è seguito alle brevi parole di Zoli, si è imperniato proprio sulla questione della equiparazione della durata, contro la quale sono intervenuti, sottolineandone gli aspetti politici e costituzionali, il sen. Jannaccone, che ha parlato a nome del gruppo misto, Lussu del PSI, Scoccimarro del PC, Molè del gruppo degli indipendenti di sinistra, Nacucchi del PNM e Turchi del MSI.

La discussione sarà ripresa mercoledì prossimo. Tuttavia la seduta odierna ha già rivelato, come si presenti lo schieramento sul problema della durata e quindi dello scioglimento del Senato. Occorre infatti ricordare che, trattandosi di legge di carattere costituzionale, per la sua approvazione, non soltanto si richiede la duplice lettura alternata nei due rami del Parlamento, ma anche la maggioranza assoluta di ciascuna delle assemblee nel voto a scrutinio segreto. E' pertanto evidente che, almeno allo stato dei fatti, le prospettive per il varo della «piccola riforma» sono piuttosto oscure.

Qualcuno avanzava però stasera l'ipotesi che in definitiva il contrasto tra il gruppo della D.C., che è il più forte, e il resto dell'Assemblea potrebbe provocare una situazione di rottura che offrirebbe ugualmente al Capo dello Stato la motivazione dello scioglimento anticipato. Ma è una ipotesi un po' machiavellica, senza tener conto del fatto che la situazione potrebbe farsi più difficile, anche perchè da taluni senatori si dice che se si riduce la durata del Senato di un anno bisogna pensare di fare altrettanto anche per la durata del mandato del Capo dello Stato, che venne fissata in 7 anni in rapporto ai diversi termini disposti per i due rami del Parlamento. Riassumendo, la questione del Senato che aveva fatto un passettino avanti, ne ha fatto un altro indietro.

SENZA SOTTOSCRIVERE ALCUN ACCORDO CON I DELEGATI DI ROVERETA

ABBANDONANO IL CAMPO GLI USURPATORI DI SAN MARINO

Il Governo legittimo si insedierà alla Rocca domani a mezzanotte
Sciolte tutte le forze volontarie - Consegnate le armi dei socialcomunisti

San Marino, 11

Il Governo provvisorio ha emesso oggi il seguente comunicato:

«Oggi alle 10 si sono incontrati i membri del Governo provvisorio con i quattro esponenti dell'ex Congresso di Stato socialcomunista nella città di Rimini. Si sono discusse le modalità per l'insediamento del Governo legittimo. I rappresentanti socialcomunisti hanno assicurato di avere già disposto lo scioglimento della loro milizia volontaria e per l'invito alla consegna delle armi da parte dei detentori. I detti rappresentanti hanno dichiarato di prendere atto che il Governo legittimo si insedierà al Palazzo pubblico dopo le ore 24 di domenica 13 ottobre. I rappresentanti socialcomunisti hanno dato la loro parola d'onore che durante il periodo che intercorre da oggi alle ore 24 del 13, porranno ogni impegno per l'opera di pacificazione fra i loro aderenti e nel contempo i rappresentanti del Governo legittimo hanno dichiarato di impegnarsi allo stesso fine presso tutta la popolazione.

«Il Governo ha emanato un bando per la consegna delle armi da parte di tutti i cittadini entro e non oltre le 24 del 13 ottobre, e ha disciolto la propria milizia volontaria. Il comandante della gendarmeria Ettore Sozzi assume alle ore 12 di oggi i poteri per il mantenimento dell'ordine pubblico e può disporre, per il servizio, dei nuovi reparti della gendarmeria di recente arruolati.

«Il Governo ha inoltre emesso un proclama alla popolazione perchè il proprio insediamento si svolga nella massima tranquillità e perchè ogni cittadino collabori alla pacificazione ed ha ammonito che eventuali perturbatori dell'ordine pubblico verranno perseguiti a norma di legge.

«Il Governo sottolinea che non consentirà vendette o rappresaglie e che si impegna a non emanare leggi speciali. Qualora gli ex governanti e i partiti socialcomunisti svolgano opera responsabile al fine di non ostacolare in alcun modo il normale insediamento del legittimo Governo, quest'ultimo farà uso di tutti i suoi poteri, anche attraverso il supremo organo legislativo, perchè nessuno, anche se ritenuto responsabile per gli atti compiuti dal 19 settembre 1957 ad oggi, abbia a subire limitazioni della libertà personale o sanzioni di carattere economico».

Oltre sessanta fra giornalisti e fotografi sono saliti nel primo pomeriggio per l'ultima conferenza-stampa dell'avv. Morganti, ormai soltanto ospite del palazzo di città.

Davanti al palazzo, fra i militi in uniforme ed i gendarmi che montano la guardia, c'era il cap. Ettore Sozzi, il quale ha acconsentito a rispondere a qualche domanda. Circa la salita dei nuovi gendarmi alla rocca egli ha detto: «Potrà avvenire tanto questa sera come domattina, e non è escluso che avvenga di notte. Dipende da me, ma la mia decisione è legata ad altre cause. Però non verranno su con bandiere nè ovviamente in marcia. Si tratterà di un normale spostamento di servizio, in auto od in pullman. Posso già dirvi che loro caserma sarà il Kursaal (ove era il «Casinò») già requisito a questo scopo».

Il cap. Sozzi ha poi detto che nella sede della ex milizia volontaria sono state consegnate — da parte dei militi — tutte le armi e cioè 60 fra moschetti e fucili mod. 91, tre fucili mitragliatori e quattro bombe a mano.

In merito all'uscita dell'ex Governo dal palazzo e all'insediamento del nuovo, il cap. Sozzi ha precisato che ormai, ufficialmente il vecchio Governo ha lasciato la sede, anche se per ovvie ragioni pratiche, solo stasera o domattina avverrà lo sgombero materiale del palazzo.

Successivamente l'avv. Morganti ha dichiarato ai giornalisti che la rottura delle trattative è avvenuta nell'incontro diretto di ieri pomeriggio. «Stamane — ha aggiunto — dovevamo solo comunicare agli altri che la Eccellentissima reggenza aveva firmato il decreto di scioglimento della milizia. Noi non ci saremmo sottratti ad un estremo tentativo, se la controparte avesse accettato le nostre ultime controproposte».

Su una precisa richiesta l'avvocato Morganti ha aggiunto: «Se essi avessero accettato lo unico punto del ritorno allo «status quo ante» (e cioè un ritorno al momento precedente le 15.00 del 19 settembre), avremmo ceduto su tutte le altre questioni. Ma non potevamo assolutamente accettare la discriminazione delle dimissioni dei nostri 29 consiglieri».

In merito all'atteggiamento futuro dei gruppi socialcomunisti, l'avv. Morganti ha accennato ad un «Aventino» in sede consiliare. Ha concluso affermando che nessuno dei candidati che seguono i 29 socialcomunisti consiglieri nelle graduatorie elettorali accetteranno, prevedibilmente, di subentrare ai dimissionari.

Subito dopo i giornalisti si sono recati alla sede del Governo provvisorio alla Rovereta.

Il prof. Bigi ha dato lettura di un comunicato redatto, egli ha detto, «anche per rendere noti precisi impegni assunti dalla controparte ma non voluti sottoscrivere».

In merito alla data di convocazione del primo Consiglio, il prof. Bigi ha detto: «Non l'abbiamo ancora stabilita, comunque non passerà meno di una settimana dall'insediamento del nuovo Governo che avverrà lunedì prossimo. E' però nel nostro interesse giungere ad una normalizzazione completa della situazione».

Riguardo alla posizione assunta dal suo Governo circa le dimissioni dei 29 socialcomunisti, Bigi ha dichiarato: «Noi volevamo giungere alla soluzione che consente la massima clemenza, anche perchè, come già ho accennato anche giorni fa, gli statuti sanmarinesi prevedono pene gravissime per chi attenta alla sicurezza dello Stato».

La spedizione scientifica sovietica nell'Antartide: a bordo della nave «Ob», nel porto di Kaliningrado, viene caricato uno dei sei aerei da trasporto che fanno parte dell'attrezzatura logistica. La nave russa ha lasciato ieri il porto di Genova

IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI A PALAZZO MADAMA

Nulla potrebbe giustificare modifiche nella politica atlantica

Rubinacci rileva che il lancio della «luna rossa» serve all'URSS per una nuova campagna intimidatoria - Sempre «neutralista» il PSI

Roma, 11

Sul bilancio degli Esteri in discussione alla Camera, hanno parlato oggi nove oratori.

Il comunista BELTRAME ha reclamato una maggiore assistenza economica e sanitaria per gli emigranti. Il monarchico popolare GRECO ha illustrato i pericoli di una politica di equidistanza che nuocerebbe al paese sul piano internazionale e che all'interno avrebbe come conseguenza un accentuarsi dello statalismo economico. GRAY, del Movimento sociale, ha dato atto al Ministro Pella di avere dissipato ieri l'altro al Senato ogni eventuale riserva della fedeltà dell'Italia all'alleanza atlantica.

Il democristiano FORESI ha auspicato una sempre maggiore collaborazione fra i sei paesi della cosiddetta Piccola Europa, proponendo fra l'altro di creare un organismo permanente di consultazione sulle questioni internazionali, ha anche auspicato che l'Italia sospinga la Comunità europea verso una collaborazione da pari a pari con i popoli africani e quelli del Medio Oriente.

Il monarchico nazionale VIOLA, trattando del problema dell'emigrazione, ha chiesto fra l'altro facilitazioni ferroviarie per gli emigranti e l'abolizione della tassa sui passaporti per chi va all'estero per motivi di lavoro.

L'on. RUBINACCI, democristiano, polemizzando con le dichiarazioni fatte ieri dagli onorevoli Treves e Malagodi, ha affermato che nessuno, il quale conosca il Ministro Pella, può dubitare della sua volontà di operare, con lealtà e fermezza, su quella posizione di politica estera che fu fissata da De Gasperi e seguita dai suoi successori, e che ha permesso all'Italia, con la operante solidarietà dei paesi occidentali, e in prima linea degli Stati Uniti, di rimarginare le ferite della guerra, di sviluppare la sua economia e di migliorare gradualmente le condizioni di vita del popolo italiano. Quanto alle critiche mosse dai due oratori socialdemocratico e liberale all'attività dell'ENI in Persia, ha ricordato che l'accordo in questione fu raggiunto sotto un Governo del quale facevano parte il PSDI e il PLI.

Nulla — ha aggiunto — giustificherebbe una modifica della nostra politica internazionale, che continua a svolgersi secondo le linee della più fervida adesione all'alleanza atlantica, nè potrebbe essere altrimenti in un'epoca in cui, malgrado si parli di disarmo, si assiste a uno sforzo poderoso di armamenti e a episodi tragici, che fanno profondamente meditare, come la spietata repressione sovietica in Ungheria e in Polonia.

Dopo aver rilevato che anche il lancio della «luna rossa» è servito alla Russia per una campagna di propaganda, che è in definitiva una manovra di intimidazione, l'on. Rubinacci ha concluso auspicando che l'attuale dibattito di politica estera alla Camera contribuisca a dare una dimostrazione della profonda solidarietà dell'Italia con le nazioni libere dell'Occidente.

ANGIOI, del MSI, ha sostenuto che l'Italia per essere un'alleata sicura, deve definitivamente neutralizzare all'interno il pericolo comunista.

Il democristiano PINTUS ha affermato che di fronte alle nuove prove della potenza militare sovietica è necessario consolidare la solidarietà occidentale e rafforzare l'unione del mondo libero. Il neoatlantismo si riferisce realisticamente alle nuove situazioni internazionali e non implica alcun ripudio delle nostre alleanze e delle nostre amicizie.

Per ultimo, il socialista DI FILIPPO ha detto che il suo partito è stato sempre e continua ad essere contrario alla politica dei blocchi.

Questa discussione sarà ripresa lunedì pomeriggio e dovrebbe concludersi martedì sera, per dar modo al Ministro degli Esteri di replicare nella giornata di mercoledì.

Al Senato si è parlato di politica interna, illustrando i vari oratori le molte necessità locali e in particolare la necessità di un decentramento amministrativo.

Martedì, dopo il relatore Angelini, si avranno le repliche del Ministro Tambroni.

Giustiziata per una serie spaventosa di delitti

Montgomery (Alabama), 11

Rhonda Belle Martin, di 50 anni, di professione cameriera, è stata giustiziata stamane all'alba sulla sedia elettrica di Montgomery, per avere ucciso con il veleno per topi tre figliolette, la madre e due mariti (ne aveva avuti cinque).

Il quinto marito, Ronald Martin, figlio del quarto marito, Claude Martin, era stato anch'egli avvelenato dalla donna ma era sopravvissuto. Il padre, meno fortunato, era stato assassinato nel 1951. Il secondo marito era deceduto allo stesso modo nel 1949.

La cameriera, che aveva immediatamente confessato subito dopo l'arresto nel 1956, ha lasciato una nota che sembra provare ancora una volta che i più grandi criminali sono spesso i più irresponsabili. La donna fa dono del suo corpo a quell'istituto medico che si impegni a scoprire, con un'indagine anatomica, il motivo dei suoi delitti.

«Non so perchè ho ucciso — essa scrive. Non avevo nessun motivo per farlo».

Durante i lavori dell'Agenzia atomica a Vienna: il delegato sovietico prof. Emilianov, assieme all'Ambasciatore austriaco negli Stati Uniti Gruber e al delegato americano Strauss

ENTRO QUESTO SECOLO IL «VIA» ALLE ASTRONAVI

In meno di cinque giorni potranno giungere sulla Luna

Sarà sufficiente una velocità di 11 chilometri il secondo Dovrà essere una donna il primo pilota lanciato nello spazio

New York, 11

Lo scienziato russo Dobronravov ha predetto in un'intervista concessa a Mosca che sarà possibile all'uomo raggiungere la luna quando i mezzi spaziali riusciranno a raggiungere la velocità di 11 chilometri al secondo, tre chilometri al secondo in più degli otto con cui lo «sputnik» ha potuto raggiungere la sua orbita.

Dobronravov ha detto che i viaggi sulla Luna potranno essere realizzati nel corso di questo secolo e che ad essi seguiranno sicuramente quelli su Marte e su altri pianeti da parte di astronavi da 1700 tonnellate. «Con una velocità di 11 chilometri al secondo — ha detto lo scienziato sovietico nell'intervista — una nave spaziale potrebbe giungere sulla Luna in meno di cinque giorni. Con velocità maggiori ci si potrebbe arrivare anche in una sola giornata».

Dobronravov ha riaffermato il concetto che le navi dello spazio dovranno essere montate e lanciate da piattaforme spaziali gravitanti fuori della sfera d'attrazione terrestre. Secondo lo scienziato, un viaggio fino a Marte dovrebbe durare 256 giorni, e tre anni un viaggio di andata e ritorno; la differenza di 404 giorni in più sarebbe necessaria per attendere, una volta su Marte, le condizioni interplanetarie adatte per il viaggio di ritorno.

Inizialmente, i viaggi spaziali verrebbero compiuti — sempre secondo Dobronravov — da astronavi radioguidate, ma in seguito anche l'uomo si avventurerebbe su altri mondi. Durante i viaggi, però, gli equipaggi delle astronavi rimarrebbero in uno stato di letargo, sul quale gli scienziati russi starebbero già conducendo degli esperimenti.

A giudizio del dott. Willey Ley, uno scienziato tedesco che ora vive negli Stati Uniti e che è considerato uno dei migliori esperti nel campo dei razzi, il primo razzo che gli Stati Uniti invieranno nella Luna dovrebbe essere pilotato da una donna. Parlando con i giornalisti, Ley si è detto certo che entro sei anni gli Stati Uniti potranno lanciare un satellite pilotato ed ha spiegato che le funzioni di pilota dovrebbero essere affidate ad una donna, e non ad un uomo, sia perchè la minor statura media delle donne consentirebbe l'impiego di un satellite di dimensioni minori, sia perchè le donne «si adattano alle difficoltà meglio che gli uomini». «Dovrebbe trattarsi — ha aggiunto lo scienziato — di una donna di statura non superiore a metri 1,52, non obesa ed altamente intelligente. La sua adattabilità al difficile compito sarebbe maggiore se ella disponesse di uno spiccato senso dell'umorismo. L'età non dovrebbe essere inferiore a 28 anni poichè occorre del tempo prima di acquistare le cognizioni necessarie».

Sempre a giudizio del dott. Ley, un satellite senza pilota, da inviare nella LUNA, potrebbe essere realizzato dagli Stati Uniti entro un anno. Il satellite dovrebbe contenere «alcune tonnellate di sodio metallico», che nel momento dell'urto contro la superficie lunare brucerebbe con una grande fiammata, visibile dalla Terra. Occorrerebbe servirsi di un razzo a quattro fasi, semprechè fosse possibile costruirlo abbastanza leggero per essere lanciato da un pallone ad alta quota.

Esaurito il campo delle previsioni, i giornalisti hanno assediato il dott. Ley perchè fornisse informazioni sullo stato attuale delle ricerche delle realizzazioni negli Stati Uniti in presenza del riuscito lancio dello «sputnik» sovietico. Ley ha detto, al riguardo, che gli Stati Uniti avrebbero potuto lanciare un loro satellite un anno e mezzo fa se il progetto «Orbiter» per la costruzione di un satellite ad opera comune dell'Esercito e della Marina americani, non fosse stato abbandonato a favore del progetto «Vanguard».

L'abbandono dell'«Orbiter», il quale era in una fase avanzata di progettazione, a favore del «Vanguard», anzichè la conversione del progetto «Orbiter», di carattere strettamente militare, in un progetto da realizzare nel quadro dell'anno geofisico internazionale — ha sottolineato lo scienziato — «ha qualcosa di misterioso».

Comunque, ciò accadde dopo che il Presidente Eisenhower ebbe ad esprimere la sua preferenza per «un satellite pacifico» piuttosto che per un progetto militare, soggetto alle disposizioni sui segreti militari. «Ancora non riesco a capire perchè fu abbandonato l'«Orbiter» — ha insistito il dott. Ley — ma credo che qualcuno a Washington non si rese conto del valore propagandistico del lancio di un satellite».

«A mio modo di vedere — ha proseguito lo scienziato — gli Stati Uniti [illegible] dere l'iniziativa nel campo della propaganda, costruendo e lanciando un [illegible] te visibile dalla superficie terrestre, oppure lanciando un razzo sulla Luna. Sono [illegible]vole ad un satellite visibile a occhio nudo — ha aggiunto il dott. Ley — perchè esso farebbe sui popoli di tutto il mondo una impressione di gran lunga maggiore di un satellite del quale, in pratica, le masse hanno notizie soltanto leggendo i giornali. In ogni modo, a prescindere dagli aspetti propagandistici, penso che la realizzazione di maggior valore nel campo dei satelliti entro un prossimo avvenire dovrebbe consistere in un «satellite televisivo», capace di riprendere fotografie a colori della superficie terrestre».

Anche il capo della sezione astronautica della «American Goodyear Aircraft Corporation» di Akron, nell'Ohio, Farrell Romick, ha espresso l'opinione che entro i prossimi otto o dieci anni, razzi con uomini a bordo raggiungeranno la Luna e faranno poi ritorno sulla Terra: «Adesso noi abbiamo un satellite che ruota attorno alla Terra — ha dichiarato lo scienziato americano — e per giungere alla creazione di satelliti dotati di equipaggi umani penso saranno necessari da cinque a dieci anni. Una volta realizzati satelliti di questo genere, ritengo che occorreranno da uno a tre anni perchè gli uomini possano compiere un volo sulla Luna».

«Il problema del ritorno sulla Terra — ha proseguito Romick — è molto grave, poichè l'attrito dell'aria provoca un enorme innalzamento di temperatura nell'interno del razzo. Ma abbiamo assistito al lancio di missili balistici che sono giunti sino a 960 km. di altezza e sono poi tornati sulla terra emettendo segnali automatici fino al momento in cui si sono abbattuti al suolo».

Lo scienziato americano ha dichiarato infine che «molto prima che l'uomo voli sulla Luna sarà possibile realizzare missili teleguidati che si recheranno sulla Luna stessa e attraverso i loro strumenti ci forniranno tutti i dati occorrenti».

AL CONVEGNO DELLE COMUNICAZIONI A GENOVA

L'energia nucleare nella Marina mercantile

Entro due anni in America la prima nave

Genova, 11

Alla Marina mercantile è stata dedicata la odierna giornata del Convegno internazionale delle comunicazioni.

Dopo il saluto del rappresentante del Ministro Cassiani, ha parlato il Viceministro della Marina mercantile sovietica, Ivan Afanasif, illustrando gli sforzi che si stanno compiendo nel suo paese per migliorare le comunicazioni.

Ha poi parlato Clarence G. Morse, presidente dell'Ufficio marittimo federale, ed amministratore marittimo al Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti. Svolgendo una relazione sull'applicazione dell'energia nucleare alla Marina mercantile, il relatore ha illustrato quella che sarà la prima nave mercantile cui sarà applicata l'energia nucleare.

I lavori furono iniziati nell'ottobre del 1956. L'impostazione è prevista per la primavera del prossimo anno e il varo entro il 1959. Sarà offerta anche alle altre nazioni la opportunità di esaminare, studiare e di apprendere come questa nave opera in mare.

Il primo transatlantico atomico avrà un dislocamento a pieno carico di 21.800 tonn., una velocità di crociera di 20 nodi, porterà 600 passeggeri e 130 uomini di equipaggio. La nave, dotata di tutti i più moderni strumenti per la sicurezza di navigazione, servirà anche come laboratorio galleggiante per studiare e sperimentare tutto quanto è inerente ai requisiti di una nave a propulsione nucleare. La scorta di energia durerà circa due anni, durante i quali la nave potrebbe percorrere 100 mila miglia. Dal punto di vista economico il solo impianto completo a propulsione nucleare verrà a costare 13.872.000 di dollari.

Morse ha manifestato il dubbio che qualsiasi nave di questo tipo, entrante in servizio nel corso del 1960, possa da questo punto di vista rappresentare un vantaggio. «Perciò è intenzione dei tecnici — ha detto — di costruire questa nave per poter studiare i problemi di costruzione ed operativi che devono essere risolti prima che si inizi realmente l'applicazione della potenza nucleare a scopi commerciali alle flotte marittime del mondo».

BORSE E MERCATI

MILANO

La situazione del mercato si appesantisce piuttosto bruscamente. Varie circostanze concorrono nella determinazione di questo mutamento di tendenza. Dapprima bisogna considerare la reazione alle notizie sulla sottocommissione che dovrà occuparsi del problema borsistico. I membri di questa commissione appartengono, divisi in parti eguali, ai partiti di sinistra e di destra.

I pareri di uomini politici, così egualmente divisi fra le opposte tendenze, non potranno — si dice — che riflettere e perpetuare le incertezze di cui si lamentano gli effetti da tempo. Altro motivo di ribasso può ricavarsi dalle notizie della pesantezza di Nuova York.

I nostri mercati non avevano partecipato a quei rialzi e quindi il fenomeno non ci dovrebbe colpire che in modo molto indiretto e attenuato. Ma non si può negare che per alcuni aspetti non ci sia da rallegrarsi anche in senso generale. Si aggiunga infine il fattore tecnico della fine settimana. Molti sono i valori in regresso e pochi quelli che resistono sulle posizioni precedenti.

Bastogi 1705 (—9), Finelettrica 1293 (+1), Finmare 515 (—1), Finsider 617 (—6,50), GIM 5727 (+7), Invest 2520 (—13), La Centrale 8120 (—15), Sviluppo 1630 (—9), Ass. Gener. 25940 (—110), Assicurat. 6820 (—100), Cantoni 11850 (+50), Cucirini 7600 (+30), Stampati 1950 (—), Gavardo 3990 (—5), Lanerossi 3750 (—10), Linificio 452 (—4), Snia Viscosa 1685 (—12), Un. Manif. 34900 (+900), Ilva 498 (—7,50), Montecatini 2576 (—23), Siele 6730 (—70), Bianchi 524 (+0,50), Fiat 1363 (—7), Sade 1509 (—11), CIELI 3020 (+3), Dinamo 3070 (+10), Edison 2606 (—12), Calabrie 1725 (+10), Magneti 855 (—2), Orobia 2372 (—32), Romana El. 2797 (—8), Seso 2710 (—4). Meridelett. 1466 (—9), Terni 284,50 (—1,50), Vizzola 3630 (—32). Distillati 5260 (+20), Eridania 4700 (—40), Rom. Zucch. 692 (—), A. N. I. C. 2497 (—10), Italgas 4000 (—), Liquigas 336 (—2), Pibigas 203 (—), Rumianca 1650 ex (ex opz.), SAFFA 2430 (—10), Beni Stab. 4550 (—30), Gen. Imm. 629 (—0,50), CIGA 4095 (—15), Italcementi 15960 (—30), Pirelli S. p. A. 3985 (—41), Pirelli e C. 2915 (—10).

TRIESTE

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro 623,50; franco svizzero 145,625; sterlina 1615; franco belga 12,375; franco francese 136,25; marco germanico 147,725; scellino austriaco 23,725; peseta spagnola 10,75; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 639; fiorino olandese 159; corona danese 87; corona svedese 116; corona norvegese 80; dinaro 0,60.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro 6275-6475; marengo svizzero 4900-5100, oro 713-717, argento puro 19,40-19,60.

Finmare 510, Generali 25975, Assicuratrice 6950, Ras 7850, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1690, Montecatini 2580, C. R. D. A. 280, Beni Stabili 4550, Immobiliare 627, Pirelli it. 4020.

Il Sindaco di Milano prof. Ferrari s'intrattiene con gli alunni vincitori del quarto concorso scolastico «L'igiene nell'alimentazione», di ritorno da un viaggio premio. Al centro il cavaliere del lavoro Alfonso Sada, presidente della Simmenthal, la grande industria monzese che ha offerto i premi in palio

LA TRAGICA SCOPERTA DI UNA MADRE

Periscono asfissiate due piccole sorelle

Avevano incendiato il letto giocando con i fiammiferi

Padova, 11

Due sorelline, Egle e Rossana Zuin, rispettivamente di 3 e 2 anni sono morte asfissiate dal fumo nella loro stanza, in seguito all'incendio del letto. La sciagura è accaduta a Curtarolo, in frazione Tessaro.

A quanto si è saputo, la madre delle bambine, dovendo uscire di casa per riaccompagnare una nipotina alla sua abitazione, ha chiuso nella loro stanza le figliolette, perchè dormissero. Rientrando dopo circa quattro ore di assenza, la signora Zuin ha sentito un forte odore di bruciato, e si è precipitata nella stanza delle bambine. L'ambiente era invaso dal fumo: coperte e materasso bruciavano. Sul pavimento giacevano Egle e Rossana, questa ultima con una mano ancora appoggiata all'uscio, come se avesse tentato di aprirlo.

Le due bambine sono state subito trasportate all'ospedale di Campo San Martino, ma sono morte poco dopo il ricovero per avvelenamento da ossido di carbonio.

I carabinieri hanno iniziato le indagini per accertare le cause della disgrazia. Sembra che prima di addormentarsi la più grande, Egle, si sia messa a giocare con una scatola di fiammiferi trovata sul comodino, provocando in tal modo lo incendio del letto.

Le nozze a Teheran della Principessa Shahnaz

Teheran, 11

Sono state celebrate a Teheran, nel sontuoso Palazzo imperiale, le nozze tra la diciassettenne Principessa Shahnaz, figlia dello Scià Reza Pahlevi, e il ventinovenne Ardashir Zahedi, figlio del gen. Fazlollah Zahedi, ex Primo Ministro iraniano.

Il rito è stato celebrato nel Salone degli specchi del Palazzo, in questa giornata in cui si commemora l'anniversario della nascita del profeta Maometto. La sposa indossava un abito bianco disegnato e confezionato da Christian Dior e aveva ai piedi scarpe bianche di pelle scamosciata.

La giovanissima sposa è figlia unica dello Scià ed è nata dal matrimonio (poi sciolto) di questi con la Principessa Fawzia, sorella dell'ex Re Faruk. Il fidanzamento tra i due giovani fu annunciato nel dicembre dell'anno scorso; gli sposi si conobbero nel 1955, in Germania, durante un viaggio dello Scià in Europa.

Hanno assistito al rito, insieme con poche personalità, il padre della sposa, l'Imperatrice Soraya, i fratelli e le sorelle dello Scià e i genitori dello sposo. Sulla tavola rituale era collocato un Corano risalente al 1600, manoscritto e rilegato in cuoio e oro. La tavola era fiancheggiata da due candelieri d'oro recante ciascuno cinque candele mentre dinanzi ad essa erano collocate due poltrone di broccato per gli sposi. Tutti i riti persiani tradizionali sono stati scrupolosamente osservati nella cerimonia nuziale svoltasi stamane al Palazzo imperiale di Teheran.

Glubb Pascià è vivo

Londra, 11

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che il gen. Sir John Glubb è vivo e vegeto, e si trova attualmente in Granbretagna.

Ieri un giornale siriano aveva affermato che Glubb, l'ex comandante della Legione araba giordana, era morto in combattimento nell'Oman dove si trovava alla testa delle truppe inglesi in lotta contro gli insorti. La notizia era stata riportata oggi dai giornali egiziani che specificavano che il funerale era avvenuto lunedì scorso a Bharein e che il corpo era stato spedito in aereo in Granbretagna.

Marlon Brando si è sposato

Hollywood, 11

L'attore Marlon Brando ha sposato ieri pomeriggio l'attrice indiana Anna Kashfi, di 23 anni. Si tratta del primo matrimonio per entrambi e il fatto ha colto Hollywood di sorpresa.

Era nota tuttavia la relazione fra Marlon Brando e la bella attrice indiana perchè i due negli ultimi mesi erano stati visti varie volte assieme.

LE ESERCITAZIONI JUGOSLAVE NELLA PIANA DI LUBIANA

Alla presenza di Zukov manovre su scala ridotta

Significato politico della visita del maresciallo Domani l'incontro con Tito a una partita di caccia

Zagabria, 11

Zukov ha lasciato la capitale croata poco dopo le 7 di stamane. Accompagnato dal capo di stato maggiore delle forze armate jugoslave e dal gen. Hamanovic, comandante della regione militare di Zagabria, il Ministro della Difesa sovietico si è diretto in automobile, con il suo seguito, a Jasterbarsko Selo, sulla strada che da Zagabria conduce a Fiume. Nei pressi dell'antico castello di Jasterbarsko, il maresciallo Zukov ha visitato alcune caserme, consumando al circolo ufficiali una tipica «zakuska» (colazione a base di formaggio bianco, uova, prosciutto e salame).

Verso le 9.30, Zukov ha proseguito in direzione di Karlovac. Il Ministro della Difesa sovietico ha assistito a manovre «in scala ridotta» — come le definisce in un dispaccio la A.P. — che si sono svolte nella regione montagnosa di Gorski Kotar, verso Celje, nella zona di Lubiana. Alle esercitazioni hanno partecipato truppe alpine e reparti speciali dell'esercito, appoggiati dalla aviazione militare jugoslava. Dopo aver preso visione del piano tattico il maresciallo Zukov ha visitato alcuni comandi di reparto e al termine delle manovre ha espresso il proprio compiacimento per l'«alto grado di preparazione» dimostrato dalle truppe jugoslave, dirigendosi quindi con il suo seguito a Delnice, dove ha sostato in un castello per la colazione. In serata egli è giunto ad Abbazia.

Domani Zukov visiterà i cantieri «3 Maggio» di Fiume e quindi si recherà a Postumia per una visita alle grotte.

Alla conferenza-stampa che viene tenuta regolarmente al Ministero degli Esteri jugoslavo, un portavoce ufficiale oggi ha dichiarato «che la visita del maresciallo Zukov si sta svolgendo in una atmosfera molto amichevole e molto incoraggiante». In risposta ai commenti della stampa occidentale che la visita di Zukov ha carattere politico più che carattere militare e che egli offrirà alla Jugoslavia aiuti militari, il portavoce del Ministero degli Esteri ha aggiunto: «Sarebbe superfluo sottolineare che la visita di una persona come il maresciallo Zukov ha un significato politico e che questa visita certamente contribuirà a consolidare le relazioni tra i due paesi».

Tito incontrerà Zukov per la prima volta domenica prossima, quando i due uomini si recheranno sulle Alpi slovene per una partita di caccia.

Nessuna traccia a Parigi di Sonali Das Gupta

Parigi, 11

A Parigi si ignora tutt'ora dove si trovi Sonali Das Gupta, la giovane soggettista cinematografica indiana che, secondo talune voci, avrebbe allacciato in India una relazione con il regista italiano Rossellini.

I funzionari della polizia parigina hanno dichiarato che la giovane indiana, quando è giunta all'aeroporto di Orly proveniente dall'India, ha riempito il normale modulo di identificazione ma hanno aggiunto che da allora non si è saputo più nulla di lei.

Dal canto suo l'Ambasciata indiana a Parigi ha dichiarato di ignorare dove sia la signora Sonali Das Gupta. D'altra parte nessun membro della numerosa «colonia cinematografica» parigina ha visto la giovane indiana.

Il regista Rossellini, il quale si trova tutt'ora in India dove sta portando a termine un film, dovrebbe fare ritorno a Roma il mese prossimo.

Ingrid Bergman, moglie di Rossellini, ha dichiarato dal canto suo di non avere in programma di incontrarsi con la signora Sonali.

Ingrid, che sta portando a termine gli spettacoli della commedia «Tè e simpatia» di Robert Anderson, ha dichiarato che conta di fare ritorno nella capitale italiana dopo il 31 ottobre.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con locali piogge e temporali. Sulle altre regioni nuvolosità variabile localmente intensa specie sull'arco alpino dove si avranno locali nevicate. Sulla Val Padana e lungo i litorali nebbie al mattino e foschie persistenti. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi o localmente agitati; gli altri mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 22.5; Trento 10, 23.2; Trieste 13.9, 20; Venezia 12, 22; Milano 13, 20.6; Torino 13, 20.3; Genova 18.1, 21.8; Bologna 9, 21.6; Firenze 11, 26.2; Pisa 13.1, 25.2; Ancona 13.9, 19.1; Perugia 13, 22.4; Pescara 12, 20; L'Aquila 14, 18.4; Roma 13.8, 27.2; Campobasso 11.5, 17; Bari 13.8, 22; Napoli 15, 25; Potenza 12.4, 16.6; Reggio Calabria 17.6, 24.1; Messina 18.8, 22; Palermo 17.3, 24.5; Catania 16.6, 23.1; Alghero 15, 25.5; Cagliari 15.8, 25.8.

LA NOBILE PROVINCIA

DALL'ALTANA della casa ospitale dove mi trovo, a Borgo la Collina, guardo il panorama del Casentino. Spettacolo insieme grandioso e armonioso, valle illustre, monti sacri, paesi feudali, rocche antiche, foreste millenarie, ville patrizie, borghi industriosi, strade che conducono dal Tirreno all'Adriatico e nel mezzo uno dei fiumi famosi nel mondo: l'Arno.

Che cosa si può chiedere di più alla nobile provincia italiana? Guardo e faccio confronti. In quasi tutti i paesi europei o extra continentali che ho visitati uno dei connotati più frequenti è la concentrazione della civiltà in pochi luoghi, le capitali, le riviere. Gli sforzi insigni fatti da moltissimi popoli per raggiungere i vertici più alti del vivere umano sono stati concentrati in pochissimi centri splendenti, sicchè quando avete veduto quelli potete girare quanto volete nella provincia ma vi resta quasi nulla che valga la pena di essere ricordato. Due o tre, magari quattro, sono i capolavori della civiltà, il resto è semplice cornice ornamentale, tessuto connettivo per dar corpo alle meraviglie del quadro centrale. Questo accade a terre conosciute per grandezza di storia, di arte, di civili benemerenze; la loro vita è raggruppata accanto a pochi spettacolosi focolari, ne han fatti altari della perfezione artistica, ha svolto attorno ad essi gli arrovellamenti delle proprie vicissitudini, non si è curato di altro. Manca la nobile provincia.

Da noi non è così; da noi ci sono i grandi centri il nome dei quali risuona per tutto il globo, fari abbagliantl di luce sul genere umano, ma attorno ad essi c'è una quantità di lampade accese, meno vistose forse, meno conosciute, ma che da secoli mandano raggi sulla vita del popolo, ne fanno un signore della civiltà non soltanto nelle metropoli ma anche nelle cittadine, nei borghi, perfino nei villaggi e pongono nelle campagne meno appariscenti i segni delle vicende che voltarono le pagine di storie grandiose. Questa è la nobile provincia italiana. Come noi, in Europa, l'hanno soltanto la Spagna e la Germania, almeno quella occidentale perchè non so quanto ne resti in quella orientale.

Il vagabondo che va cercando emozioni di alto interesse nelle proprie peregrinazioni può in molte terre camminare miglia e miglia senza avere alcuna occasione di fermarsi. Egli parte da un grande centro ed arriva in un altro. In Italia ciò non è possibile perchè ad ogni passo qualche cosa lo ferma, opere d'arte lo attraggono, campi di ricordi storici lo trattengono, e non sono cose di tono minore perchè l'arte vi splende con bagliori mirabili, la storia vi rifiorisce con episodi folgoranti. Che voi siate nel nord, che viaggiate nel centro, nel mezzogiorno o nelle isole, voi dovete camminare adagio sapendo che vi dovrete fermare infinite volte se non volete perdere il meglio della malìa italiana, il vedere cioè appartata, quasi nascosta ma presente ad ogni momento, una delle più memorabili civiltà. In Toscana, in Umbria, nel vecchio cerchio etrusco questo continuo apparire della nobile provincia diventa soverchiante.

* * *

Vedete? Io me ne sto affacciato all'altana del Borgo la Collina; sono in una frazione minuscola del comune di Poppi, poche case soltanto. Ma di qui io posso spaziare sopra le guglie più alte della letteratura, della storia e della fede italiane. La somma di tali cose racchiuse tutte insieme in una vallata verde che fu posta da Dio tra l'Appennino ed i suoi contrafforti toscani è immensa. Dove guarderò prima che altrove? Incomincio dal basso perchè di quassù mi viene fatto di mirare verso il fiume che luccicando al sole serpeggia tra i filari degli alberi in mezzo a campi coltivati come orti; il fiume a scarno di greto, ha poca acqua, non dà l'impressione di alcuna solennità, ma si chiama Arno e proprio lì, sotto ai colli dai quali l'osservo si stendono i prati dove si svolse la battaglia di Campaldino. Tu vedi poderi fiorenti, solchi dorati dalla estate, rive fresche di un corso d'acqua che è ancora un ruscello, ma ti sorge di fronte una figura severa, scontrosa, ancora irata per quello che gli accadde laggiù e quella figura si chiama Dante.

Ecco la nobile provincia. Tu italiano non puoi camminare in Casentino senza incontrarvi il padre della tua gente, colui che vi combattè, vi fu vinto, e si vendicò rendendo immortali questi luoghi oggi ridenti, allora rigati di sangue, flagellati dagli odi di parte, dalla morte. Guardi il grano, le viti e sei nel solco di una storia che tutto il mondo conosce. Odi le voci dei contadini e ricordi che durante epoche lontane squillavano laggiù nel piano le fanfare degli eserciti schierati l'uno di fronte all'altro per disputarsi la signoria di Firenze. Le spighe, i tralci delle viti, i rami degli alberi sono nati dal sangue e dalle macerie di quelle battaglie.

Lo sguardo va un poco più lontano, tu hai dinanzi a te il castello di Poppi, uno dei più belli e maestosi del Medio Evo italiano. Anche là trovi Dante, ma insieme con lui ti stanno rimirando i feudatari dell'Appennino tosco-romagnolo, quei conti Guidi che stavano a guardia dei passaggi tra le dorsali montane che dividono i due nostri mari. Ci stavano come banditi di grande classe e come guerrieri, capitani da bosco e da riviera attenti a non lasciarsi sfuggire i pedaggi delle carovane ed i vantaggi delle controversie tra comune e comune. Depredavano, opprimevano, comandavano senza misericordia, ma erigevano per dimora castelli magnifici dove l'architettura, l'arte, l'ospitalità agli uomini illustri del tempo facevano premio mille volte sulle loro ribalderie. Hai appena ammirato il profilo purissimo della residenza feudale che domina Poppi e volgendo gli occhi verso nord-est vedi un altro di codesti castelli celebrati dai poeti e tuttora traboccanti di forza anche se stanno cadendo in rovina: parlo del castello di Romena.

Da lontano, dalla strada che scende verso Bibbiena, ne vedi soltanto le superstiti torri, ma allorchè tu ti avventuri lassù e ti ritrovi sopra l'ampio piazzale posto tra i pimpinnacoli che si alzano verso il cielo hai l'impressione che i conti Guidi fossero uomini di formidabile impegno non soltanto nelle imprese di guerra ma anche in quelle della magnificenza. Invano rammenti le invettive di Dante contro costoro perchè il solo fatto che se ne sia ricordato ti dice quale parte questo imponente scheletro feudale abbia avuta nelle emozioni della sua vita. Se poi ti salti i secoli un altro poeta ti appare seduto sui muriccioli che orlano le rovine di Romena a ruminare sulla storia casentinese, sullo splendore delle pendici, sulla loro sete eterna e che non sarà saziata mai anche se l'Arno giovinetto scorre nella sottostante pianura. Quassù tra memorie e visioni di regale poesia sono nati i versi di Alcione che Gabriele d'Annunzio lanciava all'universo dopo sette secoli dalla nascita della Divina Commedia.

* * *

Che cosa vuoi di più o incontentabile italiano errante?

Ma c'è di più. Finora tu hai guardato in basso o sulle prime alture dei colli appenninici; se invece tu spingi lo sguardo più su, verso i crinali della catena coronante la grande valle verso il sorgere del sole non incontri più soltanto storici o poeti ma ti vengono incontro i Santi. Allora la storia diventa essa stessa incomparabile poema perchè tu sali non tanto tra vicende umane e voli lirici quanto tra terra e cielo, tra creato e creatore: ti stanno di fronte Camaldoli e la Verna.

Il primo a salutarti è San Romualdo dalla selva degli abeti nella quale si annidano il convento e l'eremo dei monaci. Egli andò lassù ancor prima dell'apparizione di San Francesco, due secoli avanti che il poverello di Assisi facesse dei più selvatici monti casentinesi un prodigioso altare di mistica solennità. Romualdo ti saluta e ti ricorda che dal mille stettero tra l'ombra severa dei fittissimi alberi gli anacoreti adoranti Iddio dalla solitudine dei boschi sconfinati; ti rammenta che all'epoca del Rinascimento come nel Cinquecento si radunavano presso di loro gli umanisti fiorentini per discutere di lettere e di scienza, ti fa rilevare che da noi, nella terra dei miracoli, la fede si è sempre adornata di perfezioni artistiche e civili.

Non basterebbe la presenza dei camaldolensi per dare alla vallata lo stemma di paese santo? Lo dà dall'alto della Verna coll'autorità delle stimmate ricevute nel folto della foresta sopra il sasso crudo il più popolare dei santi europei, San Francesco di Assisi. Anche lui è venuto in questo angolo toscano a raggiungere il culmine della propria ieraticità, egli è salito dalla contrada umbra, dalle tappe dei viaggi mediterranei, dal pellegrinaggio in Terra Santa ai monti del Casentino per erigervi il nido di una clausura fatta di solitudine, di penitenza, di macerazione e di preghiera. Di qui lanciò grida e canti, di qui lanciò ordini al suo esercito fiammeggiante di ardore religioso, di qui scese per andare a morire dove era nato. Ma il segno che aveva lasciato sulla montagna divenne meta di frati, di artisti, di uomini insigni, di folle interminabili composte dalle genti di tutti i paesi dell'universo.

Questa è la nobile provincia italiana.

Dall'altana di Borgo la Collina ho vedute queste cose. Nel giro di orizzonte che ha da un lato la Falterona e dall'altro Pratomagno, mentre lungo le rive del fiume biancheggiavano le case di Pratovecchio, di Stia, e Bibbiena chiudeva in lontananza il varco dalla parte di Arezzo, ho rivissute alcune delle più memorande grandezze del nostro paese.

O italiano che cammini per il mondo cercando di vedere paesi nuovi, genti nuove e città preferibili alle tue, guardati prima d'attorno ed accorgiti che dappertutto dove andrai non incontrerai cose migliori di quelle che trovi nella tua terra.

La nobile provincia sta accanto al tuo focolare. Cerca di non dimenticarlo.

Orazio Pedrazzi

A Olga Villi e Renzo Ricci i «Premi San Genesio»

Milano, 11

La giuria dei «Premi San Genesio» per il teatro di prosa ha concluso i suoi lavori. Dallo scrutinio dei voti dei giudici di Milano e di Roma risultano vincitori a maggioranza per l'anno teatrale 1956-57: per la migliore interpretazione di un'attrice: Olga Villi nel personaggio di Gasparotta in «Ma non è una cosa seria» di Pirandello; per la migliore interpretazione di un attore: Renzo Ricci nel personaggio di James Tyrone in «Lunga giornata verso la notte» di O'Neill; per l'interpretazione più felicemente caratterizzata: Romolo Valli nel personaggio del dottor Frank nè «Il diario di Anna Frank» di Goodrich e Hackett; per la migliore regia di un'opera contemporanea: Giorgio De Lullo per la regia de «Il diario di Anna Frank»; per la migliore scenografia: Gianni Polidori per le scene de «I demoni» di Fabbri - Dostoiewskij.

La cerimonia del conferimento dei premi avverrà nel pomeriggio di domani sotto il patrocinio del Comune di Milano alla Villa Comunale di via Palestro, presente il Sindaco prof. Ferrari.

Re Gustavo VI di Svezia partecipa alacremente da parecchi giorni alle ricerche archeologiche nella zona di San Giovenale, non molto lontano da Roma, ricca di cimeli etruschi

AGLIO, CANNELLA E VINO CONTRO IL «VIRUS SINGAPORE»

RICORRONO AGLI ERBORISTI PER DEBELLARE L'«ASIATICA»

Dopo aver sperimentato i più recenti medicinali i romani sono ritornati ai rimedi del passato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, ottobre

I cittadini capitolini, per debellare l'asiatica, sono ricorsi in grande misura ai sistemi del buon tempo antico, e gli erboristi sono ritornati ad essere di moda, tanto che alcuni di essi hanno preparato e diffuso una specie di ricetta contro il virus «A Singapore», con buoni risultati.

A parte l'aglio e la cannella, i romani hanno fatto grandissimo ricorso anche al vino bollito miscelandolo, su consigli di alcuni erboristi, con china, garofani, coriandoli, vaniglia e cardamomo.

E' interessante notare, per esempio, che dopo i primi giorni dell'epidemia, durante i quali la gente fece ricorso in genere ai medicinali più moderni, le preferenze si spostarono verso i sistemi del passato del genere di quelli suaccennati. Dal mese di settembre il consumo dell'aglio a Roma è salito a cifre rimarchevoli; in un mese, infatti, i cittadini capitolini hanno consumato più aglio che nei due anni precedenti. Anche il consumo del vino e dei limoni è salito a cifre decuple rispetto al passato, in quanto si è diffusa la convinzione che questi due prodotti siano degli ottimi preventivi.

Per tutte queste ragioni gli erboristi, come abbiamo detto, sono tornati di moda. Nei loro negozietti da quattro soldi, mimetizzati nelle vie più nascoste della città, senza insegne vistose e addobbati ancora con le scansie di cinquanta anni fa, si stanno facendo affari d'oro. Gente che nemmeno sapeva che esistessero gli erboristi, ha cominciato a conoscerli, a praticarli e a rivolgersi a loro non solo per la cura dell'asiatica ma anche, magari, per chiedere consiglio per altre malattie.

Alcune delle parole che fanno parte della terminologia ufficiale di questa oscura ma utile categoria, dopo un primo momento, sono entrate nel linguaggio ufficiale dei romani. Nessuno tra l'altro sapeva che i «coriandoli» che gli erboristi mettono spesso nei loro decotti non sono quelli normalmente usati per i veglioni di Carnevale ma semi «aromatici» i quali donano per esempio al filtro anti-asiatico preparato dagli erboristi un gradevole odore. Le belle signore che trascorrono il pomeriggio al caffè Doney in via Veneto a osservare il passeggio che fa di quella via una specie di salotto della capitale, non potevano rinunciare alla loro «occupazione» quotidiana per sfuggire all'asiatica; sarebbe stato contro la loro natura rinchiudersi in casa senza avere alcun contatto con il prossimo per il timore di prendersi il contagio. Ed ecco le belle signore dopo essersi imbottite i primi giorni con tutte le possibili medicine moderne, prendere l'abitudine di una visitina all'erborista per chiedere consiglio prima di iniziare il passeggio quotidiano. Le oscure e polverose botteghine hanno veduto quindi spesso negli ultimi due mesi queste belle rappresentanti del mondo elegante romano che si soffermano per bere magari un bicchiere di vino bollito preparato dall'erborista, secondo certe sue ricette, tramandategli dal nonno o dal padre.

Taluni erboristi, il «signor Gino» o il «signor Pietro», gente di mezza età o già avanzata negli anni, con il camice bianco ormai consunto, sono diventati così celebri tra le belle signore e anche per molti romani in genere; i loro decotti sono stati religiosamente applicati dai clienti con tutti gli infusi e le erbe consigliate da questi «colleghi» dei farmacisti.

Questa oscura e rispettabile categoria si è quindi rivalutata nell'opinione di troppa gente, che ritiene tuttora che l'erborista si possa confondere con la fattucchiera, attribuendogli magari conoscenze di stregoneria più che conoscenze scientifiche.

Una volta tanto gli erboristi hanno avuto così modo di mostrare che non sono una categoria da disprezzare e alcuni di essi con un certo orgoglio hanno sfoderato e rimesso in quadretto la pergamena patinata di polvere sulla quale è attestato il diploma regolare conseguito alla facoltà di farmacia all'Università. Molta gente dimentica infatti che gli erboristi autorizzati hanno regolarmente studiato e regolarmente avuto un diploma della facoltà di farmacia.

Naturalmente una volta venuto di moda l'erborista e una volta accettati i suoi consigli per curare l'epidemia asiatica, i romani hanno pensato di usufruire degli erboristi anche per altri motivi. Per combattere quindi, per esempio, il raffreddore, molta gente è tornata a far uso degli infusi di tiglio come i nostri nonni, nel buon tempo antico. Altri che soffrono di stomaco e non digeriscono bene hanno cominciato a usare da qualche tempo un tè di menta e anice stellato, come raccomandato dagli erboristi.

I rimedi che si riesce ad avere dall'omino o dalla signorina con la camicetta di pizzo antico che stanno nei negozietti polverosi delle vie di Roma antica sono d'altra parte tanti. Avete i nervi? L'erborista vi consiglierà un infuso di fiori d'arancio. Avete la pressione alta? L'erborista ha pronto un rimedio anche per questo; vi consiglierà di ricorrere al visco quercino. Se poi avete l'ulcera allo stomaco la cura è già nota; prendete radici di liquerizia e masticatele come se fossero pezzi di chewing-gum.

Tralasciamo tutti gli altri rimedi che troverete in queste botteguccе; dall'astringente per il quale si consiglia il mirtillo, al lassativo che dovrà essere la senna, alla cura della bronchite per la quale dovrete ricorrere all'ipecacuana, e a tutto il resto, dal millefoglio al luppolo.

Infine gli erboristi consigliano a tutti i romani di questi tempi una specie di elisir di lunga vita, fatto con la china, l'arancio amaro, l'alcool, lo zucchero. Tutti ingredienti che peraltro vanno esattamente dosati perchè l'erboristeria è una scienza esatta e non ammette errori nemmeno di decimi di grammo. E il suo tornare di moda ha fatto riapparire anche quelle carte giallastre per involtare gli ingredienti che venivano usate decine di anni fa nei negozi per dare la merce ai clienti.

Alberto Landini

All'annuale «Festival de la coiffure» tenutosi alcuni giorni fa a Parigi: un'acconciatura particolarmente elaborata

CURIOSI RISULTATI DI UN'INCHIESTA PROMOSSA DA UN GIORNALE AUSTRIACO

I giovani nel giudicarsi a vicenda si trovano d'accordo con i genitori

Nessuna fanciulla vorrebbe sposare uno dei tipici esponenti della «gioventù bruciata» dal canto opposto non sono ben viste le ragazze troppo disinvolte e spregiudicate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, ottobre

Vi è — e forse, sotto una forma o sotto un'altra, v'è sempre stato — un conflitto di idee fra giovani e vecchi sulla maniera di contenersi, sulla moralità e sull'onestà. I giovani, accusati di mancar d'educazione, di disciplina, di ideali, di sentimenti retti, si difendono accusando i vecchi di non voler ricordare quello ch'essi stessi hanno fatto negli anni della loro primavera, di non voler comprendere che i tempi sono mutati, perchè tutto si evolve a questo mondo e nulla sfugge a questa legge naturale, nemmeno le regole della morale, del buon contegno, della liceità o illiceità di molte azioni umane. Assiomi d'altri tempi oggi possono apparire pregiudizi. Verissimo, questo, in molti casi.

Ma il conflitto attuale supera i confini normali e non ha esempi nel passato. Parte della gioventù crede di poter sovvertire l'ordine sociale e sfocia con baldanza nel campo della criminalità. Allora interviene la giustizia a dar ragione ai vecchi. Quando invece le intemperanze giovanili, per chiamarle eufemisticamente, rimangono nella sfera delle azioni non punibili secondo la legge, manca l'arbitro che possa risolver la contesa.

Conclusione imprevista

Senonchè, a ben guardare, questa volta la gioventù è tutt'altro che compatta nelle sue rivendicazioni così violentemente innovatrici, tutt'altro che sicura d'aver ragione. La sola difficoltà sta nel farle confessare i propri torti, nell'ottenere ch'essa dia un giudizio sincero su se stessa. Ebbene, un giornale viennese — la «Neue Tageszeitung» — è riuscito a superare l'ostacolo interrogando i due sessi a parte: ai ragazzi ha chiesto che cosa pensino delle ragazze e viceversa. Così ha cavato fuori la verità dagli uni e dalle altre.

Ho studiato i risultati di quest'inchiesta analizzando tutte le risposte ed il mio esame obiettivo mi ha condotto ad una conclusione imprevista: i giovani si trovano sostanzialmente in perfetto accordo con i vecchi. Se i giovani d'un sesso, infatti, giudican quelli dell'altro sesso e non quelli del proprio, distribuiscono rimproveri e lodi con lo stesso esatto criterio che usano i loro genitori od i loro nonni verso ambo i sessi. Le voci in difesa dei diritti nuovi, della morale nuova mancano quasi totalmente o sono debolissime: il conflitto svanisce. I deviazionisti ci appaiono abbandonati dagli altri. Nessuna ragazza, almeno in Austria, si vorrebbe sposare ad un «semiforte» vestito alla moda degli eroi del cinema ed altrettanto violento, come nessun giovanotto, malgrado il suo vantato spirito moderno, sceglierebbe per moglie una ragazza liberatasi da ogni apparenza di femminilità e da ognuna di quelle doti intime che nel passato eran considerate i pregi della donna.

Diamo un'occhiata alle dichiarazioni femminili. «Trovo che i giovani — ha detto una diciassettenne — sono semplicemente insopportabili; non hanno nessuna forma d'educazione, nessun interesse per la musica e la letteratura: pensano soltanto allo sport ed al ballo. Anche il loro abbigliamento è orribile: o vanno in giro con calzoncini a tubo attillatissimi, cravatte a colori sgargianti e fiocchi ridicoli, oppure veston come pezzenti. Ma il peggio è il loro modo di contenersi: quando sono allegri — e lo sono quasi sempre, anche quando dovrebbero star seri — si comportan come tanti monelli dodicenni, pur se hanno venti o venticinque anni, fanno ai pugni, si pestano i piedi fra di loro e pestano anche quelli delle ragazze. Con noi si vantano delle più pazzesche e più immaginarie avventure. Non ne vorrei avere uno come fidanzato!».

Un'altra della stessa età, allieva delle scuole medie, ha messo in dubbio la pretesa superiorità dell'uomo sulla donna ed un'altra ancora, diciottenne e commessa di negozio, ha lamentato nell'altro sesso la mancanza di ideali, attribuendone la colpa ai genitori, molti dei quali, intellettualmente e spiritualmente decaduti, non danno un bell'esempio ai figli. Una sartina diciottenne è giunta ad esclamare: «Come eran gentili i giovani dei tempi passati che si vedon nei film storici! Quelli d'oggi non hanno nessun sentimento e son felici soltanto se vanno via all'impazzata su una motocicletta». Infine, dopo essersi sfogata anche per il loro contegno sui tram, quando si guardan bene dal cedere il posto ai vecchi ed agli invalidi, si è detta lieta che sia stato ristabilito un esercito anche in Austria, sperandone un miglioramento della gioventù maschile.

Una studentessa ha espresso stupore per il denaro da buttar via che hanno i compagni della sua classe ed ha deplorato che usino trattar le ragazze come se fossero altrettanti membri della loro squadra di calcio. Però di questo comportamento poco cavalleresco una altra studentessa ha dato la colpa alle stesse ragazze che non sanno imporre ai giovani i limiti dovuti. Questa stessa opinione è stata manifestata da una dattilografa ventenne che ha soggiunto: «Di veri cavalieri, comunque, oggi se ne trovan ben pochi. Il cosiddetto cavaliere della vecchia scuola oggi è quasi scomparso ed i cavalieri della nuova scuola ci danno continuamente esempio del loro freddo calcolo e della loro mancanza di gentilezza». Analoga deplorazione per la mancanza di cavalieri è venuta da una diciannovenne, istitutrice in un giardino d'infanzia, che ne ha rintracciata la causa prima nella «Kinderstube», ossia nell'educazione che i figli ricevono fin da piccini.

Sentita preoccupazione

In conclusione, molte intervistate non hanno celato il loro timore di non poter trovare un fidanzato come si deve, uno che possa divenire un buon padre di famiglia, e qualcuna ha anche rivelato che, comunque, la prima cosa che i giovani mettono in dubbio non appena cercan di procurarsi un'amicizia femminile, è il matrimonio futuro: o lo prospettano come una possibilità lontanissima, o l'escludono addirittura fin da principio, con una franchezza che resta la sola buona qualità fra le tante cattive.

C'è, sì, qualche voce discordante in questo coro femminile di critiche, ma è di questo genere: «In compenso, i giovani d'oggi san ballare molto bene ed hanno molto denaro da spendere...». Oppure: «Anche ammesso che i giovani d'oggi non trovin gusto che in insensatezze, è loro diritto. Per le cose dette di buon senso hanno tempo più tardi». E' facile capire da che bocca provengano simili difese.

Che cosa pensano i giovanotti delle loro coetanee? In generale, pur non potendo coprirle di critiche e rimproveri della stessa portata di quelli che ne ricevono, non si può dir che ne siano entusiasti.

«Non sono serie»

«Le ragazze della nostra età — ha risposto uno studente di musica — non hanno la minima serietà e son capaci di fare il broncio a un professore e gli occhi teneri ad un altro. Si metton perfino a piangere se quel cattivone di professore dà loro un brutto punto».

Ed un altro studente: «Le ragazze d'oggi non mi piacciono affatto. Sono stato educato alla maniera borghese e forse per ciò sono, in un certo senso, affetto da pregiudizi. Comunque trovo che la gioventù ha perduto molti ideali. Se confronto mia madre e mia nonna con le giovani donne e le ragazze dei nostri tempi, è inutile dire chi ci perda. La mamma e la nonna si son sempre sacrificate per la famiglia, ambedue profondamente religiose e sempre di una letizia spontanea e serena. La mamma non ha mai chiesto al babbo: perchè noi non abbiamo ancora un'auto? perchè non mi offri un viaggio in Italia? e perchè non mi compri una pelliccia? Eppure il babbo è ingegnere edile e non guadagna male. Ma con quattro figli deve fare economia. La mamma lo capisce e non gli ha mai detto: «Sono abbastanza bella per trovare un marito che mi dia più denaro; posso anche chiedere il divorzio». No. Lei, anche quando il babbo era prigioniero di guerra, si è cercata un posto di commessa per poter far continuare gli studi a noi bambini. E quando lui è tornato a casa, hanno ricominciato la vita in comune, in buona armonia e felici, come se la guerra non ci fosse stata. Due anime, l'una per l'altra, insomma. Ecco perchè non me la sento di correre avventure e cerco una ragazza che assomigli alla mamma e alla nonna. Ma, sebbene negli ultimi anni, sia andato a balli, a concerti e a competizioni sportive e ne abbia conosciute parecchie, non ne ho trovata una a modo. Son tutte leggere, vuote ed avide di divertimenti».

Perfino un garzone di macellaio si è accorto che le ragazze sono insopportabili fino ad una certa età, perchè non prendon nulla sul serio. E citazioni simili potrebbero continuare. Ma basta.

Guardiamo invece le risposte di coloro che hanno difeso la giovane del tipo odierno. Non sono molte, in confronto alle altre, e sono anche timide. L'unica veramente ardita è quella di un contabile ventitreenne che ha preso in giro la gioventù sentimentale del passato, le serenate, le dichiarazioni d'amore e tutto l'armamentario poetico dei nonni, qualificando se stesso uomo modernissimo, una specie di Petronio sempre vestito con abiti di taglio impeccabile, calzato di «scarpe Milano», ossia di scarpe di forma italiana che qui son calcolate come il non plus ultra dell'eleganza, e dotato di concezioni conformi all'era atomica. «I sentimenti — ha concluso Petronio — sono invisibili, il chiaro di luna è vanità inafferrabile; ma l'automobile, la forza nucleare, il reattore, il missile, questi sono realtà. La donna nell'era atomica deve esser quella che è, deve portare i pantaloni, deve essere indipendente e parificata all'uomo nei diritti civili».

Il poveretto evidentemente non sa che di donne coi pantaloni, in casa e fuori, ce ne son sempre state anche quando non era scoppiata la prima atomica e che per ognuna di loro c'è stato un uomo con la sottana, a lavare i piatti e far tutte le altre faccende domestiche. Ma questo non piace a tutti i mariti. C'è infatti chi ha lodata la fidanzata proprio perchè vuol rimaner femmina: «perchè vuol bene ai bambini, perchè le piace la vita domestica, perchè è sempre un po' timida di fronte agli estranei, perchè non è capricciosa, veste senza troppo lusso, non esprime desideri inappagabili, risparmia per mettersi su la casa e per fare, più tardi, un viaggio in Italia, ed intanto, anche senza aver l'automobile, è felice di fare una passeggiata in campagna». In sostanza, dunque, perchè è una donna all'antica.

E' guardate un po' un radiomeccanico ventiquattrenne, un tecnico che dovrebbe andare in estasi soltanto per i progressi materiali dell'era atomica, ha manifestata invece la sua ammirazione verso il sesso gentile, perchè «la donna — ha detto — ha un istinto materno che la spinge a curare amorevolmente ogni essere, perchè prende la vita con spirito più semplice e lieto dell'uomo, perchè non ha perso la tendenza verso i fiori e la musica, le cose romantiche e ideali...» quelle cose, per dirla con Mimì, che han nome poesia.

Così la grande maggioranza dei giovani ha mostrato, anche nell'epoca dei «semiforti», di apprezzare la donna per le caratteristiche connaturate al suo sesso e non per quelle frodate agli uomini. E fra le prime ha posto anche la capacità di far bene da cucina.

Credo che l'esito di questa inchiesta possa servire d'utile insegnamento a tutti i giovani, maschi e femmine, e non soltanto in Austria.

Ugo Sacerdote

Il gruppo di studenti americani che sfidando il divieto del Dipartimento di Stato si è recato in Cina è stato molto festeggiato, per ovvie ragioni di propaganda, dalle autorità comuniste. Ecco i giovani attorno al Premier Ciu En-lai durante una cerimonia a Pechino

Il Presidente Gronchi alle manifestazioni colombiane

Genova, 11

Il Presidente della Repubblica assisterà domani sera e domenica alle manifestazioni colombiane di Genova.

Il Capo dello Stato giungerà alle 21.15 di domani al Municipio di Genova, dove, dopo aver passato in rassegna una Compagnia d'onore con bandiera e musica, troverà a riceverlo i rappresentanti del Senato, della Camera e del Governo, con le autorità civili e militari della Provincia.

Nella Sala del Consiglio, dopo la lettura di un messaggio del Sindaco di San Francisco agli italiani e ai liguri nel mondo, avrà luogo la proclamazione dei vincitori dei Premi internazionali delle comunicazioni, del violino, dello sport e dei radioamatori. Il vincitore del concorso di violino eseguirà quindi un brano musicale sul celebre strumento di Paganini.

Domenica mattina, dopo aver ascoltato la Messa nella cappella della Prefettura, il Presidente raggiungerà Palazzo San Giorgio dove assisterà alla cerimonia celebrativa della «Giornata mondiale della Marina mercantile», nel corso della quale parleranno il Sindaco Pertusio e il Ministro Cassiani. Nel pomeriggio il Capo dello Stato salirà a bordo della nave «Colombo» ancorata nel porto per assistere alla consegna della bandiera della Marina mercantile da parte del Sindaco di Genova a quello di Amalfi.

CRONACA DELLA CITTA'

LA GRAVE VERTENZA DEI METALMECCANICI

Sciopero sino a lunedì nei Cantieri e all'Arsenale

Un esposto della Camera del Lavoro al Ministero - Possibili riflessi dell'agitazione negli stabilimenti di Monfalcone

Una nuova agitazione investe da ieri i maggiori stabilimenti dell'industria navale, che già sta attraversando un delicato periodo produttivo; sono entrati in sciopero cinquemila operai metalmeccanici dei CRDA di Trieste e Muggia e mille dell'Arsenale Triestino. E' questa la prima conseguenza della rottura delle trattative in sede ministeriale, in ordine alla controversia che si trascina da quasi quattro mesi ed è imperniata sul riassetto del trattamento agli operai a gratifica fissa, sul riordinamento delle tariffe di cottimo con equiparazione ai Cantieri liguri e sul riesame delle indennità per i lavori nocivi.

Al Cantiere San Marco, alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea e allo stabilimento di San Rocco il lavoro è stato sospeso ieri alle 16; con mezz'ora di anticipo ha avuto inizio l'astensione all'Arsenale Triestino. In tutti questi stabilimenti il lavoro verrà ripreso lunedì alle ore 7, con l'inizio del primo turno normale. La decisione di attuare questo primo sciopero era stata concordata nella mattinata di ieri fra le segreterie delle due organizzazioni sindacali, dopo consultazione interna della categoria. Nelle assemblee di reparto, i lavoratori avevano espresso l'intenzione di intraprendere una più decisa azione di protesta contro il mancato accoglimento delle rivendicazioni presentate ancora la scorsa primavera.

La proclamazione dello sciopero e l'irrigidimento dei Sindacati e delle direzioni aziendali sulle rispettive posizioni antecedenti alla convocazione presso il Ministero del Lavoro, portano il problema dei CRDA e dell'Arsenale Triestino in una nuova fase che si preannuncia molto difficile a sbloccarsi e che potrà avere anche dirette influenze sull'economia cittadina. Questa prima agitazione si prolungherà fino a lunedì, ma non è improbabile che il lavoro venga ripreso solo parzialmente e che già entro la giornata stessa i Sindacati promuovano un ulteriore sciopero. La situazione appare seria; si va profilando forse un lungo sciopero, con inevitabile disagio sia per le famiglie degli operai interessati al problema quanto per l'intera città.

Proclamando l'agitazione, la Camera del Lavoro ha inviato ieri al Ministero del Lavoro un lungo esposto nel quale si riassumono i punti controversi e che vuole chiarire soprattutto a quale delle parti spettava l'obbligo di dare comunicazione all'altra sulle possibilità o meno di riprendere le trattative. Su questo aspetto il Sindacato democratico ribadisce l'inadempienza ministeriale. Dell'azione è stata informata anche la Confederazione internazionale fra i Sindacati democratici dei metalmeccanici.

Riflessi si potranno avere anche a Monfalcone, ma fino a ieri i Sindacati locali (CISL, UIL e FIOM-CGIL) non avevano preso nessuna decisione in merito ad una azione di solidarietà con i metalmeccanici triestini. E' peraltro previsto per oggi un incontro dei rappresentanti dei lavoratori monfalconesi e triestini; un'eventuale agitazione di solidarietà potrebbe venir promossa per la prossima settimana.

Visite e colloqui al Comune

UN'ECO AL SENATO DELLA GESTIONE COMMISSARIALE

La gestione commissariale del nostro Comune ha avuto una eco ieri al Senato, dove i comunisti sen. Ravagnan e sen. Pellegrini hanno chiesto nuove elezioni per il sollecito rinnovo del Consiglio comunale. L'istanza è stata motivata con la opportunità di avviare a soluzione i problemi di Trieste, con la partecipazione degli organi rappresentativi eletti dalla cittadinanza.

In Municipio frattanto il dott. Mattucci, coadiuvato dal dott. Voria, è già in piena attività amministrativa, pronto ad affrontare anche i temi più spinosi del bilancio comunale e della situazione dell'Acegat. Tra le visite al Commissario [illegible] dott. Mattucci ha ricevuto inoltre una delegazione dell'Ordine di Malta [illegible]. Il Commissario ha pure fatto visita al nuovo comandante della Compagnia interinale dei Carabinieri, cap. Conte.

Non è prossima la riunione della Commissione italo-austriaca

Non sembra che si avrà a breve scadenza una nuova riunione della speciale Commissione mista per i traffici austriaci attraverso il porto di Trieste.

Prima di giungere ad un nuovo incontro, gli austriaci sembrano orientati verso la necessità di analizzare attentamente quanto è stato fatto nel frattempo [illegible] lineare chiaramente i punti sui quali è opportuna una nuova discussione. Solo in un secondo tempo si potrebbe passare alla convocazione dello speciale «Comitato Trieste» della Bundeskammer, presieduto dal dott. von Reininghaus. Tenendo conto di tutto ciò, appare molto improbabile che la nuova seduta della Commissione paritetica possa aver luogo prima della prossima primavera.

Comunque, gli austriaci ribadiscono che essi hanno la massima volontà di servirsi del porto di Trieste, semprechè non siano costretti a rivolgersi altrove per mancanza od insufficienza di collegamenti marittimi verso determinate zone, come ad esempio la Australia e la Cina. Il principio delle distanze geografiche — sottolineano i circoli tecnici d'oltralpe — gioca sì a favore di Trieste, ed i caricatori austriaci vi si adeguano sempre con logica spontaneità, ma se talvolta esso non è rispettato, ciò avviene unicamente per contrastanti fattori di indole economica la cui validità resterebbe immutata anche nel Mercato comune o nella Zona di libero scambio, ove prima non si provveda ad eliminarli.

Smentite da Roma alcune affermazioni

Una categorica smentita è stata data da Roma all'affermazione fatta ieri l'altro dal segretario socialdemocratico prof. Lonza di una imminente proclamazione formale ed ufficiale dell'annessione di Trieste alla Madrepatria. Tale dichiarazione era stata ripresa ieri nella capitale da un giornale di sinistra, il quale ha ancora aggiunto che era pure imminente la chiamata alle armi di alcune classi di giovani triestini e che, in vista di questo, alcune truppe e polizia venivano consegnate nelle caserme, con la sospensione di permessi e licenze.

Una fonte autorizzata romana ha ieri smentito tutto, categoricamente.

Il treno turistico per Torino

Questa sera, alle 22.05, partirà alla volta di Torino il treno turistico organizzato dal locale Compartimento ferroviario e che preannuncia come uno dei migliori già promossi quest'anno dalle FF. SS. Lo dimostra anche il vivo interessamento del pubblico e la limitata disponibilità dei posti. I biglietti possono essere ancora richiesti presso le stazioni di Trieste e di Monfalcone o presso le agenzie viaggi.

AUMENTA LA DIFFUSIONE DELL'INFLUENZA

740 casi di «asiatica» segnalati ieri a Trieste

Il carattere si mantiene sempre benigno - Oggi saranno disponibili mille nuove dosi del vaccino polivalente

L'asiatica sta prendendo d'assalto anche Trieste. Ieri sono stati denunciati in tutto 740 casi. Siamo nettamente in periodo crescente e non si può dire se sia già raggiunto l'apice o meno. Il fenomeno non è più preoccupante di quanto lo fosse prima; ormai questa epidemia ha caratteri ben definiti, di benignità e di relativamente rapido decorso [illegible].

I casi segnalati ieri sono distribuiti come segue: 438 in case private, distribuiti in modo pressochè uniforme in tutti i rioni della città; 17 nelle caserme; 92 in altre collettività, quali istituzioni religiose, collegi, istituti d'educazione; 136 nei campi profughi. Per questi ultimi il fenomeno si presenta in questa classificazione: a San Sabba, campo stranieri vi sono stati 6 soli nuovi casi; mentre nel campo giuliani ve ne sono stati 106. 24 sono i casi al Campo Marzio, 26 a Padriciano. Si può calcolare che il 90 per cento dei colpiti non ha avuto bisogno del ricovero ospedaliero.

Per i malati dei campi, oltre alla infermeria di 50 letti al campo di San Sabba, è stata allestita una infermeria nel bocs a Villa Carsia, pure di 50 letti, che entrerà in funzione lunedì, per ospitare i profughi dei campi dell'altipiano. [illegible]

Stamane, frattanto, sarà consegnata all'Ufficiale sanitario una nuova partita di mille dosi di vaccino del tipo polivalente. Si tratta del vaccino composto a 40 per cento di virus «Singapore», del 26 per cento del gruppo «A» e del 34 per cento del gruppo «B». In questa seconda fase della vaccinazione, le fiale saranno destinate agli addetti ai servizi di pubblica utilità, in primo luogo ai dipendenti dell'Acegat e a quelli della centrale del latte. Cento dosi saranno a disposizione dei medici per la destinazione a favore di quei loro clienti per i quali essi riconoscessero, in considerazione dello stato di salute individuale, una pericolosità particolare di eventuali complicazioni derivanti dalla influenza. L'Ordine dei medici è già stato informato da parte degli organi provinciali di sanità, di questa disponibilità di vaccino per uso privato.

Il medico provinciale dott. Nuzzolillo si è attivamente occupato in questi giorni nel seguire il decorso e le caratteristiche epidemiologiche dell'«asiatica» a Trieste. Egli ha approntato una dettagliata relazione sull'argomento, che sarà presentato il giorno 18 alla riunione del Consiglio provinciale di sanità.

DOPO UNA INIZIATIVA DEL GOVERNO DI BONN

Forse sarà svelato il segreto del tragico pozzo di Basovizza

Un inviato del Ministero della Difesa a Trieste per studiare la possibilità di ricuperare le salme - Accertamenti in una foiba di Monrupino

Il Ministero della Difesa sta esaminando la possibilità di procedere al ricupero delle salme dal pozzo delal miniera di Basovizza, una delle più tragiche testimonianze della miniera di Basovizza, una durante il maggio 1945. L'incarico di studiare attentamente il problema, molto complesso e pieno di difficoltà tecniche, è stato affidato ad un colonnello degli alpini. L'ufficiale ha avuto in questi giorni contatti in loco, per raccogliere la più ampia documentazione possibile, e riferirà al Ministero per concretare un primo programma di ricognizione nella tragica tomba umana; a tale scopo ritornerà a Trieste fra qualche settimana. Le affermazioni dell'inviato del Ministero della Difesa e alcune precisazioni degli speleologhi di Monfalcone e Trieste, interessati per diversi aspetti al problema del ricupero delle salme, consentono di puntualizzare la situazione.

Una notizia d'agenzia diramata da Roma faceva ritenere che speleologhi monfalconesi avessero scoperto una nuova foiba, o comunque avessero compiuto un'esplorazione nel pozzo della miniera di Basovizza, fornendo un'ampia documentazione fotografica al Ministero della Difesa al punto di far nascere la decisione di ricuperare le salme. La notizia suscitò speranze e apprensioni insieme nelle tante famiglie dei deportati triestini sulla cui sorte grava sempre il mistero, e provocò scalpore e riserve negli ambienti degli speleologi.

La situazione oggi appare sufficientemente chiarita; di nuovo c'è solo l'intenzione governativa di procedere al ricupero delle salme dal pozzo di Basovizza; impresa peraltro subordinata a numerosi fattori tecnici e di difficile soluzione. All'improvviso interessamento del Ministero della Difesa si è giunti attraverso una documentazione corredata da assunzioni fotografiche, ma che si riferisce ad un'altra voragine del Carso triestino. Nell'aprile scorso giungeva a Monfalcone una delegazione del Governo di Bonn, incaricata della ricerca delle salme dei soldati tedeschi caduti nell'ultima guerra nelle Tre Venezie. Era guidata dal cap. Otto Beckinka e ne facevano parte Carl Huber, Luigi Weihrater, Eberhard Ackermann e Antonio Latschrauner.

Dal 6 al 12 aprile i tedeschi si fermarono a Monfalcone e, con l'aiuto del gruppo speleologico presieduto dal cav. Spagnar riuscirono a ricuperare 12 salme, tumulate poi provvisoriamente al cimitero della «Marcelliana» in attesa di essere trasferite a Costermano, sul lago di Garda, dove si sta creando un grande cimitero di guerra nel quale saranno sepolte tutte le salme dei tedeschi caduti nelle Tre Venezie. Il cap. Beckinka era inoltre in possesso di informazioni secondo le quali in una foiba nei pressi di Opicina — individuata poi per quella contrassegnata con il n. 149 detta «Prazna Jama» — avrebbero dovuto trovarsi circa 250 cadaveri di militari tedeschi, prelevati dalle truppe titine dall'Ospedale militare di Trieste nel maggio 1945 e poi trucidati. Tre speleologhi monfalconesi, lo Spangar, Sergio Miniussi e Adolfo Rampi nonchè la guida tedesca Antonio Latschrauner, effettuarono allora una ricognizione nella foiba 149 che si apre a circa 1600 metri a est di Opicina, poco dopo il cavalcavia di Poggioreale Campagna, a destra della strada per Monrupino. In origine la foiba aveva una profondità di 104 metri e una larghezza di 12. Gli speleologhi nella loro discesa toccarono però il fondo a 89 metri, appurando poi che la differenza era rappresentata da una piramide di 15 metri di altezza; si tratta — secondo le dichiarazioni del cav. Spangar — di un cumulo di cadaveri frammisto a materiale bellico, rami di albero, detriti e altre scorie. Effettuando un sondaggio a metà del cumulo ricuperarono alcuni brandelli di una divisa della «Kriegsmarine» e di un'altra della fanteria tedesca. Con queste prove la delegazione germanica pose termine all'opera di ricerca, inviando poi una documentata relazione al proprio Governo e a quello italiano per procedere in futuro a una adeguata azione di ricupero. Quante salme possano trovarsi in fondo alla foiba 149 non fu possibile stabilire neppure con larga approssimazione.

Ma nemmeno questa è una nuova scoperta. La foiba infatti fu tra le prime a essere esplorata nel dopoguerra dagli ardimentosi giovani speleologhi triestini, alla cui opera si deve il recupero complessivo di 865 salme da foibe e di altre 401 da cavità minori. Dalla foiba 149 di cui oggi si parla essi trassero alla luce i resti di quattro salme, due delle quali identificate per quelle di militari germanici; una terza venne riconosciuta per quella di un ferroviere mentre la quarta rimase senza nome. L'azione successivamente doveva venir sospesa perchè nel periodo di pausa, ignoti, evidentemente preoccupati per l'opera degli speleologhi, avevano fatto esplodere nell'interno e intorno alla cavità nuovo materiale bellico.

La storia del pozzo della miniera di Basovizza è nota. Questo pozzo — scavato tra il 1901 e il 1905 per ricerche carbonifere — che si apre a qualche centinaio di metri dal bivio della strada di Basovizza per Fiume in direzione di San Lorenzo, doveva diventare nel maggio '45 un'immensa tomba. Soldati neozelandesi, servendosi di una benna, tentarono nell'estate del '45 il recupero delle salme, valutate tra le due e le tremila, secondo informazioni accuratamente controllate; l'opera venne sospesa dopo breve tempo perchè la benna ricuperava materiale bellico, detriti, resti di salme e carogne di animali e non era possibile procedere a nessuna identificazione precisa. Vani dovevano restare anche i successivi tentativi di ricupero compiuti dagli speleologhi triestini. L'ultima esplorazione risale al 21 agosto 1948. Quella volta gli ardimentosi toccarono il fondo a 192 metri, mentre nel 1936 il fondo era a 226 metri. Questa constatazione dava una tragica spiegazione alla sorte di migliaia di deportati. Le salme infatti dovevano giacere a migliaia sul fondo del pozzo, pur considerando che i titini prima e gli alleati poi vi avevano gettato enormi quantità di materiale bellico, esplosivi e tronchi d'albero per ostacolare le ricerche. Risulta ad esempio che 35 camion di cartucciame, bombe e razzi, già in dotazione alla polveriera «18 FMAS» delle truppe inglesi, vennero scaricati nel pozzo fra il 1945 e il 1946.

Entro breve tempo l'inviato del Ministero della Difesa tornerà a Trieste per completare la documentazione con rilievi sul posto. A quanto sembra, l'opera avrà inizio con l'esplorazione della foiba 149, ove il ricupero delle salme presenta minori difficoltà.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Insediato il Comitato per l'istruzione tecnica

Il presidente prof. Luzzatto Fegiz ha insediato ieri sera alla Camera di Commercio il nuovo Comitato di coordinamento per l'istruzione tecnica e professionale. A farne parte sono stati chiamati i rappresentanti del Provveditorato agli studi, del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, dell'Ufficio regionale del lavoro, dell'ENAL, dell'ENAIP, dell'E. N. A. L. C., dell'ENAPI e delle associazioni economiche di categoria. Quanto prima anzi il Comitato verrà ampliato e completato con la designazione dei rappresentanti di altri enti che hanno come compito l'istruzione professionale.

Le finalità che il Comitato si propone sono state illustrate dal prof. Luzzatto Fegiz, il quale ha posto l'accento sull'importanza che sta assumendo il problema della più alta qualificazione del lavoro, sia in funzione delle esigenze locali, sia in rapporto allo inserimento del lavoro italiano nel quadro della produzione internazionale.

Gli intervenuti sono stati concordi nel rilevare l'eccezionale in[illegible]

Indennizzi agli ex deportati avviati al lavoro in Germania

L'Associazione nazionale vittime civili di guerra, sezione di Trieste, avverte gli ex deportati e internati avviati al lavoro in Germania durante l'ultima guerra, per il periodo superiore ai 3 mesi, [illegible] il pagamento delle relative competenze [illegible] lavoratori [illegible] diretti. Coloro che intendono avanzare richieste d'indennizzo, si rivolgano alla sede dell'Associazione, piazza Oberdan 6, stanza 37, per le opportune informazioni sulla documentazione occorrente. La Presidenza dell'Associazione curerà la trasmissione dei documenti agli organi competenti.

L'alabarda di San Sergio esposta oggi in Cattedrale

Oggi, festa di S. Sergio, compatrono della città, la storica alabarda conservata da tanti secoli nella nostra Cattedrale, viene esposta tutto il giorno sull'altare delle reliquie [illegible] del tesoro. [illegible] «arma» [illegible] cittadino [illegible] sto, il 3 novembre.

I triestini non mancheranno di visitare il nobile cimelio.

Lo straordinario evento della Missione cittadina ha consigliato il collocamento provvisorio della veneratissima immagine della Madonna Addolorata [illegible] Cattedrale [illegible] Provved[illegible] rito dal [illegible] religiosa [illegible] di una «Missione».

Se il tempo lo permetterà, mercoledì 16, alle 20.30 e mercoledì 23 alle 20.30, l'Addolorata uscirà dalla Cattedrale [illegible] alla luce [illegible] Madonna [illegible] verso i [illegible] in Cattedrale [illegible] le stesse modalità.

Aste per forniture al Comune

Sono state fissate per il giorno 8 novembre le aste pubbliche per la fornitura al Comune di olio combustibile, in tre lotti rispettivamente di 300, 456 e 295 tonnellate. Lo stesso giorno sarà effettuata altra asta per l'alienazione di circa 10 quintali di stracci.

† Giovedì pomeriggio, all'età di 71 anni, munita dei conforti della Fede, santamente come visse, è spirata

Pasqualina ved. Spina n. Leonardi

Terziaria Francescana

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio, a quanti La conobbero e l'amarono, i figli, la sorella, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano per le amorevoli cure il primario prof. Lovisato, gli altri medici e il personale della II divisione medica, i RR.PP. Federico e Clemente, e quanti altri l'assistettero: in special modo il genero Adolfo per il suo filiale affetto.

I funerali avranno luogo domani domenica 13 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Le congiunte Famiglie: SPINA, CAPPELLI, GASPARINI, VALENTI, LEONARDI, CALANDRUCCIO e CASSUTTI

Trieste, 12 ottobre 1957

† Dopo lungo soffrire è mancata la nostra adorata mamma

Antonia Glescic ved. Pieri

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 13 corr., alle ore 10.30 da Chiarbola Sup. 339.

† Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Giovanni Liuzzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 13, alle ore 10.30, dalla cappella di via Pietà.

† L'11 corr. si è spenta serenamente

Anna Matzaun in Baroni

Lo annunciano le congiunte famiglie BARONI, FUMIS e PAVESI.

LA FAMIGLIA del

prof. Rodolfo Ierance

ringrazia vivamente le Autorità scolastiche, le Presidenze ed i Collegi professori del Liceo Scientifico, dell'Istituto magistrale «Carducci» e del Liceo «Petrarca», gli insegnanti, gli alunni e gli ex alunni del «Carducci» [illegible]

Un grazie particolare al prof. A. Castiglietta per le sue cure premurose nella dolorosa circostanza.

† Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Carlo Prach

Ne danno l'annuncio la desolata consorte GABRIELLA, le sorelle GIUSEPPINA in STERNI, AMALIA in CANCIANI unitamente ai nipoti CELKAR e i parenti amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 13 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano sin d'ora il primario prof. Bruno Tagliaferro, il medico curante dott. Dario Vittorelli, i sigg. medici e le suore della I divisione per le assidue cure prestate e tutti coloro che in vario modo prenderanno parte al lutto.

† Addì 10 c.m. si è spenta

Maria ved. Vivant

Ne danno il triste annuncio le figlie, il fratello, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 10 corr.

Giovanni Ferlez

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GARDI, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di cordoglio tributate al caro Estinto

Enrico Gardi

ringrazia i parenti e tutte le persone che in vario modo si prodigarono e vollero onorarne la memoria. [illegible]

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Renato Gigante

ringraziamo tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

LA MOGLIE, LA MAMMA E FAMIGLIE CONGIUNTE

I FAMILIARI del compianto

Pietro Superti

commossi per l'attestazione di affetto tributata al loro Caro ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro cordoglio.

A un anno dalla scomparsa di

Pietro Cervellini

le figlie, i generi e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto. Trieste, 12.10.1957

AL CONGRESSO PROVINCIALE DEL P.S.D.I.

Il pensiero di Dulci sulla crisi comunale

Chiesta una politica di maggiore chiarezza

La seconda tornata del Congresso socialdemocratico, conclusasi a tarda notte, è stata interamente dedicata all'esame della relazione svolta giovedì sera dal segretario provinciale Lonza. Virtualmente il dibattito è stato esaurito e la terza giornata del Congresso si inizierà infatti oggi con la replica del prof. Lonza, cui faranno seguito le votazioni per il rinnovo della direzione provinciale del P.S.D.I. I lavori però, come già abbiamo informato, avranno termine domani, con la tornata conclusiva che sarà interamente dedicata alle tesi per il Congresso nazionale che prossimamente si svolgerà a Milano.

Il tono al dibattito è stato dato in apertura dei lavori dall'esponente della corrente saragattiana, Di Gioia, il quale ha vivacemente criticato la relazione del prof. Lonza, soprattutto lamentandone il carattere eccessivamente polemico. Sostanzialmente De Gioia si è pronunciato per il mantenimento della collaborazione nell'ambito democratico con la D.C. e il P.R.I., con la esclusione però dei liberali. Ha introdotto un elemento nuovo nella discussione, con la proposta fatta dell'organizzazione sindacale autonoma dei socialdemocratici, costituendo anche a Trieste la U.I.L.

Ha quindi parlato il prof. Dulci, per la corrente di «Autonomia socialista» e la sua è stata un'interessante puntualizzazione delle vicende politiche cittadine. Si è cioè rammaricato per il tempo perduto a discutere sulla crisi comunale, affermando che bisognava essere subito consapevoli della difficoltà di reggere il Comune con una Giunta di minoranza: tanto valeva per il P.S.D.I. agire democraticamente alla opposizione, con concrete iniziative sul piano politico-amministrativo e non far apparire invece le difficoltà come il prodotto di ripensamenti. E ha pertanto chiesto una politica di chiarezza, che possa essere facilmente compresa dalla opinione pubblica. Anche nel giudizio di Dulci comunque il centrismo «non va più riesumato» e nel riaffermare l'opposizione ai liberali ha aggiunto una drastica condanna del comunismo. Si è soffermato ampiamente sui problemi locali, per sollecitare un'adeguata azione politica al centro e sottolineare particolari questioni, specie con riguardo alla crisi degli alloggi, all'autonomia regionale e alla Zona franca.

Di rilievo tra gli altri interventi quello del segretario della C.d.L. Pinguentini, il quale ha replicato a Di Gioia sul delicato problema dell'organizzazione sindacale dei lavoratori triestini. Ha detto Pinguentini che la C.d.L. realizza già l'unione dei lavoratori democratici, unità auspicata per l'intero libero movimento sindacale italiano e da mantenere pertanto in loco.

Gli operai della Ditta Brussi, interessati nella vertenza per il pagamento dell'indennità di galleria a S. Giovanni del Timavo, sono convocati ad una riunione che avrà luogo lunedì alle 17.30 presso la sede della Camera del Lavoro di Aurisina (Piazzale del Municipio).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20; minima 13.9; pressione mb. 1021.2 in aumento; umidità 78 per cento; temperatura del mare 18.6.

Oggi: S. Massimiliano. Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 17.26. La luna leva alle 19.23, calerà domani alle 10.41.

Maree. OGGI: bassa alle 17.15, cm. 48 sotto l. m.; alta alle 23.50, cm. 22 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 4.50, cm. 15 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un garzone camera seconda classe (turno 153); un piccolo cucina scelto (turno 9). Turno «generale»: un fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua; un fuochista nafta a compartecipazione.

★ Al Dopolavoro chimici-petrolieri di via Conti, con domenica hanno inizio i balli pomeridiani, per i figli dei soci ed invitati, dalle ore 16.30 in poi. Mercoledì, sabato e domenica balli per i soci dalle 20.30 alle 23.30. Rilascio inviti mercoledì dalle 20.30 in poi.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza oggi alle ore 18 da piazza San Giovanni traversata da Cave del Predil a Valbruna.

STATO CIVILE

del giorno 11 ottobre 1957

Nati 4, morti 14, matrimoni 32.

MORTI: Ierschetz ved. Saitz Francesca, a. 93; Pascottini Vittorio, a. 67; Marenzi Umberto, a. 77; Leonardi ved. Spina Rosalia, a. 71; Könic ved. Vivant Maria, a. 80; Ferlez Giovanni, a. 43; Destro Drego, a. 7; Prah Carlo Giuseppe, a. 57; Selle Giacomo, a. 70; Di Lenardo Giacomo, a. 72; Tschuri vulgo Znelick ved. Rubbino Maria, a. 89; Arlia Giovanni, minuti 15; Furlan Andrea, a. 88; Niederkorn ved. Premuda Noemi, a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Stubel Luigi elettricista con Mantovan Giuseppina casalinga; Palladini Umberto barista con Grisonich Armida casalinga; Alfano Andrea muratore con Schilirò Livia operaia; Legovich Albino meccanico con Cociancich Maria casalinga; Madrisani Vinicio tornitore mecc. con Ferlani Erna impiegata; Soldano Leonardo meccanico con Benet Silvia impiegata; Vernoni Guido commerciante con Piussi Liliana impiegata; Zorn Arduino commesso con Sulcich Maria impiegata; Rupini Renato elettromecc. con Starc Tea casalinga; Giugiardi Angelo operaio con Steffè Maria operaia; Contento Italo commerciante con Mecchia Silvana impiegata; Antonini Maurizio radiotecn. con Lah Silva studentessa; Sardella Alberto bracciante con Senica Loredana casalinga; Molinari Giovanni Maria impiegato con Piscanec Dionigia casalinga; Amaranto Giorgio ragioniere con Zaccaria Licia inferm. dipl.; Marcolin Agostino calderaio con Sanzi Maria casalinga; Pignataro Giulio vigile fuoco con Denittis Pasqua sarta; Raini Tullio impiegato con Pancrazi Irene impiegata; Martini Giuseppe manovale con Triglau Anna sarta; Bosso Luciano impiegato con Bressanutti Lucia casalinga; Coslovich Antonio autista con Glavina Eugenia Elvira barista; Jenko Mario pittore dec. con Krascek Gabriella casalinga; Zocchi Alessandro falegname con Gellici Ottavia casalinga; Bernardi Dario marittimo con Vascotto Maria casalinga; Viezzoli Arrigo petroliere con Peresson Luciella commessa; Di Domenico Giuseppe vice brig. carab. con Russignaga Enrichetta insegn. elem.; Lorenzutti Pietro meccanico con Marchi Maria Grazia magliaia; Bassanese Fausto Antonio uff. P. C. con Biraghi Edda impiegata statale; Bufarini Alessandro uff. Esercito con Contin Silvia impiegata; Bossi Dario autista con Petronio Lucia casalinga; Famà Angelo agricoltore con Bembich Nerina casalinga; Zuccarello Filippo impiegato con Frassinelli Giuliana impiegata.

Il giornale parlato sociale sarà tenuto lunedì alle 20.30, a cura della locale Federazione del M.S.I., nella Sala Ridotto del Rossetti. Gli iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire alla manifestazione. Il segretario provinciale dott. Morelli ed il prof. Claudio de Ferra parleranno sulla politica attuale del M.S.I.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE.

11: Paesaggi e scrittori; 11.30: Musiche di Lorenzo Perosi; 12.10: Orchestra Ortolani; 13.20: Album musicale; 16.30: Orchestra Conte; 17: Sorella Radio; 18: «La cena delle beffe» di U. Giordano (terzo e quarto atto); 19: Estrazioni del lotto - Musica da ballo; 20: Complesso Marini; 21: Le grandi interpreti della canzone; 21.30: «Cristoforo Colombo» di J. Stehman e C. Bertin; 23 Musiche di G. Gershwin;: 23.25 Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Cartoline da Napoli; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Stornellate al vento; 14.30: Schermi e ribalte; 15.15: Vecchio Sanremo; 16: Terza pagina; 17: I sette mari; 18.15: Ballate con noi; 19: Pentagramma; 19.30: Altalena musicale; 20.30: Ciak; 21.15: Primo Festival della canzone italiana in Svizzera; 22.15: «Le cantatrici villane» di V. Fioravanti.

TERZO PROGRAMMA

19.15: Musiche di L. Janacek; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.30: Concerto diretto da Mario Rossi. La Rassegna.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18: Complesso tzigano diretto da C. Pacchiori; 18.15: «Sette savi e una donna» commedia (Compagnia di prosa di Radio Treste); 19.55: Estrazioni del lotto.

TELEVISIONE

16: Pomeriggio sportivo; 17.30: La TV dei ragazzi; 21: «Orgoglio e pregiudizio» di J. Austen (quarta puntata); 22: Cetravolante; 23: Ritratto d'attore: J. Stewart.

LE ORE DELLA CITTA'

Giubileo di lavoro

Mezzo secolo di ininterrotto lavoro alla Fabbrica Macchine di S. Andrea ha compiuto ieri il capotecnico Giovanni Ziani, e l'eccezionale giubileo è stato festeggiato dai colleghi e collaboratori che gli hanno tributato una bella manifestazione di stima e simpatia, offrendogli anche una medaglia d'oro.

Per ritemprare lo spirito

dopo le occupazioni della giornata, nulla di meglio chè regalarsi una cena «al lume di candela» al Ristorante «da Dante», in compagnia gradita, deliziati dalle musiche più belle che Gianni Safred trae, con mani prodigiose, dal suo pianoforte, in un ambiente signorile e raccolto.

«Pastificio Triestino»

e «Le Campane di S. Giusto» sono due pregiate marche di pasta alimentare, prodotte e diffuse in tutti i tipi dallo Stabilimento Paste Alimentari di Trieste. Queste produzioni, frutto e vanto del lavoro triestino rappresentano quanto di meglio i buongustai triestini possono richiedere nei migliori negozi.

Alla «Minerva»

Questa sera, alle 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, in occasione della ripresa dell'attività della Società di Minerva, Cesare Pagnini parlerà sul tema: «I primi stampatori e i primi giornali triestini». Si rammenta che i partecipanti alla gita archeologica di domani alla volta di Aquileia partiranno con la corriera di linea bis alle ore 8.15 da piazza San Giovanni.

Serate danzanti alla S.G.T.

Questa sera, sabato 12 corr., dalle ore 21 alle 24, nell'accogliente sala della Società Ginnastica Triestina, inaugurazione delle serate danzanti riservate ai soci, invitati e studenti muniti di tessera o invito. Brillante orchestra.

«Movil»

si chiama la nuova maglieria intima che sostituisce in pieno la maglieria di lana e che in un completo assortimento di pesi e misure troverete nella Camiceria Botteri di corso Italia 8. E' UN PRODOTTO DELLA MONTECATINI.

Famatex

è la marca della più perfetta camicia da uomo, che si trova, in assoluta ESCLUSIVA presso la Camiceria Botteri di corso Italia n. 8 al prezzo di L. 2.900 in un completo assortimento di misure e colori e negli ultimi modelli di colletto.

Diva ed Erredieci

sono le due marche delle più pregiate cravatte d'Italia, che con il loro inconfondibile gusto spiccano in bellezza oltre ogni altra qualità. Ogni settimana vetrina delle bellissime novità presso la Camiceria Botteri di corso Italia 8.

Radio-TV Philips 1958

La nota ditta Pietro Delponte di via Timeus 12, vi invita a visitare — senza impegno d'acquisto — i gioielli della produzione radio-TV 1958 della PHILIPS: televisori, radioricevitori, radiofonografi, radioportatili, ecc. Ampio assortimento, modelli per ogni esigenza.

Cine-foto-amatori

da «Foto Corso» (Corso 28) potete avere le più moderne e perfette macchine fotografiche, consegnando la vostra macchina vecchia e pagando ratealmente la differenza. Servizio noleggio macchine fotografiche, cineprese, apparecchiature elettroniche.

Buongustai, massaie!

Oltre al ricco assortimento di pasticci caldi e specialità, troverete al Pastificio Casalingo pasta fresca all'uovo, verde, al latte, agnolotti magri con ricotta, ravioli e tortellini, tortelli speciali con pollo, gnocchi di patate e sugo pronto di giornata. Via Sorgente 9 (dietro al Mercato Coperto), tel. 96188.

Concerto bandistico

Domani in piazza Unità d'Italia, dalle 11 alle 12.30, la banda del Ricreatorio comunale «Guido Brunner» sosterrà un concerto, diretto dal maestro Pasquale D'Iorio. Verrà eseguito il seguente programma: D'Iorio: A lampo (marcia); Bellini: I puritani; autori diversi: Cori d'opere varie e Canzoni napoletane; Donizetti: Lucia di Lammermoor; autori diversi: Canzoni triestine; N.N.: Marcia finale.

Feste danzanti al C.M.M.

Come già annunciato, questa sera dalle ore 21 alle 24 e domani dalle 17.30 alle 20.30 saranno ripresi i trattenimenti danzanti nella sede sociale di via Rossini n. 6.

TV a rate senza aumento!

da Radiobacchelli, via Pascoli 24, la più interessante esposizione dei modelli 1958, Philips, Grundig, Siemens, Phonola, ecc. Vera meraviglia dell'immagine e del suono! Particolari condizioni per vendite a contanti.

Amici studenti!

Non lasciatevi sfuggire un'occasione che forse tarderà a ripresentarsi: chiedete all'Universaltecnica — anche telefonicamente, al 41243 — che vi venga inviata la lettera contenente tutte le informazioni e il «buono» per partecipare alla campagna che vi consentirà di munirvi, nel più semplice e favorevole dei modi di un registratore a nastro, oppure di una macchina per scrivere, scelta tra gli ultimi modelli della Remington. Pensate quale aiuto per la vostra attività scolastica! Telefonate oggi stesso, finchè avete sott'occhio questa notizia, poichè i buoni disponibili non sono molti. La cosa non comporta alcun impegno da parte vostra. Ricordate telefono 41243.

Entro il 2 novembre potrà essere richiesta al Comune la traslazione e la conservazione in altra sepoltura delle salme sepolte nella cripta XX del campo IV, a loculi decennali. Entro il 30 novembre analoga richiesta potrà essere fatta per le sepolture avvenute tra il 19 dicembre 1944 e il 4 marzo 1947 nei campi XIX e XX.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di OSVALDO MEIORIN di Luigi e di Regina Arban, scomparso in Gorizia nel dicembre 1944 mentre prestava servizio presso l'Organizzazione «Todt». Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Umberto Movia

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata istanza per la dichiarazione della morte presunta di MARIA SVARA in KAINRADL di Giovanni, nata a San Giuseppe della Chiusa il 15.1.1915, prelevata da partigiani jugoslavi in data 5 gennaio 1945 e deportata per ignota destinazione. Chiunque abbia notizie della scomparsa è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Ezio Devescovi

VERSO LA FINE DELL'INTERESSANTE DIBATTIMENTO

La requisitoria del P.M. al processo dei passaporti

«Operatori», «mediatori» e «clienti occasionali» nelle diverse fasi del falso - Le arringhe dei difensori

Al processo dei passaporti falsi, iniziato nei giorni scorsi — come già reso noto — a carico di un gruppo di persone quasi tutte accusate di uso di sigilli contraffatti e falso in atto pubblico, la giornata di ieri è stata occupata quasi per intero dalla requisitoria e dalle prime arringhe dei difensori. Il P. M. dott. Tavella ha esordito lodando anzitutto la polizia per la brillante operazione, che con il fermo e la denuncia dei presunti responsabili ha permesso di bloccare un'attività illegale particolarmente grave e pericolosa. Passando quindi ad esaminare la specifica attività dei singoli imputati, il rappresentante dell'accusa ha anzitutto diviso questi ultimi in tre gruppi: gli «operatori», cioè coloro che secondo l'imputazione avrebbero eseguito materialmente i falsi, i «mediatori» e i «clienti occasionali». Del primo gruppo farebbero parte il Deffar, il Corbatto con la moglie Albina, il Sussan e il Sanzin; del secondo il Chinellato, l'Odone e il Luin; del terzo tutti gli altri. Concludendo la propria dotta e serrata requisitoria, il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dei soli imputati Cirillo e Fumis, i quali sarebbero rimasti implicati nella vicenda soltanto alla lontana, il Fumis in particolare in quanto tra i passaporti sequestrati c'era anche il suo, sottrattogli a sua insaputa dall'ufficio. Per tutti gli altri, il dott. Tavella ha sostenuto la colpevolezza invocando le seguenti condanne: per il Deffar due anni e 20 mila lire di multa; per il Corbatto complessivamente sei anni, sei mesi nonchè 30 mila lire di multa; per l'Odone due anni e 12 mila lire di multa; per il Luin due anni, due mesi nonchè 14 mila lire di multa; per il Chinellato due anni, sei mesi nonchè 16 mila lire; per il Sussan tre anni, due mesi nonchè 20 mila lire; per il Sanzin due anni, due mesi e 16 mila lire; per il Denipoti un anno, quattro mesi e 10 mila lire; per il Demarchi un anno, sette mesi e 12 mila lire; per la Albina Bascar due anni, nove mesi e 16 mila lire; per il Calani un anno, otto mesi e 12 mila lire; per il Galati un anno, dieci mesi e 14 mila lire; per il Milli due anni, due mesi e 12 mila lire; per il Corbatto Gino due anni e 12 mila lire; per lo Ierco due anni, due mesi e 15 mila lire; per la Andreasso un anno, otto mesi e 12 mila lire.

Hanno quindi avuto inizio le prime arringhe defensionali. Hanno parlato nell'ordine gli avvocati Iacuzzi in difesa di Giacomo Sanzin, V. Bologna per Denipoti e Corbatto, Antonini per Chinellato, Galati e Milli, Girometta per Ierco, Moro per Luin, Amodeo per Deffar e Domini per Fumis. Finora tutti i difensori hanno invocato l'assoluzione dei loro patrocinati sostenendo, in linea di fatto, che a parte il Corbatto — «commissionario» dei timbri al Deffar e autore materiale dei falsi nonchè reo confesso — tutti gli altri ignoravano che si trattasse di azioni illegali. Il Deffar supponeva di lavorare per la Questura, nel fare il timbro a secco e gli altri timbri coi quali i passaporti venivano «autenticati»; mentre gli altri imputati ritenevano che le pratiche di «rinnovo» o di «rilascio di nuovi passaporti» svolte dal Corbatto fossero del tutto legittime, e che le notevoli somme a lui versate servissero solo a sbrigare più rapidamente le pratiche o a superare certe difficoltà, mai comunque insuperabili. In linea di diritto, più di un difensore ha inoltre sostenuto che essendo il passaporto non un atto pubblico ma una concessione amministrativa, dovrebbe cadere l'imputazione di cui all'articolo 477 alla quale sono stati chiamati a rispondere gli imputati, e che si riferisce per l'appunto agli atti pubblici.

Il processo sarà ripreso lunedì alle ore 16.30 con le arringhe degli altri difensori.

Misterioso caso di nudismo non integrale ma imbarazzante

Stava aspettando il momento buono per rubare una capra oppure era intento a tutt'altro, l'uomo che verso le 20.30 del 2 ottobre scorso cercava di nascondersi tra i cespugli circostanti l'abitazione della ventunenne Liliana Bonazzi al numero 44 di S.M.M. Inferiore? Meglio non indagare. Certo è che il tizio — Carmelo F. di 25 anni — è comparso ieri in Pretura accusato di tentato furto nonchè di atti osceni in luogo pubblico (e vedremo subito perchè). Dalla prima accusa — diciamolo subito — è stato assolto con formula piena; quanto alla seconda, mutata la rubrica da atti osceni in atti contrari alla pubblica decenza, l'imputato ha avuto cinquemila lire di ammenda. Perchè tale imputazione? Semplice. Quando — dopo un movimentato inseguimento da parte del fidanzato della ragazza — Bruno Deponte — il Carmelo venne raggiunto e fermato, era senza calzoni; il quasi indispensabile indumento l'aveva infatti lasciato presso il proprio ciclomotore, a sua volta abbandonato accanto a un pilone della linea elettrica poco lontano dalla casetta ove si trovavano la Bonazzi, il suo fidanzato e la capretta. Fu appunto «piantonando» il ciclomotore (in un primo tempo il F. era riuscito a far perdere le proprie tracce attraverso la campagna) che il Deponte potè bloccare lo strano tizio e consegnarlo successivamente alla polizia. Mentre in un primo tempo il Carmelo aveva lasciato credere di essersi nascosto nel cespuglio per rubare la capretta (ma senza spiegare il particolare dei calzoni mancanti) successivamente era ripiegato su una tesi più plausibile; in base alla quale è stato per l'appunto condannato.

Pres. Tienga, canc. Scelzo; dif. Santoro.

Assemblea dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia

Domani, domenica 13 c. m. alle ore 9.30 in prima e alle ore 10.30 in seconda convocazione avrà luogo nella sala della Lega Nazionale g. c. in corso Italia 9 (Galleria Rossoni) l'Assemblea del Comitato provinciale di Trieste della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia col seguente o.d.g.: 1) elezione della presidenza dell'Assemblea, 2) relazione politica ed organizzativa del Commissario straordinario con particolare riguardo ai problemi di maggiore attualità che interessano i profughi, 3) elezione dello Esecutivo provinciale, dei Sindaci e dei delegati al Congresso nazionale.

Data l'importanza degli argomenti si prega vivamente di non mancare. E' ammessa la votazione per delega dietro presentazione dell'invito personale ricevuto, indicando su di esso la persona delegata.

Lunedì si iniziano le lezioni a «N.S. di Sion»

La direzione dell'Istituto «Nostra Signora di Sion» comunica che lunedì 14 corr. alle ore 8.30 avranno inizio la Scuola magistrale e il primo corso del Liceo linguistico.

Aeromodelli in volo sul piazzale delle Milizie

Organizzata dall'Enal Dopolavoro interaziendale chimici-petrolieri, si svolgerà domani alle 9.30, sul piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto una manifestazione di aeromodelli in volo vincolato circolare. Nel corso della manifestazione verrà effettuata una gara di inseguimento a squadre (Team - Racer) fra cinque batterie sulla distanza di 10 km.

TRAGICO BILANCIO DI UN INCIDENTE STRADALE

Due morti e due feriti in uno scontro a Barcola

L'utilitaria e la motoretta effettuavano ambedue un sorpasso e hanno cozzato frontalmente a fortissima velocità

Due morti e due feriti sono il tragico bilancio di un incidente avvenuto, ieri sera, in viale Miramare all'altezza della via Boveto.

Erano da poco passate le 20 quando il cinquantanovenne Riccardo Pieri, abitante in via Combi 6, si trovava a percorrere il viale Miramare in direzione del centro cittadino, alla guida della propria utilitaria, targata TS 23168, con al proprio fianco destro la moglie Tina, di 58 anni. Giunto all'altezza della laterale via Boveto, il Pieri aveva accelerato spostandosi verso il centro della carreggiata in modo da superare l'autovettura che lo aveva fino a quel momento preceduto. La manovra era appena iniziata quando, da una fila di automobili e di motociclette sopraggiungenti in senso contrario, si staccava spostandosi al centro della strada una motoretta con a bordo due persone ed il cui proprietario intendeva superare la motocicletta che aveva davanti. In sella alla motoretta, targata TS 18888, e guidata dal ventenne Mario Nonino, abitante in via Media 8, aveva preso posto pure l'impiegato Antonio Poldrugovaz, di 39 anni, abitante in via Settefontane 147. Lo scontro è stato inevitabile: i due veicoli hanno cozzato l'uno contro l'altro frontalmente, con estrema violenza (bisogna tener presente che entrambi i conducenti avevano accelerato al massimo dal momento che si trovavano in fase di sorpasso). In seguito all'urto i due scooteristi sono stati disarcionati e, mentre il Nonino finiva proiettato in avanti al di sopra della utilitaria, rovinando quindi al suolo, il Poldrugovaz rimaneva a terra schiacciato dalla motoretta rovesciatasi.

Sul posto del tragico incidente si sono portati immediatamente gli agenti del Traffico e del Commissariato di P. S. di Barcola, i funzionari della Scientifica, i Vigili del fuoco ed i sanitari della CRI. Poichè le condizioni di due dei feriti (anche il Pieri e la moglie hanno riportato ferite di non grave entità) apparivano preoccupanti, il trasbordo all'Ospedale Maggiore è stato portato a termine a mezzo di alcune autovetture di passaggio, per cui al loro sopraggiungere gli infermieri non hanno trovato più nessuno.

Dei due scooteristi, il Poldrugovaz veniva accolto d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi riservata per la frattura esposta del femore sinistro e contusioni alla regione orbitale sinistra; ma circa due ore dopo decedeva in seguito a sopravvenute complicazioni. Al Nonino il medico di turno riscontrava una ferita lacero contusa al parietale sinistro e la sospetta frattura della base cranica decidendo pertanto per il suo ricovero nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. Alle 2.15 anche il Nonino cessava di vivere.

Pure nella prima divisione chirurgica è stato ricoverato il Pieri, il quale lamentava delle ferite lacero contuse alla fronte e contusioni al ginocchio, il tutto guaribile in un paio di settimane, mentre la signora Pieri è stata solamente medicata e quindi dimessa con prognosi di 10 giorni per delle ferite al labbro inferiore.

I due veicoli hanno riportato nell'incidente danni notevolissimi ed hanno dovuto essere rimossi dal carro attrezzi dei Vigili del fuoco, mentre il personale della Nettezza Urbana ha provveduto a spazzare la strada dai frammenti di vetro del parabrezza, dei finestrini e dei fanali in modo da garantire un transito sicuro ai vari veicoli. Il traffico diretto verso Trieste è rimasto interrotto per circa mezz'ora.

Gravemente ferito in un incidente della strada è rimasto, ieri sera, anche l'agricoltore Giovanni Mejak, di 45 anni, abitante al numero 260 di S. M. M. Inferiore, il quale ha dovuto essere ricoverato con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore per ferite lacero contuse alle regioni parietale e latero cervicale destre, ferite lacere alla mano destra e stato commozionale.

Verso le ore 20 il Mejak, nel percorrere la via Flavia in direzione di Muggia alla guida del proprio scooter, targato TS 4232, è venuto a collisione con l'autovettura targata TS 2561 pilotata, in senso contrario dal sessantenne Luigi Tassotto, abitante in via Ghega 3. L'incidente è avvenuto all'altezza del capolinea della filovia «19», quasi al centro della carreggiata.

Verso le 21.10 anche il Tassotto ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove è stato medicato per delle ferite lacere all'emifaccia sinistra, guaribili in meno di una settimana. Danni di una certa entità ai due veicoli.

Nell'abbordare a forte velocità una delle curve della strada che da S. Barbara conduce a Muggia, il saldatore Armando Pregara, di 27 anni, abitante a Muggia in Salita vecchia 11/a, ha perduto il controllo della motoretta — la ruota posteriore non aveva fatto presa sul manto stradale — rovesciandosi a terra e riportando delle gravi contusioni alla regione sacrale ed al fianco sinistro, oltre ad abrasioni al naso ed alla fronte. Poichè non era assolutamente in grado di reggersi in piedi, è stato trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI e ricoverato nel reparto ortopedico dove rimarrà degente per almeno un mese, salvo complicazioni.

Vittima di un incidente della strada è rimasto, ieri, anche l'autista Teodoro Odoni, di 21 anni, abitante al numero 200 di Guardiella Scoglietto, il quale ha dovuto essere ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni, avendogli il medico astante riscontrato delle ferite lacere multiple alla faccia, escoriazioni alle braccia con lesioni arteriose e stato subcommozionale.

Mentre percorreva la strada delle Noghere, diretto ad Aquilinia, alla guida del motocarro targato TS 12873, era venuto a collisione con l'autocarro targato TS 7661 guidato da Federico Salvi, di 30 anni, domiciliato al numero 89 di S. Dorligo. L'autocarro stava sopraggiungendo in senso contrario ed era ormai giunto all'altezza dello stabile numero 46 di quella strada. Danni di una certa entità ai due veicoli.

Caduta accidentale

Caduta accidentalmente lungo le scale dello stabile numero 29 di via Carducci, la sarta Bianca Decarli, di 33 anni, alloggiata al Campo Profughi di via Carsia ad Opicina, si è prodotta, ieri mattina, una seria distorsione alla caviglia sinistra con sospette lesioni ossee al malleolo esterno sinistro. Rimarrà degente nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore per circa venti giorni.

Sofferente da lungo tempo di continui attacchi di epilessia, la casalinga Nerina Gregori in Fontanot, di 26 anni, abitante in Passeggio S. Andrea 23, ha ingerito ieri mattina, nel tentativo di trovare un po' di riposo, dieci compresse di un calmante. Poco dopo aver preso il medicinale, la giovane donna ha cominciato ad accusare un preoccupante malessere per cui è stata trasportata all'Ospedale.

DAVANTI A SANT'ANTONIO TAUMATURGO

Si inaugura domani la Missione cittadina

Un ciclo di conferenze culturali

I lavori di preparazione e di organizzazione della grande Missione cittadina sono ormai terminati, e tra poche ore essa avrà inizio. I sessanta missionari sono quasi tutti giunti a Trieste, entro la giornata giungeranno i pochi mancanti e tutti saranno ricevuti questa sera alle ore 18 da mons. Vescovo nel palazzo vescovile; coadiuveranno l'opera dei missionari 30 suore dell'Ordine «Figlie di S. Paolo», che si occuperanno della propaganda e della diffusione della stampa cattolica.

I missionari provengono in gran parte dalle province italiane e risultano così suddivisi: 16 cappuccini, 10 lazzaristi, 6 francescani, 5 oblati, 4 carmelitani, 6 gesuiti, tre dei quali provengono dall'Austria, 2 servi di Maria, 1 dei padri spagnoli dei Figli del Sacro Cuore, 8 appartenenti al clero secolare. Sono stati invitati anche 9 predicatori per i fedeli sloveni.

La Sacra Missione, secondo l'articolo n. 1349 del Codice del Diritto Canonico, deve esser tenuta in ogni parrocchia almeno ogni 10 anni. L'ultima grande Missione si tenne a Trieste nel fatale mese di settembre del 1947 e fu tenuta dai padri paolini. Quest'anno la Missione avrà carattere cittadino nel senso che si terrà contemporaneamente — dal 13 al 27 ottobre — in tutte le parrocchie della città; ogni singola parrocchia però la organizzerà in proprio, tenendo conto dei dieci anni della precedente Missione, che non sono trascorsi senza modificazioni, in base ad un programma attentamente studiato perchè abbia a rispondere a quelli che sono i veri bisogni della parrocchia, ognuna delle quali vive in un ambiente diverso ed ha una diversa fisionomia.

Il direttore della Missione di ogni singola parrocchia ha già da lungo tempo preso contatti con il parroco della parrocchia stessa, per rendersi conto della situazione e delle necessità spirituali di quei fedeli, ed ha preparato il programma di azione dei confratelli missionari. In ogni parrocchia poi è stato studiato il programma dettagliato delle singole manifestazioni e tutte le varie organizzazioni cattoliche sono mobilitate perchè la Missione riesca e perchè il Cristo entri in ogni casa ed in ogni fabbrica.

Domenica, alle ore 18.15, sul pronao di S. Antonio Taumaturgo, il Vescovo consegnerà il crocefisso in maniera ufficiale a tutti i missionari, i quali immediatamente partiranno alla volta delle loro parrocchie dove, alle ore 19, avrà inizio la prima predica della Missione.

Parte integrante della Missione avrà il ciclo di conferenze culturali che saranno tenute all'Auditorium di via del Teatro Romano con il seguente calendario. La serie sarà aperta da Padre Marcozzi lunedì 21 corr., con il tema «Il progresso scientifico illumina l'opera di Dio». L'illustre gesuita sarà seguito martedì da mons. Ennio Francia del Consiglio superiore delle antichità e belle arti di Roma, il quale parlerà sul «Tormento di Dio nell'arte moderna». Il 23 il concittadino prof. Marino Gentile, dell'Università di Padova, tratterà l'argomento «Il pensiero filosofico di fronte al Cristo», mentre venerdì 25 mons. Giovanni Fallani, presidente della Pontificia commissione centrale per l'arte sacra, ci farà sentire la sua parola dotta e brillante su «Gesù nella parola dei poeti contemporanei».

La Missione cittadina quindi sarà un avvenimento eccezionale, perchè tale deve essere, e come tale deve essere presa e considerata da ciascuno.

Infortuni sul lavoro

Mentre stava lavorando presso la Cava di pietra Zaccaria a Monrupino, l'operaio Domenico Bisiach, di 20 anni, abitante a Rupingrande 7, è rimasto colpito al solco nasale destro da una scheggia di ferro staccatasi dal martello di un fabbro intento a battere sull'incudine con una pesante mazza. E' stato trasportato allo Ospedale maggiore con la CRI e quindi medicato all'Astanteria. Guarirà in una settimana circa.

Nel sollevare da terra un pesante sacchetto di cemento il manovale Mario Bunin, di 25 anni, alloggiato al Campo Profughi di via Carsia ad Opicina, ha riportato ieri mattina, uno strappo muscolare alla regione dorsale. Ha trovato accoglimento nel reparto osservazione del nosocomio con prognosi di dieci giorni. Al momento dell'incidente stava lavorando presso la ditta Federcini in via Canova 5.

CONCLUSIONE GIUDIZIARIA DI UNA PENOSA VICENDA

Arrestati i responsabili dell'infanticidio di Scala Santa

La giovane e i suoi tre complici sono stati denunciati al termine di un'inchiesta condotta dalla Squadra mobile

Il pietoso ed insieme deplorevole episodio di Scala Santa ha avuto ieri la sua logica conclusione quando i funzionari della Squadra Mobile hanno provveduto a denunciare all'Autorità Giudiziaria in istato di arresto le quattro persone responsabili del disgustoso caso di infanticidio. Ci saranno ancora dei particolari da chiarire, dei lati oscuri da individuare e mettere in luce, ma le varie responsabilità risultano ormai delineate perfettamente, senza possibilità di equivoci. Qualcuno dei responsabili potrà cercare — e forse trovare — qualche attenuante, accampare delle scuse, invocare la causa d'onore ed il perdono di coloro che saranno chiamati a giudicare il grave caso, ma in nessun modo la condanna della società potrà essere evitata.

L'episodio è ormai noto: una giovanissima donna, Francesca Ustulin, di appena 18 anni e residente nella natia S. Canzian di Isonzo in via Gorizia 6, aveva dato alla luce, ieri l'altro, una bambina nell'abitazione del signor Giuseppe Balzano al numero 55 di Scala Santa. La neonata era stata quindi soppressa deliberatamente — non ha importanza se ciò sia avvenuto per «mancata assistenza» — ed il cadaverino gettato nel gabinetto di decenza con l'evidente intenzione di occultarlo. Forse ogni cosa sarebbe rimasta ignorata se non fossero avvenute delle complicazioni nel parto; complicazioni che avevano reso necessario l'intervento dei sanitari della CRI e del medico di turno, dott. Giunta. Poichè era fin troppo evidente il dolo della cosa erano stati informati tempestivamente gli agenti della Squadra Mobile. Le varie responsabilità sono state definite, come abbiamo detto, al termine di una accurata inchiesta condotta dai funzionari della Squadra Mobile sotto la personale supervisione del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Tavella.

La giovane Francesca Ustulin da molto tempo dimorava nella nostra città, dove lavorava come domestica ad ore presso numerose famiglie, andando alla fine ad abitare presso la signora Balzano ed il di lei figlio Renato in via Moreri 10. Alla fine tra i due giovani si era stabilita una corrente di simpatia tanto che il Renato — manovale di 23 anni — si era fidanzato con la ragazza. La relazione tra i due era però andata oltre i limiti, e la giovane Francesca Ustulin dopo poco tempo si trovò in una imbarazzante situazione senza che per questo si fosse parlato di matrimonio. Circa un mese fa la ragazza era stata anzi invitata dalla mamma del fidanzato ad abbandonare quella casa ed a trasferirsi presso il signor Giuseppe Balzano, abitante in Scala Santa 55, dove vivevano pure la suocera di questi, Giustina Machnich ved. Bisiacchi, di 50 anni, e la giovane Claudia di 21 anni, rispettivamente figlia della Bisiacchi e moglie di Giuseppe Balzano.

Così era avvenuto ed il mese era trascorso velocemente, mentre la ragazza ormai in procinto di diventare mamma aveva voluto recarsi ancora una volta presso la propria famiglia a San Canzian d'Isonzo. Ritornata due giorni fa, essa aveva dato alla luce una femminuccia. Il parto era avvenuto con l'intervento della Giustina Machnich ved. Bisiacchi, della figlia Claudia e del fidanzato Renato Balzano i quali si erano anzi prestati per far scomparire il cadaverino.

Oltre alla ragazza-madre che si trova tuttora degente e piantonata in una stanzetta del reparto maternità dell'Ospedale maggiore in attesa di comparire davanti ai giudici, in stato di arresto, per rispondere del reato di infanticidio per cause d'onore, gli agenti hanno denunciato ed arrestato la Giustina Machnich ved. Bisiacchi, la giovane Claudia Bisiacchi in Balzano e Renato Balzano in quanto responsabili per concorso in infanticidio.

E' escluso, infatti, che la bambina sia nata morta in quanto le prove eseguite dal medico legale dott. Nicolini hanno dimostrato il contrario e di conseguenza le varie responsabilità si sono aggravate sensibilmente. L'articolo 578 del C. P. prevede in questo caso delle pene severissime, specialmente per coloro che vi hanno concorso e che non possono appellarsi — come la giovane Ustulin — alle cause d'onore. Sempre attenendosi all'articolo del Codice Penale il reato di infanticidio con l'attenuante delle cause d'onore prevede una condanna da tre a dieci anni di reclusione, mentre il concorso in tale reato da parte di persone non legate da vincoli di parentela con la responsabile (e nessuno dei tre arrestati è parente della Ustulin) è passibile di una condanna non inferiore ai dieci anni.

Un'assemblea di sfrattati al Ridotto del Rossetti

Con la partecipazione anche di esponenti dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali, ha avuto luogo ieri sera, al Ridotto del Politeama, un'affollata assemblea di sfrattati e sfrattandi. La riunione, indetta dal comitato che recentemente si è assunto il compito di postulare la sospensione degli sfratti nella nostra città, ha avuto lo scopo di segnalare l'azione compiuta la settimana scorsa dalla delegazione che il comitato stesso aveva inviato a Roma.

Sono stati illustrati pertanto all'assemblea gli interventi compiuti e le risposte avute da autorità e partiti. In particolare è stato rimarcato l'interessamento del Ministero degli Interni, per l'assicurazione anche data del prossimo invio a Trieste di un rappresentante di tale Ministero.

SPETTACOLI

Imminente l'inizio della stagione di prosa

Anche quest'anno alla fine di ottobre, avrà inizio la stagione di prosa del nostro Teatro Stabile. La Compagnia appare quanto mai omogenea ed affiatata. Accanto ad Ottorini Guerrini, che tanto successo riscosse nella passata stagione con le sue mirabili interpretazioni, è stata chiamata Enrica Corti, una attrice di fama nazionale brillantemente affermatasi da vari anni. Altri nomi nuovi: Antonio Pierfederici, Rina Centa, Maria Grazia Francia, Giulio Verdiani, Carlo Bagno. Altri già conosciuti dal nostro pubblico: Michele Riccardini, Lino Troisi, Piero De Santis, Giorgio Valletta, Lino Savorani, Omera Lazzari, Lidia Braico e Dario Mazzoli.

Il programma in repertorio è equilibrato ed interessante. Per il debutto è stata scelta la commedia di G. A. Borgese «L'Arciduca»; seguirà «Molto rumore per nulla» di Shakespeare. La regia di queste due opere sarà curata da Franco Enriquez. Completano il cartellone «Una bella domenica di settembre» di Betti, «La rosa di zolfo» di Aniante, novità assoluta, «Donadieu» di Hochwalder, «Incontro» di Aumont, «La leggenda di ognuno» di von Hofmannsthal e «Inquisizione» di Fabbri.

L'Associazione per il Teatro Stabile, per venire incontro alle numerose richieste ha deciso di mantenere immutati i prezzi degli abbonamenti, e precisamente alle prime lire 5400, per le poltrone del settore A, lire 4000 settore B, alle repliche rispettivamente lire 4000 e 2800. Coloro che volessero confermare il loro abbonamento dell'anno scorso, e coloro che intendessero abbonarsi per la prima volta, sono invitati a passare al botteghino del Teatro giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 in poi.

I «gialli» al Nuovo

Questa sera alle ore 21, la Compagnia Gheraldi-Severini replicherà «Il profumo della signora Clinton» l'interessante novità di Guglielmo Giannini, che tanto successo ha incontrato alla sua prima rappresentazione. La commedia in due tempi sarà preceduta da «La donna rossa» atto unico dello stesso autore e di cui è protagonista la brava Cesarina Gheraldi. Prenotazione e vendita al botteghino del Teatro tel. 24183 e alla Biglietteria Centrale Galleria Protti.

NAVI IN PORTO

il giorno 11 ottobre 1957

B. 5 «Bluebell» (pa.), B. 12 «Nikos» (gr.), B. 14 «Anastasia» (gr.), B. 15 «P. Blessas» (gr.), B. 16 «Loredan» (it.), B. 23 «Maria Carla» (it.), B. 31 «G. Ferraris» (it.), B. 32 «Probitas» (it.), B. 33 «T. Capano» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Ege» (tur.), B. 36 «Onda» (it.), B. 37 «Naty» (it.), B. 39 «Uman» (tur.), B. 41 «Isarco» (it.), B. 42 «Africa» (it.), B. 44 «Rio Cuarto» (arg.), B. 45 «Saxon» (americ.), B. 46 «Ascona» (it.), «Ardahan» (tur.), B. 47 «Fecondo» (it.). Molo Pescheria: «Valmarina» (it.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Lussino» (it.), «Nora» (it.), «Rubicone» (it.), «Montreux» (panam.), «Balaton» (ung.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «Una» (jug.), «A. Bozzo» (it.), «Celio» (it.). S. Sabba: «Aristodimos» (gr.), «Zitmar» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.), «Giuseppina» (it.). Rada est.: «Asteria» (it.).

MOVIMENTI

11 ottobre: «Una» da B. 48 a mare, «Zitmar» da S. Sabba a mare, «Rio Cuarto» da B. 44 a mare, «Loredan» da B. 16 a mare, «Celio» da B. 48 a mare, «Ege» da B. 35 a mare; 12 ottobre: «Valmarina» da M. Pesch. a mare, «T. Capano» da B. 33 a mare.

ARRIVI

11 ottobre: «Tritone» B. 40 (Italia); 12 ottobre: «Ernesto S.» Ars. (Audoly), «Providencia» B. 33 (Audoly), «Charles Lykes» B. 43 (Ellerman), «Palmaiola» Ilva N. (Tarabochia), «Enri» B. 35 (Sperco).

I soliti «topi d'auto» si sono rifatti vivi, ieri l'altro, asportando da una macchina americana parcheggiata nei pressi dell'Albergo Vanoli, alcuni capi di vestiario del valore di circa 126 mila lire. Il derubato — Milan Lisalek, di 25 anni, militare americano di stanza a Vicenza — ha steso la regolare denuncia agli agenti della Squadra Mobile. Sono state avviate indagini.

Bizze di un detenuto che non voleva aver torto

Nonostante l'età ancor giovane Girolamo Gizzarelli di 31 anni da Soerni (Chieti) è riuscito a collezionare, in questi ultimi anni, una notevole serie di condanne. La penultima però — una condanna in contumacia per oltraggio a pubblico ufficiale — non riusciva a mandarla giù. Perchè? Semplice: perchè in quell'occasione il poliziotto — secondo il Gizzarelli — se l'era meritata. Tant'è che a seguito di quell'episodio era stato non si sa bene se sospeso o addirittura dimesso dal servizio. Comunque, tutto ciò costituisce semplicemente lo antefatto del caso per il quale Girolamo Gizzarelli è stato ieri nuovamente chiamato di fronte a un magistrato a rispondere di oltraggio aggravato. E torniamo al primo episodio. A seguito della lite col poliziotto numero uno il Gizzarelli venne condannato in contumacia; colpito da mandato di carcerazione, venne arrestato qualche mese dopo la sentenza e rinchiuso al Coroneo da dove presentò subito appello sostenendo di non ritenersi colpevole dal momento che il poliziotto col quale aveva litigato era stato a sua volta punito. Tanto si convinse, il Gizzarelli, di tale tesi, che pur trovandosi in carcere cominciò a comportarsi come un uomo libero; finchè un bel giorno (il 2 agosto '56), ebbe modo di litigare nuovamente con un poliziotto, nella fattispecie una guardia carceraria che non aveva voluto... obbedire al suo ordine di accendere la luce nella cella quando — a giudizio della guardia — c'era ancor luce naturale a sufficienza. Fu una litigata epica; nel corso della quale il Gizzarelli trovò modo, oltretutto, di spaccare un vetro del gabinetto di decenza colpendolo con la propria gruccia (l'imputato è mutilato di una gamba). Morale della favola: a carico del giovane venne presentata una nuova denuncia.

Ma non è finita. Passa un giorno, ne passa un altro, l'ultima bravata (o l'ultima stranezza?) Girolamo Gizzarelli la fece il 23 settembre; quando venne scoperto da un'altra guardia carceraria con un braccio sanguinante. Portato alla infermeria, disse di essersi ferito con dei cocci di vetro per... autopunirsi della lite col secondino; e di aver subito dopo... mangiato i frammenti, sempre al medesimo scopo. Vere o false che fossero le sue affermazioni, il Gizzarelli venne immediatamente trasportato al manicomio. Ieri in Pretura, è stato comunque riconosciuto colpevole di oltraggio aggravato e condannato, in contumacia, a un anno di reclusione e alle spese.

Pret. Tienga, canc. Scelzo; difesa Padovani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. 21: Compagnia Gheraldi-Severini. «Il profumo della signora Clinton» di G. Giannini, e «La donna rossa» di G. Giannini. Prezzi: settore A L. 1000, B L. 600; galleria L. 300. Riduzioni per insegnanti e studenti. Prenot. e vendita botteghino teatro, tel. 24183, e biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 15.30: «Le notti di Cabiria» con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari e Françoise Perier. Una donna ingenua e sognante che cerca l'amore. Grande successo.
FENICE. 15: «Un re a New York» con Charles Chaplin e Dawn Addams. Un capolavoro di umorismo. NB. Vietate le tessere e sospese tutte le riduzioni a tutto il 20 corr.
NAZIONALE. 15: «Arianna». Un grande film con Gary Cooper, Audrey Hepburn e Maurice Chevalier. Strepitoso successo.
ARCOBALENO. 15: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile), con Gary Cooper, Dorothy McGuire e M. Main. Film Metro, colore De Luxe. Il film è stato premiato al festival di Cannes. Vietati tessere e omaggi.
SUPERCINEMA. 15: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile), con Gary Cooper Dorothy McGuire e M. Main. Film Metro, colore De Luxe. Il film è stato premiato al festival di Cannes. Vietati tessere e omaggi.
FILODRAMMATICO. 16: Jerry Lewis e Dean Martin nel comicissimo film «Il sergente di legno». Due ore di continue risate.
GRATTACIELO. 16: D. De Laurentiis presenta il secondo episodio di Sissi: «Sissi, la giovane imperatrice». Distribuito dalla Rank in uno sfarzoso Agfacolor.
CAPITOL. 16: Terza settimana di grande successo del I episodio: «La principessa Sissi». Technicolor, con la grande rivelazione dell'anno: Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Incantesimo» con Kim Novak e Tyrone Power. Stupendo cinemascope in technicolor Ceiad.
CRISTALLO. 16: Grande realizzazione Fox in cinemascope, colore De Luxe «La segretaria quasi privata». E' una briosa e spumeggiante commedia, con S. Tracy e K. Hepburn.

ALABARDA. 16: «08/15 Kaputt». Gli allegri cappelloni di «08/15» vivono l'ultimo episodio della loro fantastica avventura. Interpreti: O. E. Hasse, J. Fuchsberger e R. Ewert. Grande successo.
ARMONIA. 15: «Bandido». Grande cinemascope in technicolor. R. Mitchum e U. Thiess. Nuova rivista Donato-Viller. Crescente successo.
AURORA. 16: «Souvenir d'Italie» con I. Corey, A. Cifariello, V. De Sica e A. Sordi. Incantevole cinemascope in technicolor Rank. Sospese tessere ed entrate di favore.
ARISTON. 16.30 e 20.30: «Via col vento». Il più grande successo di tutti i tempi della cinematografia mondiale ritorna più mirabile e stupendo in technicolor e metroscope con suono stereofonico Perspecta. Mirabili interpreti: C. Gable, V. Leigh, O. de Havilland e T. Mitchell. Prezzi lire 200 e 150. Vietate tessere ed entrate di favore.
IDEALE. 16: «Il corsaro dell'isola verde». Meraviglioso, in technicolor, superbamente interpretato dal dinamico Burt Lancaster.
IMPERO. 16: «I lancieri del Bengala» con G. Cooper. Entusiasmante e indimenticabile capolav. Paramount.

ITALIA. 16: «Piccoli amici». Un film che è un inno alla primavera della vita. La meravigliosa storia di tre piccoli amici: Oliver Grimm, René Deltgen e Martin Andreas. Prima visione. Grandioso successo.
MODERNO. 16: L'ultima sanguinosa avventura di una razza guerriera «La saga dei comanches» con Dawn Andrews, Kent Smith e per la prima volta Linda Cristal. Cinemascope in technicolor.
S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «Suor Letizia». Il primo film italiano di Anna Magnani dopo l'«Oscar». Spregiudicata, briosa, materna, umana nella gioia e nel dolore; sublime nel sacrificio.
SAVONA. 16: «Moby Dick» (La balena bianca). Colossale technicolor Warner, con Gregory Peck, R. Basehart, O. Welles. Regia J. Huston.
VIALE. 16: «Serenate per 16 bionde». Un film in cinemascope, con Claudio Villa nelle sue melodiose canzoni e Billi e Riva. I visione.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Carosello disneyano». Meraviglioso technicolor di cartoni animati di Walt Disney. La delizia per grandi e piccini.
VITT. VENETO. 16: Tony Curtis, Marta Hyer, C. Bickford, K. Grant nel più acclamato film in cinemascope e technicolor: «Le avventure di Mister Cory». Una sfrenata ambizione placata dal bacio d'una donna.

AZZURRO. 16: «Anche gli eroi piangono». Il film che tutti devono vedere, con W. Holden e D. Kerr. Vistavision. Successo strepitoso.
GARIBALDI. 15: «Giubbe rosse» con Gary Cooper e P. Goddard. Colossale technicolor Paramount di Cecil B. De Mille. Locale rinnovato.
BELVEDERE. 16: «All'inferno e ritorno». Superbo technicolor, con A. Murphy. Grande successo.
LUMIERE. 17: «Inno di battaglia». Meraviglioso cinemascope, con Rock Hudson e Martha Hyer.
MARCONI. 16: A colori «Criminale sull'asfalto» con Anthony Steel, Odile Versois e Stanley Baker.
MASSIMO. 16: «Le nuove avventure di Paperino e soci». L'ultimo fantasioso spettacolo di W. Disney in cinemascope e technicolor, creato per la gioia di grandi e piccini.
NOVO CINE. 16: «I pilastri del cielo». Una grande realizzazione, in technicolor, con Jeff Chandler e D. Malone. Successo senza precedenti.
ODEON. 16: Un film di cappa e spada in technicolor «La spada di Robin Hood» con Don Taylor.
RADIO. 16: «Sangue misto». Indimenticabile storia d'amore in cinemascope-technicolor, con Stewart Granger e Ava Gardner.
SECOLO. 16: «Amami, non giocare». Cinemascope, con R. Morley e Rossano Brazzi.
SERVOLA. 18: «Athena e le 7 sorelle». A colori. In avanspettacolo debutta la comp. De Rosè-Marcelli.

«Le notti di Cabiria»

Regia: Federico Fellini. Interpreti: Giulietta Masina, Amedeo Nazzari, François Perier, Franca Marzi

Non siamo i primi a individuare in questo ultimo film di Federico Fellini significati autobiografici, ma rammentandoli vorremmo offrire agli spettatori — entusiasti o perplessi che siano di fronte alla storia di Cabiria — la loro chiave particolare, quella di una poetica felliniana già contenuta nelle sue prime esperienze giornalistiche al «Marc'Aurelio», e via via esplosa con varia violenza lungo tutto il suo itinerario cinematografico, da «Lo sceicco bianco» a queste «Notti di Cabiria» che ne rappresenta quasi la «summa». Si vuol dire che il mondo della malinconica e bistrattata passeggiatrice preesisteva a questo film; anzi era vecchio di oltre quindici anni (a tanto datano all'incirca la serie dei «Ma tu mi stai a sentire»). Durante questo tempo Fellini l'ha covato, l'ha ingrandito e perfezionato, collaudandolo poi — specie nei suoi valori figurativi — con «La strada». Ne è uscito ora questo racconto sconcertante, dove la viltà della materia si nobilita continuamente nell'espressione, dove l'agghiacciante e angosciosa condizione umana, tra le più basse, riesce a trasfondersi in commozione struggente. La storia di Cabiria, come Fellini la racconta, non uscirà tanto presto dalla memoria. E non perchè dietro Cabiria si intravveda Gelsomina, ma perchè al di là di una cornice e di un ambiente che si possono anche discutere c'è la precisa intenzione di creare un personaggio di rara potenza emotiva, trasumanato dai suoi meschini moti contingenti verso una rappresentazione più universale di intima, profonda bontà, e quindi di fiducia perenne negli uomini e nella vita.

A tanto è giunto Fellini, forse oggi il più intelligente dei nostri registi. Quanto poi di questo traguardo egli deve a Giulietta Masina ciascuno, vedendo «Le notti di Cabiria», potrà giudicare da sè.

ma.

Il varo della «Esso Windsor» oggi ai Cantieri di Monfalcone

(«Giornalfoto»)

Stamane, alle ore 11, dagli scali del Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, scenderà in mare la turbocisterna «Esso Windsor» di 36.616 t.p.l., in costruzione per la Esso Transportation Company di Londra. Madrina della nave sarà la gentile signora E. H. Cronham, consorte del direttore della Società armatrice. Con la «Esso Windsor», sono già tre le superpetroliere scese in mare, delle 12 unità commesse al CRDA dal Gruppo armatoriale Esso, per un totale di 432.100 tonn.

UN IMPEGNO D'ONORE TRASMESSO DA PADRE IN FIGLIO

Esce da 75 anni la rivista della Società istriana di archeologia

L'ultimo numero di «Atti e memorie» rievoca Attilio Tamaro e illustra il carteggio di J. Bernardi

La prima edizione di «Atti e Memorie» della Società istriana di archeologia e storia patria risale al 1882. All'inizio, ricorda Sergio Cella, usciva a Parenzo, passò poi a Pola; dopo la seconda guerra mondiale si trasferì a Venezia, e riprese le pubblicazioni, prima sotto la guida di Camillo De Franceschi, poi, scomparso l'insigne storico, sotto quella di Attilio Degrassi, che la dirige tuttora. Siamo, con l'edizione testè uscita, al quinto volume della nuova serie ed alla 57.a pubblicazione della raccolta.

Mantenere in vita un'opera del genere, attraverso le vicissitudini del tempo, e di un tempo come il nostro, è cosa meritevole di meditazione. Senza appoggi sostanziali, reggendosi sulle magre risorse di un bilancio tirato al centesimo, è il caso di chiedersi come mai la fatica degli uomini a capo dell'associazione non sia venuta meno durante 75 anni. La risposta è semplice: non si trattava di un affare editoriale. Lo scopo mirava a documentare la validità della tradizione nazionale ed il valore dei titoli culturali espressi dall'Istria attraverso i secoli. E' per questo, che era un impegno di onore dei nostri maggiori trasmesso da padre in figlio, che «Atti e Memorie» hanno avuto la possibilità di continuare, recando altri contributi alla migliore conoscenza della storia locale nei suoi uomini, nelle sue istituzioni e nelle opere che, dalle vetuste località della Regione, parlano un linguaggio di immediata identificazione.

Su questa linea si mantiene anche l'ultimo volume della raccolta che rievoca, nelle pagine d'apertura, la forte personalità di Attilio Tamaro, magistralmente presentata da Giovanni Quarantotti. Rileggendole, torna la commozione provata dall'uditorio intervenuto nel giugno dell'anno scorso al liceo «Dante» allorchè la Società istriana di archeologia e storia patria commise al prof. Quarantotti l'incarico di commemorare il grande amico scomparso. Qui il discorso è affidato alle stampe per renderne duratura e meritata memoria.

Un altro saggio del prof. Quarantotti, tra i più ferrati cultori di storia patria, è dedicato ad un amico fedele dell'Istria. Si tratta di Iacopo Bernardi, coltissimo sacerdote veneto, scrittore, studioso di problemi assistenziali e pedagogici, che lasciò alla sua scomparsa, in dotazione al Museo Correr di Venezia, il suo cospicuo carteggio. Vi figurano tra altro, lettere e documenti che disvelano molti aspetti, taluni nuovi e sconosciuti, dell'Istria ottocentesca e risorgimentale, avendo avuto il Bernardi numerosi scambi epistolari con giuliani altamente benemeriti; emigrati e no: Francesco e Carlo Combi, Iacopo Serravallo, Vincenzo de Castro, Tommaso Luciani, Antonio Coiz, Antonio Madonizza, Paolo Tedeschi, Domenico Manzoni, Lorenzo Lorenzutti, Attilio Hortis. Il chiaro uomo, che godeva di molta considerazione anche fuor' del mondo chiesastico, era venuto a Capodistria per il quaresimale del 1847. Ambientatosi facilmente e venuto ben presto a contatto con i capi dell'irredentismo locale, il Bernardi strinse con essi legami di stretta amicizia e li coltivò per mezzo secolo, fino alla morte. Era una amicizia di umanisti, un'amicizia letteraria e, a un tempo, politica, non nascondendo il Bernardi le sue simpatie per il movimento nazionale istriano; allorchè si presentava l'occasione non mancava di affiancarlo, valendosi del prestigio del nome e degli appoggi sui quali poteva contare. Questo particolarmente durante le vicende del '48. E' allora che, per suo impulso, esce a Trieste il primo numero del «Giornale di Trieste» mentre accorre a Venezia insorta e si mette a disposizione del Governo rivoluzionario. Manin, sapendolo amico del farmacista triestino Iacopo Serravallo, fervente patriota, lo prega di interessarlo perchè trovi il modo di far pervenire a Venezia, stretta dal blocco, i medicinali di cui aveva urgente bisogno. L'adesione del triestino venne pronta e spontanea, e le arrischiate spedizioni si susseguirono fino alla caduta della Repubblica.

Negli anni seguenti, dal '59 al '66, troviamo il Bernardi prendere parte viva all'attività propagandisti svolta in Piemonte dall'emigrazione giuliana sotto la guida degli istriani Tommaso Luciani e Carlo Combi, e, successivamente, interessarsi, sollecitato dai vecchi amici di Capodistria, a favore del Combi, di Paolo Tedeschi e di altri patrioti. Collaborò alla «Unione» fondata da Domenico Manzoni, e, morti Carlo Combi, Vincenzo de Castro e Tommaso Luciani, li commemorò all'Ateneo Veneto e in necrologi dai quali traspariva il profondo dolore, la stima e l'affetto nutrito verso gli amici scomparsi. Il Bernardi morì nel 1897, e fu lutto grande non soltanto per Venezia ma per l'Istria dove — nota il prof. Quarantotti a conclusione del minuzioso esame del carteggio lasciato dallo scomparso — il ricordo di lui era passato come un sacro retaggio da generazione a generazione.

Oltre a questo saggio il volume reca un originale studio di Attilio Degrassi sui porti romani dell'Istria, personalmente individuati ed identificati sulla scorta di un vasto materiale; seguono un esame dettagliato di Mario Botter sugli elementi decorativi della prima Cattedrale di Ossero, un complementamento dello studio di Sergio Cella sui giornali e la stampa periodica in Istria, il sempre interessante notiziario archeologico di Valnea Scrinari e una esauriente esposizione critica, rigorosamente obiettiva, di Giovanni Battista Pellegrini sui contributi linguistici jugoslavi desunti da pubblicazioni per la maggior parte dovute al direttore del Seminario di studi italiani della Facoltà di lettere della Università di Zagabria, Mirko Deanovic. Chiudono il volume la rassegna bibliografica curata con la consueta maestria da Bruna Forlati Tamaro e da Sergio Cella, e la pubblicazione degli atti ufficiali delle benemerite Società. Anche la stampa di questa edizione, adorna di una serie di nitide fotografie, è uscita dalla Tipografia Antoniana di Padova in una veste molto decorosa, chiara e misurata sia nel testo che nelle partizioni.

e. m.

Notiziario scolastico

Lunedì ha inizio l'anno scolastico per la scuola media. Ecco le comunicazioni dei singoli Istituti.

Ginnasio-Liceo «Petrarca». Lo Ufficio divino, al quale sono invitati alunni, professori e genitori, sarà celebrato alle 9 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Gli alunni si presenteranno a scuola alle ore 10.

Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Leonardo da Vinci» Sezione ragioneria e geometri: gli alunni si presenteranno a scuola alle 8.30. Alle 10 assisteranno alla S. Messa che sarà celebrata nella chiesa di San Giacomo.

Liceo Scientifico «G. Oberdan». La S. Messa propiziatoria avrà luogo alle 9 nella chiesa di San Giacomo Apostolo. Vi sono invitati i professori, gli alunni, le loro famiglie. Alle 10 inizio delle lezioni.

Istituto Tecnico commerciale «Carli». La S. Messa propiziatoria alle ore 8 nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

L'*Istituto di Lingue moderne* rammenta agli interessati che lo esame di ammissione ai corsi per traduttori e interpreti di lingua francese, inglese, spagnola e tedesca avranno luogo lunedì alle 15.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 20; min. L. 100, mass. L. 170, prev. L. 120.

Uva: q.li 400, min. L. 40, mass. L. 170; prev. L. 80.

Mele: q.li 150; min. L. 30, mass. L. 190; prev. L. 80.

Kaki: q.li 80; min. L. 60, mass. L. 80; prev. L. 75.

Pomodoro: q.li 128; min. L. 20, mass. L. 80; prev. L. 40.

Patate: q.li 120; min. L. 26, mass. L. 50, prev. L. 35.

Cavoli fiori: q.li 82; min. L. 30, mass. L. 100; prev. L. 50.

Insalate diverse: q.li 64; min. L. 50; mass. L. 200; prev. L. 80.

Cavoli verze: q.li 54; min. L. 12, mass. L. 45; prev. L. 18.

Cicoria: q.li 53; min. L. 15, mass. L. 35; prev. L. 25.

Fagioli da sgusciare: q.li 50; min. L. 80, mass. L. 120; prev. lire 100.

Peperoni: q.li 45; min. L. 25, mass. L. 40; prev. L. 30.

LA VITA NEL PORTO

I prossimi servizi lloydiani - I CRDA e i cantieri minori cittadini al primo posto fra le industrie navali nazionali - Le costruzioni navali in rapporto ai «versanti» marittimi - Previsioni per i traffici del corrente mese

Partenze dal 4 all'11 settembre

«Irma», Ag. Sperco, band. ital., dal Levante con 921 tonn. varie, «Skopjie», Ag. Bortoluzzi band. jug., dal Levante con 380 tonn. varie; «Degiampietro», Ag. Battisti, band. ital., per imbarco; «Onda», Ag. Lloyd, band. ital., per imbarco; «Naty», Ag. Igemar, band. ital., per imbarco; «Howell Lykes», Ag. Ellermann, band. U. S.A., dagli USA con 120 tonn. varie; «Messapia», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 100 tonn. varie; «Star of Alexandria», Ag. Cosulich, band. egiz., per imbarco; «Noutsi», Ag. Audoly, bandiera liber. dalle Filippine con 5000 tonn. cromo; «Ausonia», Ag. Adriatica, band. ital., dall'Egitto con 880 tonn. riso; «Uman», Ag. Amat, band. turca, dalla Turchia con 3000 tonn. ferraccio; «Hrwatska», Ag. Bortoluzzi, band. jug. dagli USA con 320 tonn. varie; «Lovcen», Ag. Bortoluzzi band. jug., per imbarco; «Ascona», Ag. Igemar, band. ital., dall'Egitto con 800 tonn. riso; «Exmputh», Ag. Adr. Shipp, band. USA, dagli USA con 261 tonn. varie; «Deo Juvante», Ag. Battisti, band. ital., dal Nord Africa con 150 tonn. varie; «Naval Giuliano», Ag. Audoly, band. ital., dal mare; «Vidaland», Ag. Italo Scand., bandiera svedese, dal Sud America con 370 tonn. varie; «Sazani», Ag. Russo, band. albanese, per imbarco; «Loredan», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 700 tonn. varie; «G. Ferraris», Ag. Italia, band. ital., dal Nord Pacifico con 167 tonn. varie; «Africa», Ag. Lloyd Triestino, band. ital, dal Sud Africa con 579 tonn. varie; «Exchester», Ag. Adr. Shipp., band. U. S.A., dagli USA con 43 tonn. varie; «Rio Cuarto», Ag. Ellermann, band. argentina, dall'Argentina con 158 tonn. varie; «Fecondo», Ag. Audoly, band. ital., per imbarco; «Teresa Capano», Ag. Amat band. ital., dall'Algeria con 2120 tonn. minerale; «G. Bottiglieri», Ag. Audoly, band. ital., dalla Grecia con 2000 tonn. pirite; «Aristodimos», Ag. U. Bos, band. greca, dalla Grecia con 1108 tonn. minerale; «Celio», Ag. Tirrenia, bandiera ital., dalla Spagna con 25 tonn. varie; «Solin», Ag. Bortoluzzi, band. jug. dal Levante con 515 tonn. uva; «Ege», Ag. Ellermann, band. turca, dalla Turchia con 166 tonn. varie; «Ardahan», Ag. Ellermann, band. turca, dalla Turchia con 200 tonn. varie.

Arrivi dal 4 all'11 settembre

«Malmo», Ag. Ellermann, band. ingl., per la Granbretagna con 70 tonn. varie; «Palmah», Ag. Smeat band. israel., per Israele con 350 tonn. varie; «Anglo», Ag. Tarabocchia, band. norveg., per mare; «Antonietta Bozzo», Ag. Italia, band. ital., per mare; «Irma», Ag. Sperco, band. ital., per il Levante con 690 tonn. varie; «Hrwatska», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per gli USA con 50 tonn. varie; «Lovcen», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per l'Oriente con 80 tonn. varie; «Barletta», Ag. Adriatica, band. ital., per la Grecia con 310 tonn. varie; «Plot. Blessas», Ag. U. Bos, band. greca, per la Grecia con 380 tonn. frutta; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per la Grecia con 212 tonn. frutta; «Probitas», Ag. Audoly, band. ital., per gli USA con 10000 tonn. carbone; «Saxon», Ag. Amat, bandiera USA per gli USA con 9600 tonn. grano; «Messapia», Ag. Adriatica, bandiera italiana, per il Levante con 220 tonn. varie; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per la Grecia con 40 tonn. varie; «Annamina», Ag. Degiampietro, band. greca, per la Grecia con 510 tonn. varie; «Barletta», Ag. Adriatica, band. ital., per la Grecia con 80 tonn. varie; «Noutsi», Ag. Audoly, band. liber., per mare; «Exchester», Ag. Adr. Shipp., band. USA per gli USA con 240 tonn. varie; «Star of Alexandria», Ag. Cosulich, band. egiz., per l'Egitto con 470 tonn. varie; «Celio», Ag. Tirrenia, band. ital., per la Spagna con 490 tonn. varie; «Sazani», Ag. G. Russo, band. alban., per l'Albania con 220 tonn. varie; «Ausonia», Ag. Adriatica, band. ital., per lo Egitto con 480 tonn. varie; «Ambra», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., per le Indie con 3000 tonn.

Prossimi servizi lloydiani

La motonave «Africa», della Linea espresso Trieste-Sud Africa, partirà lunedì p. v. imbarcando a Trieste 150 passeggeri transoceanici ed una cinquantina di turisti per Venezia e Brindisi. A Venezia ed a Brindisi l'«Africa» farà il pieno «assoluto» sia di passeggeri che di merci. Nel nostro porto saranno imbarcate, altresì, 30 autovetture al seguito dei passeggeri.

Le prossime partenze per la linea regolare celere dell'Estremo Oriente avverranno con il seguente ritmo: «Cellina» al 18 p. v. ed «Isarco» verso i primi di novembre.

Per la linea India-Pakistan costa occidentale ed orientale, dopo la partenza dell'«Ambra» (avvenuta ieri l'altro con carico generale e 4 locomotive austriache destinate alle ferrovie indiane) seguirà al 23 l'«Ugolino Vivaldi», che toccherà Caraci-Bombay, Calcutta e Chittagong.

Partirà al 16 per la linea commerciale del Sud Africa il p.fo «Onda» che imbarcherà 3000 tonn. di rotaie austriache destinate all'Africa meridionale oltre a merci varie.

I Crda al primo posto in Italia

Secondo le statistiche della Finmeccanica, alla data del 1.o luglio u. s. i Crda erano collocati al primo posto fra i cantieri nazionali come tonnellaggio e numero di navi in costruzione o in allestimento. Ecco quanto è riportato dall'ultimo numero de «La Marina Italiana»:

Grandi cantieri	n. navi	t.s.l.
Crda	13	228.250
Ansaldo, Genova-Sestri	10	204.000
Ansaldo, Muggiano	5	60.000
Ansaldo, Livorno	5	40.000
Navalmeccanica	5	39.000
Totale «Finmeccanica»	38	571.000

I Crda hanno, secondo le predette cifre, il 40 per cento del carico di lavoro della Finmeccanica.

Trieste al primo posto fra i Cantieri minori

Dalle statistiche ufficiali relative alle navi in costruzione o in allestimento al 1.o luglio 1957 si rileva la seguente graduatoria:

Città	n. navi	t.s.l.
Trieste	8	14.000
Napoli	7	8.009
Marina Carrara	5	10.700
Venezia	12	5.021
Viareggio	8	10.416
La Spezia	8	5.658
Messina	2	3.200

Trieste contribuisce fra i minori cantieri nazionali con il lavoro del Cantiere Navale Felszegi, del Cantiere Navale S. Giusto e del Cantiere F.lli Pippa.

I «versanti» navali

Suddividendo le costruzioni navali dei «grandi cantieri» per «versanti geografici» si ottengono le seguenti cifre relative alle navi in costruzione o in allestimento alla data del 1.o luglio u.s.

Versante	n. navi	t.s.l.
Tirreno	35	419.390
Adriatico	21	340.350
Jonio	7	65.100
Sicilia	4	46.500
Totale	67	871.340

L'Adriatico aveva, pertanto, sugli scali o in allestimento alla data predetta il 39 per cento di tutte le unità prodotte dai grandi cantieri italiani.

Malazzi alla Federagenti di Messina

A Messina si è svolto nei giorni scorsi, sotto la presidenza di Giacomo Clerico, il convegno annuale della Federazione nazionale agenti raccomandatari marittimi, agenti aerei e pubblici mediatori marittimi. Trieste era rappresentata dal dott. Guglielmo Malazzi, presidente dell'Associazione agenti marittimi di Trieste e vicepresidente della Federazione nazionale, il quale ha presentato al Sindaco di Messina un messaggio di saluti da parte del Commissario prefettizio dott. Mattucci. Il convegno, al quale erano presenti tutte le associazioni nazionali di categoria, è stato organizzato con la massima razionalità dal presidente degli agenti marittimi messinesi, rag. Lisciatto, con la collaborazione del presidente catanese dott. Geraci. Per lo studio delle varie questioni dibattute durante i lavori del convegno è stato eletto un comitato di otto tecnici, del quale fa parte, come membro di diritto, il dott. Malazzi.

Traffici nei MM. GG.

Nel corso di questo mese, stando alle previsioni delle varie agenzie marittime, il traffico nei due Punti Franchi potrebbe assumere la seguente fisionomia merceologica: Sbarchi: carboni, minerali e ferraccio dalle 120 alle 170.000 tonnellate; cereali 30.000 tonn.; merci varie 25.000 tonn. Imbarchi: legnami 18.000 tonn.; merci varie 35-40.000 tonn.

Finora le prenotazioni di sbarco riguardano circa 120.000 tonn. di carboni, minerali e ferraccio, ma è probabile che verso la fine del mese arrivino altri 5 piroscafi completi per ulteriori 50 mila tonn. In tal caso lo sbarco salirebbe a 170.000 tonn., contro le 158.000 dell'ottobre dello scorso anno. Per quanto concerne i cereali, sicuramente la statistica contabilizzerà 30.000 tonn. di mais americano per l'Austria, mentre è in predicato un quarto vapore con altre 10.000 tonn. Lo scorso anno i cereali sbarcati non superarono le 23.000 tonn.

Le merci varie in arrivo totalizzeranno circa 25.000 tonnellate contro le 23.000 dell'ottobre 1956.

Con ogni probabilità una certa discesa si verificherà negli imbarchi. Nell'ottobre dello scorso anno le statistiche dei MM. GG. registrarono 8000 tonn. di magnesiti, 15.000 di legnami e 43.000 di merci varie. Per il mese in corso si avranno 18.000 tonn. di legnami e circa 35-40.000 tonn. di varie. Mancherà la magnesite.

Fra gli arrivi più interessanti dei giorni scorsi notiamo: un piroscafo con 5000 tonn. di cromo filippino, 800 tonn. di riso egiziano, molta frutta secca dal Levante, minerali di ferro turchi, spagnoli, algerini ecc.

Legnami per la Libia

La m/n «Nova Fides» (Agenzia E. Battisti), che giungerà oggi a Trieste da Iraklion con 500 tonn. di uva passolina, caricherà 550 mc. di legnami e 100 tonn. di merci varie per Tripoli di Libia.

— La m/n «Duizar» (Agenzia Battisti) partirà al 15 p. v. per Pireo, Cipro, Siria, Tripoli, Beirut con 900 mc. di legnami e 200 tonn. «general cargo».

— La m/n «Milvia» (Battisti) caricherà per Algeri, Tarragona, Cadice, legnami e merci varie.

SEGNALAZIONI

«Piazza Goldoni è diventata un vero spettacolo. Attraversarla a piedi è diventato un vero godimento, una gioia dello spirito. Come trovarsi a una esposizione, a un salone dell'automobile. Vi potete ammirare tutte le automobili che volete, nel pieno esercizio delle loro funzioni, grazie alla formula originale, credo non altrove finora applicata. E' semplicemente entusiasmante. Le macchine vi passano davanti in buon ordine, piano piano, per darvi il tempo di ammirarne tutti i particolari, la «penetrazione» del muso, la scioltezza della linea, la limpidezza della vernice, la silenziosità del motore, la dolcezza del molleggio. Una dietro l'altra, passano, come i carri della festa dei fiori; prima in una direzione, poi nell'altra, poi cambiano ancora e vanno di dove prima son venute, sapete, per non stancar l'occhio. E' una coreografia perfetta, che si ripete di seguito, decine e decine di volte, ogni giorno, nelle ore di maggior movimento; quelle ore in cui i pedoni, ovviamente, escono per la passeggiata o per la siesta all'aria aperta, diciamo a mezzogiorno; e vengono a piazza Goldoni per ammirare quello spettacolo gratuito e poi raccontare agli amici. Prima di questa sistemazione dei semafori, benedetti loro, a piazza Goldoni di pedoni se ne vedeva qualcuno di tanto in tanto, quando proprio non trovava di meglio; ma adesso saltano i pasti, a sera non vanno più al cinema, pur di vedere, un paio di volte la settimana almeno, la «promenade» delle automobili. Ma via, che vogliamo scherzare? I semafori servono per snellire il traffico per mezzo della separazione delle correnti, non per separare le correnti per il gusto di separarle. Se la piazza è tutta libera affinchè le macchine, poniamo provenienti da via Pellico possano passare indisturbate, è ben doveroso che quelle macchine facciano tesoro della strada pulita e si spiccino. Lo stesso vale per gli altri. Se no, là non si muove più nessuno. Ormai gli angoli di marciapiede sono intasati di gente che aspetta; aspetta che le automobili, a dieci chilometri all'ora, sulla strada sgombra, facciano la cortesia di svoltare l'angolo. Perdonate, io non me ne intendo; ma mi sembra che così non vada bene. Ossequi, Ferruccio V.».

«Gli abitanti della Strada per Basovizza già da molto tempo hanno presentato alla direzione dell'Acegat una domanda per ottenere l'impianto dell'illuminazione della strada. Ben presto si videro degli addetti; essi vennero a segnare l'ubicazione dei pali. Dopo questa operazione, nessuna novità. Perciò gli abitanti inviarono un'altra lettera all'Acegat per sapere come procedevano le cose. Venne comunicato che l'ANAS non aveva ancora approvato il progetto. Ma un nostro incaricato seppe dall'ANAS, che quell'ufficio aveva già dato la sua approvazione e che nulla impediva all'Acegat di eseguire il progetto. Infatti arrivarono gli operai, che fecero delle buche in cemento. Questo lavoro fu eseguito ancora nella metà di dicembre dell'anno scorso. Dopodichè i lavori furono abbandonati. Perciò fu inviata all'Acegat una terza lettera nei primi giorni di agosto, lettera raccomandata con risposta pagata; nessuna risposta. Nel frattempo, però, un bambino ebbe modo di cadere in una delle buche, ma per fortuna senza conseguenza gravi. La situazione è ora la seguente: non abbiamo la luce, ma abbiamo invece delle buche profonde, che costituiscono un perenne pericolo per gli abitanti della zona e ancora di più per i passanti occasionali, i quali non ne sono a conoscenza». Quarantacinque firme. Aggiungiamo la nostra.

Alcuni lettori hanno i figli che frequentano da appena qualche giorno la prima classe nelle Scuole Medie; i genitori esprimono una certa perplessità per il fatto che tuttora non sanno quale sarà la lingua straniera che i giovani cominceranno ad apprendere in seconda classe; essi vorrebbero comportarsi di conseguenza: poter esprimere cioè un diritto di scelta per la lingua estera, e ottenere eventualmente il trasferimento ad una delle classi in cui è destinato l'insegnamento della lingua preferita, non appena sappiano quale sarà la lingua insegnata nella sezione attualmente frequentata dal figlio. Il problema non è molto semplice, dal momento che moltissimi esprimono il proprio favore per una data lingua (l'inglese) a scapito delle altre due (francese e tedesco), mentre tali desideri non possono essere soddisfatti che in minima parte a causa del numero già stabilito degli insegnanti di lingue, i quali devono essere «distribuiti» nelle varie sezioni. In linea di massima le singole Direzioni provvedono ad accontentare le richieste dei genitori; essi esprimono molto spesso delle preferenze per un dato insegnante, il desiderio che il figlio possa frequentare la medesima classe cui sono destinati altri suoi compagni delle Elementari; ma per la scelta della lingua straniera, il problema è più serio in quanto la ripartizione del numero degli alunni dev'essere fatta pressochè uguale per le tre lingue. Un eventuale cambiamento di sezione può essere però facilitato da uno «scambio», qualora lo studente proprio non voglia saperne della lingua impartita nel suo corso. Ci sarà sempre uno di un altro corso disposto a fare altrettanto. Da tenere in ogni caso ben presente da parte dei genitori, che la Scuola non ha alcun obbligo in questo senso, anche se essa cerca di curare ugualmente i desideri di coloro che la frequentano.

In risposta a una segnalazione del giorno 10 il signor T. d. Z. precisa che «da sabato scorso la commedia della locale Compagnia di prosa della RAI va in onda ogni sabato, alle 18; e che la commedia del secondo programma è stata spostata dal lunedì al giovedì».

«Ci avviciniamo alla stagione delle grandi piogge e nulla ancora si è fatto per liberare i tombini di scarico delle strade che sono almeno il novanta per cento ostruiti. Non serve assolutamente, come qualche volta si usa fare, inaffiare con l'acqua di calce, se prima non si procede a una radicale pulizia». Così ci ha scritto nuovamente il signor Carlo Rovatti, in modo molto sensato, come al solito; con l'unica osservazione che, per nostra scienza, le «grandi piogge» sono una prerogativa delle zone monsoniche dell'Asia e di qualche regione dell'Africa equatoriale Alle quali tranquillamente concedendo la citata esclusività, riteniamo che anche il piovischio portato dalla «bora scura» sia il motivo sin troppo sufficiente perchè si faccia quanto il nostro lettore giustamente sollecita.

«Il piazzale Giarizzole e relative case comunali, dall'epoca della sua costruzione (novembre 1947) non hanno avuto mai alcuna piccola riparazione e tanto meno manutenzione. Il manto stradale ed i marciapiedi sono pressochè scomparsi. La massicciata con buche larghe parecchi metri quadrati e profonde circa 8 - 10 centimentri (vedere per credere) sono un continuo pericolo per l'incolumità. I marciapiedi o sono spariti o hanno soltanto un segno del bordo esterno; tutto il resto è una grannde e continua buca. I canali sono tutti completamente otturati con sassi e terra portati dalla bora. Quando piove il piazzale diventa un enorme acquitrino. L'erbaccia cresce folta in ogni dove; presto arriverà alle finestre del pianoterra; la sporcizia regna sovrana». Gli abitanti di piazzale Giarizzole hanno mille e una ragione per protestare e per lamentarsi. Tuttavia devono portare pazienza. Quello che non è stato fatto in dieci anni non si può pretendere che venga fatto in due mesi — perchè da circa due mesi le lettere degli abitanti di quel piazzale ci giungono con maggiore insistenza — specie quando il diretto responsabile, il Comune, vive di una vita stentata quale quella della nostra civica amministrazione.

Come conservare in condizioni decenti il proprio libretto di pensionato dell'INPS? Questo è il problema che angustia il signor C. G.: «La cosa diventa quasi impossibile — egli scrive — se ogni qualvolta si è costretti a ricorrere alla assistenza medica bisogna esibire il libretto a chiunque lo richieda. Per rimediare basterebbe un piccolo tesserino di riconoscimento dello INPS?». E se poi avvenisse che il tesserino si logorasse pure, come si farebbe a rimediare? Forse una custodia di celluloide può essere più utile

Lode e compiacimento alla Acegat. L. B. ci scrive: «Non sembra vero; ma desidero elogiare quel fattorino che sulla linea «9», l'altro giorno, ha ammonito con cortesia e con garbo una signora, o signorina, la quale teneva le gambe accavallate in modo tale da non lasciar quasi posto al passaggio degli altri viaggiatori. Ora, io ammiro l'esibizione del bello, ma deploro la maleducazione; e il fattorino che giustamente ha fatto rilevare all'interessata il disturbo che recava agli altri, è stato veramente cortese. Il bravo fattorino dovrebbe far anche rispettare il posto destinato agli invalidi e mutilati: certe signorine vi si siedono già al capolinea, pur avendo tante altre sedie vuote. Poi, ce n'è di quelle che si mettono davanti alla porta d'uscita dieci minuti prima di scendere. Sono belle e formose, io posso capire, ma dovrebbero almeno essere in grado di leggere il cartello di divieto. Anche qui un ammonimento del cortese fattorino non starebbe male». Scusateci lettori, abbiamo sbagliato: questo, del lettore L. B., non sembra tanto una lode all'Acegat o al suo bravo fattorino, quanto uno sfogo di larvato, misogismo. Chi voglia commentare oltre, può farlo da solo.

«Desidererei sapere perchè ai mercati di Trieste non è più possibile acquistare frutta o verdura di buona qualità. Malgrado i prezzi proibitivi sia dell'una che dell'altra, quando si giunge a casa, dopo averne fatto l'acquisto, ci si accorge di avere acquistato della roba fradicia. Uva a 160-180 lire al kg. che per metà è guasta, l'altra metà non è matura. Mele a 160 lire al kg. tutte bacate. Radicchio a 400 lire al kg.; mezzo da gettar via. Ma in che cosa consiste la vigilanza degli organi preposti a essa? O la vigilanza è limitata solamente ad applicare la multa alla massaia che si azzarda toccare qualche gambo di cicoria sporco di terra? E non sarebbe invece meglio tutelare un po' di più il compratore che deve acquistare quella roba con denaro guadagnato con sudato lavoro? E' penoso vedere in vendita ai mercati quel genere di roba, noi che vantiamo i migliori raccolti sia di frutta che di verdura. O Trieste è proprio il ricettacolo di tutto ciò che gli altri mercati respingono?».

Personale di Hollesch alla Sala comunale

Si apre oggi alle 18, nella Sala comunale d'arte la mostra personale del pittore polese Carlo Hollesch. La mostra, che comprende una trentina di opere, quasi tutte recenti o recentissime, resterà aperta al pubblico fino al giorno 24, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

DOMENICA A CARGNACCO PRESSO UDINE

Rito in memoria dei dispersi durante la ritirata di Russia

Gli ottantamila soldati italiani dispersi durante la tragica ritirata di Russia dell'inverno 1942-43 saranno ricordati domani a Cargnacco in occasione della «Giornata del disperso» che richiamerà al Tempio costruito per iniziativa di don Caneva e di altri capellani militari reduci dal fronte orientale familiari e congiunti di dispersi e centinaia di reduci di Russia. L'omaggio avrà maggiore e più solenne significato per la consacrazione di un mosaico che la Cassa di Risparmio di Udine ha offerto al Tempio e per l'intervento delle maggiori autorità religiose, civili e militari fra le quali il Sottosegretario alla Difesa on. Bosco.

Alle 11 l'Arcivescovo di Udine mons. Zaffonato celebrerà la Messa al campo; contemporaneamente dodici cappellani militari officeranno il rito dinanzi ai cippi che ricordano le dodici divisioni del Corpo di spedizione italiano in Russia. Al termine del rito una pattuglia di aviogetti lanceranno dal cielo corone di alloro sui cippi e quindi mons. Zaffonato benedirà il grande mosaico murato a fianco dell'altare maggiore. Il mosaico è opera del pittore Fred Pittino ed è stato realizzato dalla scuola mosaicisti di Spilimbergo; esso è ispirato alla tragica ritirata che vide il grande sacrificio delle nostre dodici divisioni e particolarmente della «Julia», «Tridentina» e «Cuneense». Un altro mosaico, ispirato alla battaglia del Don sarà realizzato in futuro e completerà l'interno del Tempio di Cargnacco dedicato alla memoria dei dispersi.

CRONACHE SPORTIVE

CHIOCCA È UN SINGOLARE INCROCIO

Di madre indiana e di genitore corso

Questa sera rinnova l'attacco a Duilio Loi e tenta l'ardua scalata al titolo europeo

Milano, 11

Felix Chiocca è arrivato dopo le 14.30 all'aeroporto Malpensa, accompagnato dal suo procuratore Bretonel. Il pugile transalpino ha dichiarato di essere in ottima forma e di nutrire buone speranze per il combattimento di domani sera al Palazzo dello Sport contro il campione europeo della categoria, Duilio Loi; non altrettanto ottimista si è invece dimostrato il suo procuratore che ha detto di ritenere Loi oggi imbattibile in Europa, il che però contrasta con quanto Bretonel ha detto a Parigi, prima della partenza.

Il procuratore Bretonel, subito dopo il combattimento disputato il 3 dicembre '56 a Parigi, ebbe a dichiarare: «Tra sei mesi Chiocca vincerà per k.o.s. Domani sera, dopo dieci mesi dal discusso verdetto parigino (Loi vinse di misura ai punti e fu definito dai critici francesi [illegible] del ring), il conto dovrà essere saldato».

Felix Chiocca, classe 1934, è nato nel Venezuela da padre corso e da madre indiana, ed è soprannominato «Montenegro»: egli incominciò a incrociare i guantoni con il fratello Sauveur, di cinque anni più anziano di lui e attualmente in Australia; i pestaggi in palestra fra i due fratelli divennero proverbiali e una volta Felix riportò la frattura di una costola.

Poichè Sauveur era passato alla categoria superiore, i duelli fraterni cessarono nel 1953 ed ebbe inizio la carriera di Felix come professionista: l'ascesa fu rapida e culminò l'anno scorso nei due tremendi combattimenti sostenuti contro Serafin Ferrer, un beniamino degli sportivi francesi che aveva ceduto per un soffio di fronte al nostro Loi; in settembre Felix meritò il verdetto di parità e un mese dopo sconfisse addirittura il quotatissimo avversario ai punti. Il vincitore fu stimato degno di affrontare il campione d'Europa, [illegible] il 3 settembre 1956 Loi incontrò sul ring del «Palais des Sports» di Parigi la giovane rivelazione, allora poco più che ventiduenne: l'incontro risultò più equilibrato del previsto e il verdetto ai punti fu [illegible] attribuito a Loi. Però le critiche assai discordi lasciarono uno strascico di polemiche e di dubbi.

[illegible]

Campo farà il «pinna» incontrando Caprari

Parigi, 11

[illegible]

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

SECONDA CORSA (galoppo Roma)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 1 2

TERZA CORSA (trotto Firenze)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUARTA CORSA (trotto Napoli)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 2

QUINTA CORSA (trotto Bologna)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 2 2

SESTA CORSA (trotto Trieste)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

limiti richiesti per la categoria del gallo. Campo si batterà col campione italiano del piuma Sergio Caprari, il 18 ottobre prossimo a Roma.

Proprio senza ritorno?
A 42 anni Matthews lascia la Nazionale

Londra, 11

Stanley Matthews è stato sostituito da Bryan Douglas per la partita del 19 ottobre dell'Inghilterra contro il Galles e la stampa sportiva parla della «fine di un'era».

Molti ritengono che Matthews che ha 42 anni ed ha giocato la sua prima partita per l'Inghilterra nel 1934 e da allora è stato 54 volte in nazionale, abbia sostenuto il suo ultimo incontro. Giova però ricordare che Matthews è stato lasciato fuori della nazionale inglese per 18 volte, ma poi egli ha sempre ripreso il suo posto. Ma pare che questa volta il vecchio campione sia stato messo definitivamente fuori. Sembra che i selezionatori della nazionale inglese abbiano definitivamente appuntato i loro occhi sul giovane Douglas (23 anni) che gioca secondo lo stile del vecchio maestro.

Trotto a Montebello

I migliori in lizza alla pari sui «1700»

Riprendono oggi i convegni bisettimanali all'ippodromo di Montebello. Il convegno si inizierà alle 14.30. Prova principale sarà il Premio degli Inventori, che ha ottenuto il seguente campo di iscritti: Governatore, Val Staffora, Dakota, Dairen, Dario, Oldrado, Clipper, Ferrandina, Badoero, Dirupo, Bertrando, Dominio, Berghetto, Abar, Vassallo, tutti a m. 1700.

Soggetti di grande spicco nella competizione in esame sono Dairen e Oldrado, che se saranno della partita monopolizzeranno certamente ogni pronostico.

I nostri favoriti. Premio dei *Brevetti:* Gratonzo, Draghignazzo, Acta. *Premio delle Prove:* West End, Dente di Leone, Pompelmo. *Premio delle Novità:* Sibari, Zuccherino, Sabrinella. *Premio degli Esperimenti:* Mezzogiorno, Ulterius. *Premio delle Invenzioni:* Maharani, Vocale, Pepè le Moko. *Premio degli Inventori:* Dairen, Oldrado, Dario. *Premio dei Collaudi:* Galatone, Magona, Denebola.

LE OLIMPIADI NELLE REMORE DELLA BUROCRAZIA

Fatto un nuovo comitato ma il Villaggio non si vede

Lo presiederà il Ministro dei Lavori Pubblici Togni e lo comporranno dodici alti funzionari

Roma, 11

Allo scopo di coordinare le iniziative e le attività intese alla realizzazione del complesso delle opere pubbliche necessarie per le Olimpiadi di Roma del 1960, il Ministro dei Lavori pubblici on. Togni ha istituito presso il Ministero un apposito comitato esecutivo presieduto dallo stesso Ministro o da un Sottosegretario.

Sono stati chiamati a farne parte, il direttore generale dell'edilizia statale e sovvenzionata, dott. Luigi Fortini, il direttore generale della viabilità e delle nuove costruzioni ferroviarie dott. Mario Andreucci, il direttore generale delle opere marittime dott. Paolo Palomba, il direttore generale dell'«Anas» dott. ing. Aldo Fraschetti, il presidente della 7.a sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici dott. prof. ing. Cesare Valle, il provveditore alle opere pubbliche del Lazio dott. ing. Enrico Reggiani, il sovrintendente ai monumenti del Lazio prof. architetto Carlo Ceschi, il presidente dell'Inca avv. Antonio Jannotta, il direttore delle C.O.R. (Costruzioni olimpiadi romane) dott. Mario Saini, l'assessore al Comune di Roma per il turismo e lo sport Tito Marconi, il direttore dei servizi tecnici del Comune di Roma dott. ing. Alfredo Guerrieri, il presidente dell'ente provinciale del turismo dott. Raffaele Travaglini.

In una recente visita a Roma, il presidente del Comitato Internazionale Olimpico si era stupito nel constatare che non era ancora iniziata la costruzione del villaggio olimpico.

Contro i «Diavoli» il Rugby Trieste

Roma, 11

Ecco il programma della prima giornata di gara del Campionato divisione nazionale di ruby (20 ottobre). Girone B: Palermo - Empoli; Livorno-Venezia Fiamme d'oro; Udine - Petrarca; Trieste - Diavoli rosso neri. (Riposa Treviso).

Stenta allenatore della Triestina Rugby

Quest'anno la Triestina Rugby, che nella scorsa stagione si è vista sfumare la possibilità di entrata nella massima serie, si sta preparando al campionato di promozione con un programma quanto mai impegnativo. Il presidente cav. Marchionni ed i suoi instancabili collaboratori del consiglio direttivo hanno chiamato alla direzione tecnica della squadra il dott. Ugo Stenta, più volte nazionale.

Parte la Stock formazione incerta

La squadra maschile della Stock effettua oggi la prima trasferta per il campionato di Prima Serie, con meta Pesaro. Partenza alle ore 14, pernottamento a Bologna, proseguimento per Pesaro nella mattinata di domenica e rientro in sede nella stessa notte: questo il programma del viaggio biancoceleste.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo contro il Benelli, l'allenamento di ieri sera non ha schiarito definitivamente le idee a Zar, in quanto esiste tuttora qualche dubbio sulla disponibilità di alcuni elementi. Certa è sola l'assenza di Cescutti, che si trova tuttora a letto, a causa di una forma itterica; altrettanto sicura è quella di Bianco, pure febbricitante. In mattinata comunque la lista dei partenti sarà definitivamente compilata fra i seguenti giocatori: Damiani, Salich, Jurmann, Cavazzon, Natali, Magrini, Porcelli, Montgomery, D'Iorio, Perissonotto e Rab.

Goriziana-Acegat 77-51

Gorizia, 11

Dopo un primo tempo equilibrato e tecnicamente pregevole (33-255) l'Acegat si è disunita alla distanza ed ha consentito alla Goriziana di vincere agevolmente l'incontro amichevole svoltosi ieri sera nella Palestra di piazza Battisti. Il punteggio rispecchia soprattutto la miglior precisione dei padroni di casa nei tiri da media distanza e nello sfruttamento del contropiede soprattutto nella fase conclusiva della partita quando la Acegat si è scoperta nella zona di difesa.

GORIZIANA: Vittori (16), Zollia (18), Jordan (4), Bertola (10), Bramo (6), Gregorig (5), Trevisan (4), Sodini (6), Tarantino (8), Baucon. ACEGAT: Codric (4), Della Pietra (10), Mottica (5), Farci (9), Zuppin (6), Naccarato (6), Ealich, Grandi (4), Taucer (7). ARBITRI: Miniussi e Tonzig.

Lotta a Trieste con Primo Carnera

Una riunione di lotta libera avrà luogo a Trieste nelle giornate di venerdì e sabato 18-19 ottobre 1957. La riunione si svolgerà nel Palazzo dello Sport e gli incontri principe delle serate, saranno imperniati sulla partecipazione di Primo Carnera.

Charles Humez, ammalatosi, non potrà incontrare lunedì sera André Drille. Di conseguenza la riunione che doveva aver luogo al Palazzo dello Sport è stata annullata.

CALCIO ENAL. Per la seconda giornata del girone di andata queste le partite per sabato 12 ottobre 1957; campo S. Luigi: Lloyd Adriatico-Gruppo S. SAIMA; campo Acegat: Circolo Ass. Generali-Provincia di Trieste; campo via Flavia: Gruppo S. Grafico-Dop. Arsenale TS.; campo CRDA: Dopolav. Bancari-Dopolav. ILVA; campo I Maggio: Cotonificio S. Giusto-Circolo Raff. Aquila; campo Ponziana: CRAL Ospedalieri-Circolo Dip. Amm. Finanziaria.

QUINTO CAMBIAMENTO SULLA VETTA DELLA SERIE B?

Cardine dell'intero sistema è la partita Triestina-Marzotto

Otto squadre pronte a balzare in prima fila - L'attacco mitragliatrice aggiusta la mira
Ma le quotazioni dei veneti sono in aumento - Due altri incontri diretti fra squadre di rango

Dal quinto turno potrebbe venire un nuovo avvicendamento al vertice della classifica, che di cambiamenti già ne ha avuti quattro. S'è cominciato con un comando a sette (le sette squadre che hanno vinto la gara inaugurale del campionato) per discendere a tre nella seconda giornata (Marzotto, Modena, Taranto) e per ridursi a due nella terza, quando in vetta alla graduatoria sono rimasti il Modena e il Taranto. Colpo di scena alla quarta curva con le sconfitte del Modena e del Taranto e con l'avvento del Marzotto. Il quinto mutamento di scena è condizionato alla sconfitta del Marzotto. Se la squadra di Valdagno perde lo incontro di Trieste si ritorna a un comando plurimo — a una direzione collettiva, direbbero gli uomini politici — dato che oggi come oggi ben otto compagini incalzano a 5 punti il «leader» che ne ha sei. Di queste otto squadre più d'una conquisterà i due punti e salirà a quota sette, a quella quota dove sta il primato della classifica a patto — giova ripeterlo — che la Triestina abbia ragione del Marzotto.

I pronostici della partita di Valmaura, sulla quale si concentra l'attenzione degli ambienti sportivi nazionali, volgono a favore della Triestina. Nessuno infatti si sentirebbe di negare, a ragion veduta, i favori ai rossoalabardati che sono reduci da due vittorie d'accento trionfale. Gli undici centri colpiti dagli attaccanti triestini nelle due partite hanno fatto sensazione e oggi si parla del reparto avanzato come della «prima linea mitragliatrice». E' difficile negare agli scatenati frombolieri la probabilità di fare centro ancora una volta e sia pure contro un bersaglio come quello del Marzotto, ben diversamente vulnerabile che non quelli della Samb e del Prato. Ma le due più recenti prestazioni degli alabardati sono valse pure a mutare certo pessimismo circa la tenuta dei reparti difensivi. Le sempre più franche prove dei mediani e dei terzini nonchè la perfetta forma del portiere hanno smentito molti affrettati pregiudizi sulla permeabilità delle retroguardie della Triestina. Chi ha veduto i rossoalabardati nelle recenti esibizioni ha dovuto ammettere che la squadra non ha solo una magnifica pattuglia di punta ma è tutta bella. Ecco perchè oggi essa raccoglie l'unanimità dei consensi.

Ma la partita col Marzotto non è ancora vinta. Al contrario le quotazioni della squadra veneta sono andate aumentando nei due ultimi giorni, sia con il pericolo dell'indisponibilità dell'ala sinistra triestina come pure con i dubbi sulla presenza di Belloni e col timore che, pur presente, il terzino alabardato sia in soggezione per l'infortunio lamentato nel corso della partita d'allenamento di giovedì. Senza fallo l'esclusione di Attili e la menomazione di Belloni scalfirebbero l'efficienza di due reparti, tanto più che in prova Milani ha dimostrato di risentire dell'immobilità alla quale il noto infortunio l'ha obbligato per tre settimane. All'atletico centravanti sarebbe giovata un'ulteriore settimana — meglio due — di intensa preparazione fisica. Resta il fatto che le circostanze mettono nelle mani del Marzotto una buona e insperata carta. Infatti non vi è chi non veda che le distanze di partenza delle due squadre — quasi proibitive nei giorni scorsi — oggi sono alquanto accorciate. Gli alabardati faranno bene a prepararsi a una partita sudata: è il solo modo di ristabilire le distanze.

Le squadre che aspettano la sconfitta del Marzotto per balzare in prima linea sono, oltre alla Triestina, il Venezia, il Como, il Brescia, il Taranto, il Bari, il Messina e il Modena, ma quattro di queste s'incontrano in partita diretta e quindi, come massimo, la direzione collettiva verrebbe condivisa da sei squadre. Le quattro che giocano a eliminarsi sono il Taranto contro il Brescia e il Venezia contro il Messina. Le probabilità del Venezia di piegare il Messina sono maggiori che non quelle del Taranto. Contro il Brescia infatti non si giuoca a cuor leggero, nemmeno possedendo, come il Taranto possiede, il vantaggio del fattore campo. Infatti c'è chi nella partita di Taranto vede il pareggio.

Tra le squadre in gara per il primato (Marzotto permettendo) quella che non dovrebbe faticare nell'ascesa a quota 7, in prima linea è il Como. Ai lariani il Parma non fa soverchia paura. Invece quello che dovrà sudare le sette proverbiali camicie (e chissà se basteranno) è il Bari, impegnato sul campo del Cagliari, ma anche il Modena ha poco da stare allegro, ricevendo la visita di quel Monza che già domenica scorsa ha tenuto in scacco il Marzotto. Sull'esito di quest'ultimo incontro potrebbe far gioco l'elemento psicologico del pacco di quattro gol che il Modena s'è caricato sulle spalle a Brescia. I canarini possono avere una immediata reazione, rinfrancarsi e riabilitarsi oppure possono cadere in balia della sfiducia; è in momenti difficili come questi che le squadre dimostrano se hanno o non hanno carattere.

Intanto al Palermo che riceve il Lecco e al Novara che ospita la Samb viene offerta sul vassoio d'oro l'occasione di bruciare le tappe e di salire i gradini della graduatoria, così come il Prato potrà riabilitarsi del rovescio di Trieste a spese di quel Catania che ancora ignora il gusto della vittoria.

Molte, come si vede, sono le partite interessanti di questa giornata, ma quella di Trieste domina il cartellone: essa fa da cardine a tutto il sistema della classifica.

M. G.

Scheda n. 6

Partita	Pronostico
Atalanta - Lazio	1 x
Bologna - Sampdoria	1
Genoa - Fiorentina	1 2 x
Inter - Alessandria	1
Lanerossi - Spal	1
Napoli - Padova	1
Torino - Juventus	x 2
Udinese - Milan	2
Cagliari - Bari	1 x
Prato - Catania	1 x 2
Triestina - Marzotto	1
Biellese - Carbosarda	1
Legnano - Sarom Ravenna	1 x
Taranto - Brescia	1 x
Reggiana - Siena	1

Un terzino, un mediano e tre componenti l'attacco-mitragliatrice della Triestina. Da destra: Belloni, Mazzero, Tulissi, Olivieri, Szoke

Anche Attili e Belloni domani in campo?

Nessuna novità in casa dei rossoalabardati ai quali Olivieri contrariamente a quanto faceva il suo predecessore ha fatto osservare ieri una giornata di riposo. I giocatori, tanto per non perdere l'abitudine, si sono recati allo stadio dove hanno assistito all'allenamento del Milan. Per questa mattina è previsto un leggero allenamento sul pallone al quale parteciperà pure l'ala sinistra Attili, completamente sfebbrato già da due giorni. Stante la scarsa preparazione di Milani, a Olivieri piacerebbe riconfermare in pieno la linea attaccante «mitragliatrice». Quanto a Belloni, pare che il disturbo lamentato giovedì non sia uno stiramento o uno strappo ma un semplice accavallamento di tendini.

Continuano intanto presso la biglietteria centrale e le aziende cittadine l'acquisizione degli abbonamenti alla Triestina per le partite del campionato in corso. Ricordiamo i prezzi: Tribuna centrale lire 24.000, ridotti 18.000; Tribune laterali lire 12.000 ridotti 8.500; Gradinate centrali lire 5.500, ridotti 5.000. Si ricorda che l'abbonamento comporta un risparmio del 40-45 percento rispetto al biglietto d'ingresso.

Nell'Udinese assenti Lindskog e Bettini

Udine, 11

Le condizioni sanitarie dell'Udinese sono un po' migliorate e si hanno buone speranze sulla partecipazione del centromediano De Giovanni e del laterale Piqué, peraltro è esclusa la partecipazione di Lindskog e di Bettini.

Tra Vienna e Udine il Milan a Trieste

Nel pomeriggio di ieri il Milan si è allenato allo stadio. Si è trattato di un lavoro leggero a base di esercizi di cultura fisica, atletica leggera al quale hanno partecipato quasi tutti i giocatori compreso Schiaffino che ha raggiunto la squadra a Trieste. Per questa mattina Viani ha disposto un'altra seduta di allenamento dopo la quale deciderà sulla formazione da opporre all'Udinese. Il Milan lascerà la nostra città diretto a Udine a mezzogiorno di domani.

La bella col Rapid

Gli austriaci vorrebbero giuocare in Germania

Vienna, 11

La comitiva del Milan ha lasciato Vienna senza aver preso alcuna decisione circa il terreno neutro su cui disputare il terzo incontro con il Rapid di Vienna valevole per la Coppa d'Europa.

Si crede tuttavia di sapere nei circoli sportivi della capitale che alcune città sono state già proposte da una parte e dall'altra: Monaco e Norimberga dagli austriaci, Parigi, Madrid, Bruxelles, Ginevra o Zurigo dagli italiani. Soltanto nei prossimi giorni si saprà con certezza su quale sede è caduta la scelta definitiva, considerando che l'incontro deve svolgersi prima dell'inizio di novembre.

Puskas a Vercelli come allenatore?

Vercelli, 11

A Vercelli circola con insistenza la notizia che Puskas debba passare presto alla Pro Vercelli. Per il momento il magiaro funzionerebbe da allenatore anche delle squadre ragazzi.

OGGI BOXE AL PALAZZO DELLO SPORT

Fra gli undici incontri quello di laurea per Polet

Questa sera pugilato al Palazzo dello Sport. E' la seconda di una serie di manifestazioni pugilistiche in programma per la corrente stagione. Questa volta si tratta, come abbiamo detto nei giorni scorsi, di una riunione che la Società Pugilistica Triestina ha organizzato per dar modo ai giovani dilettanti triestini di salire sul quadrato e affinare le loro qualità attraverso confronti con pugili di altre regioni. Infatti il programma di questa sera comprende una serie di incontri dilettantistici fra elementi locali e pari pesi di Treviso.

Gli ospiti provenienti dalla palestra «Fornasiero e Menegon» costituiranno un buon collaudo per i giovani dilettanti triestini perchè i ragazzi trevigiani, oltre a provenire da una buona scuola, sono soliti a combattere più frequentemente dei nostri, parecchi dei quali dopo le lusinghiere prove fornite a Roma nel Torneo Novizi hanno avuto scarse possibilità di combattere. I trevigiani invece sono reduci da una vittoriosa affermazione conseguita sabato scorso a Mestre. Fra i trevigiani si è infiltato un veneziano, il welter leggero Niero, un prima serie della categoria che sarà avversario del nostro Benvegnù terzo classificato agli ultimi campionati nazionali di Bologna.

Ma buona parte del pubblico che sarà presente questa sera al Palazzo oltre ai numerosi incontri dei dilettanti è ansioso di rivedere al lavoro il peso piuma professionista Polet di Pordenone che tanto ha favorevolmente impressionato quindici giorni fa nel suo vittorioso combattimento contro il lombardo Romagnesi. Questa sera Polet avrà di fronte il piemontese Nosenzio che nella scala dei valori siede un po' più in alto del lombardo di ieri. Tutti sono curiosi di vedere come se la caverà Polet in questa sua seconda esibizione fra i professionisti. Il ragazzo la boxe la sa fare, non manca nè di fisico nè di temperamento. Possiamo accordargli la dovuta fiducia pur lasciando al ring la risposta definitiva. Le operazioni di peso dei due professionisti avranno luogo oggi alle 12 al bar Ausonia di via Crispi. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale sino alle 19 e successivamente presso il botteghino del Palazzo.

Questo è il programma completo della riunione che avrà inizio alle ore 21:

Dilettanti: pesi welter leggeri: Sabatelli (CRDA) contro Cordich (SPT); Giorgi (CRDA) c. Lorenzi (UCI); leggeri: Battisti (SPT) c. Dalla Libera Treviso); Taucer (CRDA) c. Pillon (T); welter leggeri: Benvegnù (SPT) c. Niero (Venezia); welter: Idone (SPT) c. Marcon (T); welter pesanti: Cerqueni (SPT) c. Boccichetto (T); medi: Vit (SPT) c. Maset (T); tutti i combattimenti sulla distanza di tre riprese di tre minuti.

Professionisti: pesi piuma Bruno Polet (Colonia Fabris-Cremcaffè) contro Aldo Nosenzio (Asti); incontro in sei riprese.

A riunione ultimata è stato disposto un servizio di autobus straordinario.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4**, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban. Telefono 96816. 68697 A

DONNA giovane volonterosa offresi stabile possibilmente famiglia piccola. Cassetta 68880 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. PICCOLA famiglia cerca stabile tuttofare ottimo trattamento buon salario. Telefonare 26596. 49237 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban. Toro 8. 68697 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, grandi paghe; prestaservizi, cercansi subito. Torrebianca 41, Rosa, telefonare n. 37419. 68896 B

STABILE seria tuttofare escluso cucina e bucato cerca buona famiglia. Telef. 29676. 68865 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti, tappezziere carta pareti, offresi convenienza. Telef. 31187. 68824 C

CONTABILE bilancista offresi a Società ditte commerciali, industriali, paghe, contributi. Gentili offerte Cassetta 49221 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, ottima inglese, francese, offresi preferibilmente solo mattina. Cass. 68892 C UPI.

IMPIEGATO 43.enne già preposto ufficio personale, presenza tatto, offresi anche incarico fiducia eventualmente agenzia Trieste Monfalcone Gorizia, automezzo, referenze garanzie. Cassetta 68848 C UPI.

INFERMIERA qualunque assistenza infermi, iniezioni domicilio, offresi. Telefono 44680. 49146 C

PENSIONATA media età con cauzione offresi riscuotitrice, cassiera o qualsiasi altro posto decoroso. Miti pretese. Cassetta 68884 C UPI.

SIGNORA praticissima assistenza ammalati offresi giorno o notte. Telefonare 41481. 68889 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe meravigliose. Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 68778 CC

PERMANENTI a freddo perfette garantite L. 1000. Salone Carducci 12-I, telef. 24588. 49206 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA tubista 14-16 per impianti riscaldamento. Gombacci & Zuliani. Coroneo n. 8. 49244 D

APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi. Telefonare 38734. 68875 D

APPRENDISTI meccanici 14-15 anni assume fabbrica mobili Giubilo, via Cavalli 7. 68816 D

ESPERTO compravendita legnami introdottissimo clientela italiana conoscenza tedesco croato cercasi. Cassetta 68894 D UPI.

GIOVANE volonteroso avventizio aiuto magazzino buona paga. Presentarsi mattinata, negozio, Cicerone 4. 13881 D

IMPIEGATA capace, volonterosa cercasi. Offerte dettagliate, indicare età. Cassetta 49254 D UPI.

ISTITUTORI assistenti cerca Collegio «Filzi». Rivolgersi direzione via Pola 5, Gorizia. 2222 D

SIGNORINA perfetto francese cercasi qualche pomeriggio presso bambini. Tel. 29947. 49235 D

SIGNORINA 14.enne bella presenza dinamica, apprendista commessa cercasi. Referenze. Offerte Cass. 49241 D UPI.

E Rich. camere, pen. L. 25

STANZA cerca distinta negoziante (anche aiuto). Palma, Goldoni 9-I. 68871 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso libero elegante affittasi. Via Milano 27, secondo, destra. 49239 F

CAMERA vuota uso cucina bagno telefono affittasi primo novembre. Ventisettembre 39, porta 15. 68902 F

CAMERA vuota affittasi a signora sola, diecimila senza spese. Cass. 68890 F UPI.

CENTRALISSIMA soleggiata vista mare telefono affittasi. Piazza Tommaseo 1. 68862 F

MATRIMONIALE posizione, soleggiata, presso sola affittasi. Buonarroti 10-I. 68833 F

MATRIMONIALE ingresso indipendente bagno telefono affittasi. Torrebianca 25-III, sinistra. 68895 F

MOBILIATA elegante centrale acqua corrente affittasi distinto. Telefonare 26878. 68899 F

MOBILIATA centralissima affittasi una o due distinti. Telefono 37375. 68898 F

STANZE due vuote comunicanti uso cucina affittansi. Battisti 31-III, sinistra, Serli. 13876 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Calcolatrici (2 mesi; 3.500). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 49246 G

INGLESE spagnolo, francese, lezioni, traduzioni commerciali letterarie, corrispondenza. Cassetta 68864 G UPI.

INSEGNANTE tedesca madrelingua impartisce lezioni-conversazioni, prezzi modici. Telefono 91993. 49229 G

PROFESSORESSA pianoforte paziente bambini L. 3000 mensili. Telef. 40191. 68768 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. DUE appartamenti 4-5 stanze poggioli giardino centralnafta, garage, zona Gretta affittansi. Dario, via Roma 13. 68879 I

APPARTAMENTI nuovi due, quadristanze, servizi, poggiuoli centraltermica, affittiamo città. Alabarda, Spiridione 6. 68893 I

APPARTAMENTI tri-camere 25.000 pochissime spese; altro tricamere 20.000 con spese; altro tricamere lussuoso 28.000 senza spese; altro tricamere 15.000 senza spese, annualità anticipate, affittansi. Sannicolò 22-II, Agenzia. 68891 I

APPARTAMENTO bicamere, camerino, accessori, scambiasi uguale, o camera meno. Cassetta 26339 I UPI.

APPARTAMENTO camera cameretta, camerino, cucina, cantina, affitto 6000, compenso spese. Agenzia, Ginnastica 3. 68886 I

APPARTAMENTO bicamere, tricamere, accessori, periferia mobiliato affittasi. Sannicolò 22-II, Agenzia. 68891 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze bagno terrazza affittasi. Telefonare 38638. 68905 I

APPARTAMENTO tutto rimesso a posto, 3 stanze, cucina, camerino bagno, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49254 I

CAMERA con focolaio rimesso nuovo affittasi 6000 più spese. Commerciale 13, portineria, dalle 10-12. 68900 I

LOCALETTO ex portinaia centro adatto lavoratorio affittasi 2.500. Agenzia, Ginnastica n. 3. 68886 I

(Continua in 8.a pagina)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COTY HA AFFIDATO L'INCARICO AL CAPO DEGLI INDIPENDENTI

IL SUCCESSO DI PINAY DIPENDE DAI SOCIALISTI

Non è chiaro se il suo nome sia stato suggerito al Presidente da Mollet a scopo puramente tattico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Oggi, undicesimo giorno della crisi, il Presidente della Repubblica ha chiamato all'Eliseo il capo degli indipendenti, Antonio Pinay, che fu già capo del Governo. Pinay appartiene a quel gruppo di deputati che, in occasione della inquietudine dei contadini per i provvedimenti economici presi da Gaillard, sostenne la tesi dei rurali e si oppose alla «austerità» raggiunta attraverso il blocco dei prezzi. Coty l'ha chiamato e gli ha dato l'incarico di tentare la formazione di un Governo, su suggerimento di Mollet e dei socialisti francesi i quali, ritenendo ancora immaturo il momento per loro di assumere la responsabilità del potere, hanno chiaramente lasciato intendere che il loro atteggiamento verso Pinay, in caso di trattative per formare il Ministero, sarebbe stato benevolo. Si tratta di vedere se è la stessa benevolenza dimostrata verso Pleven: e cioè una manovra tattica che consente a Mollet di silurare il tentativo di Pinay, ma non direttamente, bensì con il rifiuto del programma da parte di qualche altro partito, ciò che porterebbe fatalmente a concludere che la Francia deve avere un Governo socialista o non avrà Governo.

Può darsi, invece, che in realtà Mollet consideri non ancora venuto il momento giusto per un nuovo esperimento socialista: e allora si può già fin da adesso dire che Pinay è l'uomo — il terzo uomo della crisi, dopo Mollet, appunto, e dopo Pleven — che darà sicuramente un Governo alla Francia perchè così è stato deciso dai socialisti. Quale possa essere il programma dell'ex Premier capo degli indipendenti, si saprà soltanto domani, quando egli avrà i primi colloqui con gli esponenti dei vari partiti (ripetendo il pellegrinaggio fatto dai suoi predecessori). Ma qualunque esso sia, non potrà non tenere conto delle esigenze dei socialisti che chiedono il «minimo» della legge statutaria per l'Algeria, quella stessa legge, pertanto, che il Parlamento ha respinto undici giorni fa, bocciando insieme il Governo di Bourgès Maunoury. Gli stessi non possiamo accettare, ha detto giorni fa Mollet, e del resto lo stesso suggerimento da lui dato a Coty, proponendogli il nome di Pinay, fa intendere che fra i due uomini politici deve essere già stato raggiunto un accordo di massima sui problemi fondamentali del futuro Governo e che sono, oltre all'Algeria, il risanamento economico, un miglior sistema fiscale, le esigenze sindacali.

Coty, per parte sua, aveva già veduto Pinay due volte nella giornata: e anche questo fatto, piuttosto inconsueto e accaduto per la prima volta nel corso di questa crisi, può far supporre che il Presidente abbia voluto conoscere prima la soluzione della crisi e verso la sua conclusione, e che il Presidente abbia voluto accertare che il programma di Pinay fosse in linea generale del programma che egli intende sottoporre ai maggiori esponenti politici e che gli abbia dato alcuni consigli non solo sul migliore modo di presentare un tale programma, ma anche di come renderlo elastico sulla base delle esigenze dei vari partiti.

In serata Pinay, uscendo dall'Eliseo, ha dichiarato di aver accettato l'incarico di formare un Governo e che domani inizierà le consultazioni.

Molta attesa vi è per il programma dell'ex Primo Ministro soprattutto nel campo economico, ed infatti si sa che Pinay ha idee molto rigide e precise sul modo di «ancorare» il franco a una politica di salvamento.

S. T.

Annette Dionne sposa senza clamori pubblicitari

Montreal, 11

Annette Dionne si è sposata stamane con Germain Allard nel corso di una semplice cerimonia nella chiesa cattolica di Notre Dame de la Salette di Montreal. Annette è la prima delle famose cinque gemelle a salire all'altare.

Il rito è stato officiato dal reverendo Germain Marie Lalande, provinciale dei padri della Santa Croce. Erano presenti solo i genitori degli sposi e pochi invitati, venti in tutto.

Annette ha 23 anni e il marito, che è funzionario di un istituto di credito, ne ha uno di più. Essi hanno cercato di circondare il matrimonio del massimo riserbo come avevano fatto per il lungo periodo di fidanzamento. I loro progetti matrimoniali erano trapelati solo in questa settimana.

Il matrimonio di Annette è la seconda separazione per le cinque gemelle. La prima, tragica, avvenne nel 1954, quando la loro sorella Emilia morì a Sant'Agata (Quebec) per un attacco epilettico.

Oggi al matrimonio di Annette erano presenti solo le sorelle Cecilia e Maria perchè Yvonne, la quarta gemella, è a letto con l'influenza. Papà e mamma Dionne erano giunti ieri da North Bay nell'Ontario e il padre ha accompagnato la sposa all'altare.

Annette indossava un abito marrone, un cappello di piume beige e accessori in tinta. In braccio la sposa recava un mazzo di rose rosse mentre la chiesa era addobbata con fiori autunnali.

Un'altra sorella, Cecilia, si sposa il mese prossimo con un tecnico della televisione, Filippo Langlois. La data delle nozze è stata fissata in via di massima per il 23 novembre.

Pare che Annette e Germain prenderanno un appartamento nella stessa casa di Maria, la più gracile delle gemelle, per non lasciarla sola. Cecilia e Filippo andranno ad abitare in una grande casa alla periferia di Montreal.

Accertato il doppio gioco di Miklos Szabo a Vienna

Budapest, 11

E' ormai accertato in modo inequivocabile — secondo quanto apprende l'agenzia «Continentale» da fonte competente — che l'ex parlamentare ungherese Miklos Szabo, recentemente rientrato in Ungheria dopo essere per lungo tempo vissuto a Vienna, fingendo di svolgere attività anticomunista, era ed è un agente dell'AVO. Durante tutto il periodo del simulato esilio non ha fatto altro che spiare i movimenti dei connazionali profughi e riferirne ai suoi mandanti.

Attualmente si trova a Budapest, nel quartier generale dell'AVO, nell'ex convento dei Padri Gesuiti di Manresa, dove sta elaborando un lungo rapporto sugli emigrati ungheresi e su di una presunta partecipazione di organi e di forze straniere alla rivoluzione magiara.

Tale rapporto dovrebbe poi venir presentato alle Nazioni Unite per smentire e avvalorare il noto documento redatto e pubblicato dalla speciale Commissione dell'ONU. E' stato Miklos Szabo che nel corso di una recente conferenza tenuta in Ungheria ha affermato che il Governo italiano avrebbe messo a disposizione di taluni elementi antipopolari un milione di fiorini per una nuova insurrezione armata. Secondo l'ex deputato, una prima rata di tale somma sarebbe già pervenuta alla Legazione d'Italia a Budapest. Tale affermazione, però, appare del tutto ridicola, soltanto che si pensi che un milione di fiorini corrisponde oggi ad appena una decina di milioni di lire. E con dieci milioni di lire non si può certo pensare di organizzare e finanziare una rivoluzione.

VITTIME DELLA FOLLE SPARATORIA DI UN PREGIUDICATO

Un morto e tre feriti alla Questura di Roma

L'assassino ha scaricato un intero caricatore di sette colpi uccidendo un brigadiere e ferendo un commissario e due agenti

Roma, 11

Un pregiudicato ha ucciso questa sera a colpi di rivoltella, nella Questura di Roma, il brigadiere di P. S. Luigi Camerino e ha ferito gravemente il commissario dott. Antonio Troisi e la guardia scelta Valentino Ceccanti: l'agente Natale Minnocci è stato colpito ad una gamba da una pallottola di rimbalzo.

Il pregiudicato, Oreste Gallone di 35 anni, abitante al Tiburtino III, era stato fermato verso le ore 21, all'EUR, nei pressi del Palazzo dei Campioni, nel corso dei pattugliamenti che la squadra traffico e turismo conduce da parecchio tempo nella zona. Portato a San Vitale e introdotto nella stanza del dott. Troisi — uno dei più valorosi commissari romani, al cui attivo sono numerose operazioni di polizia e che tra l'altro arrestò il bandito Benito Lucidi evaso da Regina Coeli insieme a Luigi Dejana — l'uomo tirava fuori una pistola ed iniziava a sparare contro quanti si trovavano nella stanza, colpendo le quattro persone indicate.

Il brigadiere Camerino raggiunto da un proiettile al cuore non è deceduto sul colpo, ma durante il suo trasporto all'ospedale. Il dott. Troisi è rimasto ferito al torace e all'addome; uno dei proiettili lo ha colpito con direzione dall'alto in basso e arrestandosi all'altezza della milza. Il dott. Troisi versa in grave condizioni ed è in stato di choc. Nel corso della notte è stato sottoposto ad intervento chirurgico. La guardia scelta Ceccanti veniva raggiunta da un colpo alle reni: trasportata al Celio, è stata sottoposta ad un intervento chirurgico. L'agente Minnocci, come già detto, è stato ferito ad una gamba.

Subito dopo la sparatoria, dagli uffici vicini alla stanza del dott. Troisi sono accorsi agenti e funzionari che hanno immobilizzato il Gallone dopo una breve colluttazione, nel corso della quale il pregiudicato è rimasto lievemente ferito alla testa. Egli è stato subito condotto all'ospedale di San Giovanni, dove è stato medicato e dichiarato guaribile in 8 giorni. Quindi è stato portato di nuovo in Questura e sottoposto ad interrogatorio.

La fulminea tragedia non trova alcuna logica giustificazione se non, forse, in un accesso di pazzia del pregiudicato assassino nel momento in cui egli si è trovato di fronte, nella nuda stanza, ai tutori della legge. Oreste Gallone non aveva nulla da temere dalla polizia. Aveva subito solo lievi condanne per porto abusivo di armi e per qualche piccolo furto. E' un disoccupato e un irregolare come tanti, che vive ai margini del Codice penale. Benchè domiciliato al Tiburtino, la qualifica «senza fissa dimora» appare sovente nel carteggio della Questura che conosceva e di tanto in tanto sorvegliava Oreste Gallone in relazione agli episodi di banditismo degli ultimi tempi. Nulla di specifico, di veramente grave figurava, peraltro, a carico dell'assassino.

Quando è stato fatto salire a bordo della «1100» dalle due guardie di servizio di pattuglia, Gallone appariva tranquillo. Uno degli agenti si è seduto dietro ed ha fatto accomodare il pregiudicato sul sedile anteriore accanto all'agente che guidava la macchina. Giunto in Questura — potevano essere le 21.50 — il Gallone è stato fatto salire al quarto piano, dove hanno sede gli uffici della Squadra traffico e turismo, di cui il commissario Troisi è vicedirigente. Poichè, in quel momento, egli stava interrogando alcuni fermati, lo ha fatto attendere una decina di minuti nel corridoio. Quando è venuto il suo momento, Gallone, preceduto e seguito dagli agenti, si è avvicinato alla porta. Sulla soglia ha fulmineamente estratto di tasca la pistola ed ha sparato, uno dopo l'altro, tutti e sette i colpi del caricatore, mirando in petto alle persone presenti.

Il Gallone ha visto cadere il brigadiere Camerino, colpito per primo, poi il commissario Troisi, poi le guardie Ceccanti e Minnocci.

A chiarire il fatto che il Gallone non sia stato perquisito e disarmato, viene precisato che in forza di una modifica apportata nel 1955 all'art. 224 del Codice di procedura penale solo l'ufficiale di polizia giudiziaria può fare le perquisizioni di persona e solo in caso di flagranza di reato o di evasione.

Individuata l'abitazione, il dott. Ugo Macera, della Squadra omicidi, effettuava una immediata perquisizione alla presenza dei familiari dell'omicida, sequestrava un fucile, due «Colt» scacciacani, una pistola ed un'altra scacciacani tipo automatico. La mamma dell'assassino, interrogata dalla polizia ha appreso con una tranquillità che rasentava il cinismo la notizia che il proprio figlio aveva causato la tragedia.

A tarda notte il questore Musco rientrato in Questura, ha dichiarato che il commissario Troisi è stato operato dal prof. Matronola, il quale lo ha dichiarato momentaneamente fuori pericolo. Ai giornalisti lo avv. Musco ha fornito ulteriori particolari sulla tragedia, secondo gli elementi emersi dalle prime indagini. Il Gallone, che era stato fermato nel corso di un normale servizio di perlustrazione e invitato in Questura come un cittadino qualunque «per dare contezza di sè», ha detto, durante l'interrogatorio, di aver estratto l'arma di sotto la giacca, intentendo suicidarsi, perchè riteneva di essere stato smascherato. Egli, sempre secondo le sue dichiarazioni, avrebbe, invece, perduto il controllo di sè, sparando alla impazzata su quanti gli stavano attorno.

L'INCREDIBILE DISTRAZIONE DEGLI SCIENZIATI DI GREENWICH

Avevano dimenticato che la Terra è rotonda

Un positivo colloquio telefonico con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Un piccolo fatto accaduto ieri a Greenwich val la pena di essere riferito.

L'episodio comincia con una indagine che il corrispondente scientifico del «Manchester Guardian» stava conducendo sul satellite artificiale lanciato dai sovietici. Alle domande del giornalista, gli scienziati confessavano che i loro tentativi di calcolare esattamente l'orbita del satellite erano falliti, e anzi non potevano quasi dirsi neppure cominciati. Si sa che gli inglesi sono stati colti di sorpresa e non avevano gli strumenti necessari, che dovevano essere pronti solo per l'anno geofisico. Ma anche i calcoli di base erano stati sbagliati. Di questo ha dato conferma oggi il dott. Martin Ryle, subito dopo una riunione della «Royal Society». Il fatto è che gli scienziati inglesi si dimenticarono, nei loro calcoli, per quanto sembri impossibile, che la Terra è rotonda. Ha detto, testualmente, Martin Ryle, a Burlington House, a Piccadilly: «I nostri primi calcoli ci hanno indotti in errore per la semplice ragione che non prendemmo in considerazione il fatto che la Terra è rotonda. La considerammo piatta. E sì che avremmo dovuto saperlo».

Da un altro scienziato, Michael Ovenden, sappiamo che gli inglesi non sono stati i soli a sbagliarsi. Egli ha detto: «Noi abbiamo ricevuto i calcoli sul satellite da due stazioni americane di osservazione che erano state messe in piedi da un anno. Sono completamente equipaggiate con gli ultimi cervelli elettronici, con personale perfettamente istruito, ma le informazioni non erano meno sbagliate di quelle forniteci da Martin Ryle, che lavora con equipaggiamento raccogliticcio e che è stato colto completamente alla sprovvista».

Per tornare al redattore del «Manchester Guardian», gli scienziati gli dissero che il lavoro di osservazione avrebbe avuto molto maggiore successo se l'Osservatorio reale di Greenwich avesse avuto dei dettagli sull'orbita seguita dal satellite, senza dei quali non sapevano bene dove fissare i telescopi e i radar. Nessuna informazione era stata chiesta a Mosca; ma il giornalista ebbe un'idea luminosa. Egli conosceva il russo: perchè non telefonare a Mosca?

Dopo qualche incertezza gli scienziati di Greenwich accettarono l'idea. Venne chiamato il centralino di Londra, in breve si ebbe Mosca e, dopo uno scambio di poche frasi, ecco al telefono, cortesissimo, lo scienziato russo che sovraintende al lavoro di raccolta e di sintesi di tutti gli osservatori russi. Questi osservatori sono sessantasei e tutti seguono i movimenti del satellite. Al solo osservatorio di Pulkova (Leningrado) ben trenta astronomi sono al lavoro. Tutte le osservazioni con le note e i relativi calcoli vengono immediatamente telegrafati a Mosca, dove un ufficio centrale li confronta ed esegue i calcoli conclusivi. E' in base a questo sforzo riunito che la vita del satellite è seguita con precisione.

Dopo avere ottenuto queste spiegazioni il giornalista dice di parlare dall'osservatorio di Greenwich a nome degli scienziati inglesi, che avrebbero bisogno di alcune indicazioni fondamentali per fare un buon lavoro. Lo scienziato sovietico assicura che entro oggi avrebbe telegrafato tutto quanto possibile. Se entro la sera non fosse stato in grado di inviare tutto quanto aveva a disposizione, avrebbe inviato sicuramente quel che poteva bastare a iniziare l'osservazione sulla base di indicazioni del tutto precise, e si sarebbe riservato di inviare il resto in seguito.

A. P.

Dimissionario dal PC il prof. Mario De Micheli

Roma, 11

L'agenzia repubblicana annuncia che si è allontanato dal P.C. milanese il prof. Mario De Micheli, già membro del comitato federale milanese del P. C. e responsabile della commissione culturale. De Micheli aveva vissuto dal 1947 al 1948 in Jugoslavia come redattore del quotidiano in lingua italiana di Fiume «La Voce del Popolo». Dopo la nota risoluzione del Cominform, si era schierato con i sovietici. Trattenuto in carcere per breve tempo dagli jugoslavi, era successivamente rimpatriato in Italia dove scrisse il libro «Un comunista italiano nelle galere di Tito»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NEGOZIO centralissimo d'angolo affittasi prontamente. Informazioni Amministraz. Brunetti, piazza Borsa 4. 68903 I

QUARTIERINO libero zona ville paraggi XX Settembre, matrimoniale, cucina, vista libera, verdeggiante, affittanza 1960. Chiedesi referenze. Offerte Cassetta 68882 I UPI.

VILLA semimobiliata giardino parco Opicina Nazionale quattro affittasi primo dicembre. Telefonare 91389. 49243 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centro pianoterra primo piano cercano distinti affittanza. Telefonare 23143 (ore ufficio). 68891 L

APPARTAMENTO bi-camere tricamere accessori cercano distinti. Telefonare 23143 (ore ufficio). 68891 L

CASETTA con orto oppure 2 stanze e cucina cerco pagando mensilità anticipate. Telefonare 51869. 49189 L

UFFICIO centro piani bassi vuoto cercasi. Telefonare 23143 (ore ufficio). 68891 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «ÆQUATOR» «Zoppas» cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Fornelli. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito «Zennaro», S. Lazzaro 16. 68542 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

CUCINE economiche: vasto assortimento, prezzi mai visti! Vendita rateale da L. 2000 mensili, da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8. Visitateci! 49200 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500; altra con mobiletto lusso L. 29.500, cuce ricama rammenda. Garanzia 25 anni. Prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! 49200 M

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia mobiletto con ricami moderni lire 68.500. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo, 6. 68736 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

OCCASIONE specchio 2x1 adatto sartoria, bollitore gas 4 fiamme Triplex con forno separato, vendonsi. Indirizzo UPI 68872 M.

PELLICCE persiano, castoro, castorini pelli guarnizione, prezzi bassi. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III. 68874 M

SPARHERD moderno 7500; stufa Triplex, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 68901 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Dodici ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio, stufe a gas ed elettriche. Cucine economiche «Zoppas», fornelli, scaldabagni, robinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 49202 M

TAPPETO persiano 230 x 130 vendesi occasione. Tel. 33128. 68861 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

VESTITI cappotti usati ottimo stato occasione vendonsi. Via Giulia 1-I, sin. 68866 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telef. 31428. 68897 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 68888 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 68723 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ARMADIO guardaroba grande cercasi. Telefonare 24739. 49227 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

ATTENZIONE! Cucine grandiose; altre piccole, vendonsi. prezzi bassi, contanti, Crispi, 51, Falegnameria. 68832 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 68802 NN

PIANINO germanico di marca mondiale vendesi. Via Carducci 32-II. 11 NN

PIANOFORTE acquisto occasione. Scrivere marca prezzo: Urban, Battisti 4, Lodi. 13887 NN

STANZE letto pranzo salotti mobili singoli soprammobili acquisto pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 49142 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio, massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUGUSTA camioncino revisionato, buone condizioni, vendesi 110.000. Bartole, Media 25. 49255 Q

AUTOVETTURE Fiat 1400 Diesel 1955; Packard cabriolet targa estera; Aprilia, vendita giudiziaria immediata, visitabili Viale Ippodromo 2/B (ex Pastificio) ore 8-18, anche domenica. 56 Q

FIAT 1100-103 ottime condizioni vendo. Visibile Autorimessa Rali, via Manzoni. 26301 Q

MOTOCARRI due Aermacchi terza serie vendonsi. Timeus 4, Martellani, telefono 90296. 68887 Q

SEICENTO grigia perfetta occasione vendesi. Timeus 4, Martellani, telef. 90296. 68887 Q

VESPA 150; Lambretta 150; Aermacchi Sport; Aermacchi N; Parilla 125-150; Guzzi Zigolo; D.K.W.; ciclomotore, vendonsi. Timeus 4. 68887 Q

«1100-103» oppure 1400 ottimo stato occasione acquistasi da privato. Telefonare 32297. 68885 Q

«1100 E»; Furgone 500 B; 600; 103, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 49253 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ATTIVISSIMO bar-buffet-birreria città, moderno, frigoriferi, cucina, cantina, vendesi eventualmente con appartamento condominio. (Partenza). Informazioni 92818. 68789 R

BAR centralissimo superalcoolici, Totocalcio, modernamente arredato vendesi 8.500.000; trattoria centro vendesi causa malattia. Agenzia, Ginnastica n. 3. 68886 R

FAMIGLIA prenderebbe gestione bar società, o negozio frutta. Cass. 49238 R UPI.

LICENZA negozio mercerie modernissimo, posizione centrale cedesi vera occasione. Offerte Cass. 2465 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi 4-5 stanze servizi, termonafta, poggioli, garage, zona centrale, Gretta, Cologna, pronta entrata, facilitazione pagamento vendonsi. Dario, via Roma 13. 68879 S

A.A.A. APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, zona Carlo Alberto vendesi. Dario, via Roma 13. 68879 S

ALDISIO Montebello, capolinea Cumano, terza costruzione bellissima palazzina panoramica, 2-3 stanze, bagno, soggiorno, cucinino, terrazza, cantina, giardino proprio, ascensore. Quote 750.000 rateali. Agenzia Aurora, Carducci 24. 68904 S

APPARTAMENTI in corso di costruzione da 1, 2, 3, 4 stanze con ampie terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, riscaldamento centrale termonafta; favorevoli condizioni di pagamento, mutui ventennali vendonsi via Giulia. Telefonare 28723 o 48804. 49061 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49254 S

APPARTAMENTI paraggi Roiano, 1 stanza, cucina, ripostiglio, poggiolo, vendonsi 350.000-450.000 occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49254 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi Piccardi 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49254 S

APPARTAMENTI in condominio offronsi per investimento capitali rendita 10%. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 49254 S

APPARTAMENTO condominio quadristanze, stanzetta, bagno lusso, cucina, corridoio, veranda, poggiolo, giardino, riscaldamento autonomo, cantina, telefono, rifiniture lusso nuovissime, tutti comforts, industriale vendesi subito libero paraggi Besenghi - Navali. Chiedonsi contanti 7.000.000, inintermediari. Scrivere dettagliando Cassetta 49250 S UPI.

APPARTAMENTO condominio vera occasione centro soleggiato libero, 5 stanze, bagno, cucina, riscaldamento vendesi. Agenzia, Ginnastica 3. 68886 S

APPARTAMENTO II piano zona ville, libero, XX Settembre, veranda-poggiolo, 2 camere, salotto, cucina, 2 camerini, vista panoramica, rimesso nuovo vendesi 3.300.000. Offerte Cassetta 68883 S UPI.

CASA città acquisterei privato. Massima serietà. Telefonare n. 42825, dalle 8-13. 49219 S

CASA-villa libera oppure area costruzione lungomare Barcola-Grignano, oppure posizione soleggiata dominante Scorcola Romagna acquisterei prontamente esclusi mediatori agenzie. Offerte Cass. 26331 S UPI.

CONDOMINIO libero bicamere tricamere facilitazioni pagamento acquisto. Cassetta 68891 S UPI.

LOCALE in casa nuova adatto drogheria, salumeria, chincaglierie, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49254 S

LOCALI condominio, attigui Supercine Principe, occupati, vendonsi. Leban, telef. 36240. 49242 S

MESTRE città, appartamenti in condominio, 3 vani cucinino, servizi e garage vendonsi. Reddito 9% annuo, esentasse 25 anni. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

PRONTINGRESSO vendiamo nuovo bistanze, soggiorno, bagno, bipoggiuoli splendida vista, via Revoltella, fermata filovia. Alabarda, Spiridione 6. 68893 S

PRONTINGRESSO, tristanze, soggiorno, bagno, vendiamo: 1.200.000 contanti, saldo rateato. Alabarda, Spiridione 6. 68893 S

TERRENO pianura 8000 mq. S. Sabba, vendesi L. 900 mq. Dario, via Roma 13. 68879 S

TERRENO 450 mq. Gretta Serbatoio, vendiamo con progetto approvato, Aldisio. Alabarda, Spiridione 6. 68893 S

VIALE D'Angeli (Rossetti) vendiamo signorili, due a 4 stanze, servizi, garage. Alabarda, Spiridione 6. 68893 S

VICENZA zona signorile in palazzo di nuova costruzione, vendonsi condomini 3-4-5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, 2 ascensori, riscaldamento centrale e portineria, ottimo investimento capitale ad alto reddito. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

VILLA Opicina nuova costruzione 5 stanze riscaldamento, 3000 mq. di terreno, vendesi causa partenza 9.300.000. Dario, via Roma 13. 68879 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengo onpubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: il testo in modo da renderne per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'appresi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.